ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VI - Num. 242
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

13-14 Ottobre 1952

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-089, 50-980, 55-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (Art. fuso edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. ecc.: ved. rubriche - Ediz. locali: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (Conto corrente postale n. 3/1260): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8000, semestre L. 4000, trimestre L. 2080. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Faruk processato per alto tradimento

Il 23 luglio (così ha deposto il cameriere dell'ex-re) il sovrano aveva chiesto l'intervento delle truppe inglesi contro il movimento di Naguib
Anche tre omicidi imputati all'ex-monarca, di cui Il Cairo non spera tuttavia di ottenere l'estradizione - L'imputato si trasferirà a Roma

IL CAIRO, lunedì sera.

L'ex-re Faruk verrà processato da una Corte Marziale egiziana (certamente in contumacia) non soltanto per triplice omicidio, secondo un atto d'accusa che già era stato reso noto, ma anche per alto tradimento: così informa stamane il giornale cairota «Al Akhbar». L'imputazione è di aver chiesto all'esercito britannico di intervenire contro il movimento del generale Naguib; l'ex-monarca è passibile di pena di morte in base all'articolo del Codice penale, che la contempla «per cospirazione con uno Stato estero od una dei suoi rappresentanti allo scopo di persuaderlo ad intraprendere un'azione ostile contro l'Egitto».

L'atto d'accusa sarebbe particolarmente fondato sulla deposizione dell'ex-cameriere privato di Faruk, Mohammed Hassan, il quale ha confessato fra l'altro ai magistrati che lo interrogavano in carcere (egli è arrestato fin dall'indomani del colpo di stato) risalgli per dichiarazione diretta che l'ex-sovrano aveva richiesto l'intervento armato inglese. «Non ti preoccupare — gli disse il monarca il 23 luglio — l'esercito britannico occuperà ora l'Egitto e porrà fine al movimento di Naguib. Questa mattina mi sono messo in contatto con gli inglesi, ai quali ho chiesto di inviare le loro truppe a proteggermi. Le navi da guerra inglesi sono già in viaggio verso l'Egitto a questo scopo».

Tre giorni dopo, però, l'ex-sovrano era costretto ad abdicare: l'intervento britannico non c'era stato, quantunque Faruk — secondo questa risulta dalle indagini condotte dal governo egiziano dopo la deposizione di Mohammed Hassan — avesse cercato di provocarlo per via diplomatica, facendo intervenire l'ambasciatore statunitense. Faruk aveva motivato la sua richiesta di intervento straniero con l'asserzione che il movimento militare di Naguib aveva carattere comunista.

«L'ex-re — prosegue il giornale cairota — aveva invitato l'ambasciatore americano Caffery a chiedere agli inglesi di inviare truppe per proteggere la Corona. Caffery rifiutò di comunicare tale richiesta, ma promise di intervenire per proteggere la persona del monarca. Successivamente Faruk si pose in diretto contatto, per via radio, con gli inglesi, e Eden quindi diede istruzioni all'ambasciatore inglese a Washington di informare Acheson che egli aveva ricevuto un appello per un intervento armato.

«L'ambasciatore britannico sir Oliver Franks — continua il giornale — svegliò Acheson ed ebbe con questi un colloquio, al termine del quale i due diplomatici concordarono che la questione interessava unicamente l'Egitto. Acheson aveva già ricevuto un telegramma dal suo ambasciatore al Cairo, in cui Caffery sconsigliava un intervento armato, mentre lo stesso Presidente Truman si era anch'egli opposto all'intervento».

Assieme all'accusa di alto tradimento, sarà imputata al monarca deposto anche quella di triplice omicidio: dalla deposizione del cameriere Hassan, risulta che Faruk non fu solo il mandante dell'assassinio del ten. Abdel Nader Taha, ma anche del fondatore dei «Fratelli musulmani» e del ricco commerciante di frutta sceicco Mohammed Zaidan.

Questi venne soppresso a colpi di mitragliatrice su una strada deserta alla periferia del Cairo qualche giorno prima che si aprisse un processo, in cui il ricco mercante si opponeva alla Corte di Faruk. A quanto sembra, lo Zaidan infatti si era rifiutato di aderire alla magistratura alcune manovre di estorsione, che l'amministratore di Palazzo Reale aveva compiuto ai suoi danni per ordine di Faruk.

Una volta messo a punto l'atto d'accusa, la magistratura egiziana, tramite il Ministero degli Esteri, chiederà quasi certamente all'Italia l'estradizione dell'ex-re; i giornali egiziani prevedono, tuttavia, che il governo di Roma la rifiuterà, considerando Faruk profugo politico.

L'ex-sovrano potrà, quindi, essere giudicato soltanto in contumacia. Non farà certamente ritorno volontario in Egitto, e non intende neanche abbandonare l'Italia. Secondo notizie giunte da Capri, egli si appresta anzi a trasferirsi dall'isola dal Golfo di Napoli a Roma.

Una imbarcazione già dannunziana trasporterà a Napoli da Capri una parte del voluminoso bagaglio dell'ex-sovrano; questi poi con la moglie Narriman e il figlioletto Fuad II, si recherà nella capitale italiana entro la prossima settimana, prendendo alloggio in un grande albergo, in attesa di stabilirsi definitivamente in una villa ad Albano, per la quale sarebbero in corso le trattative d'acquisto.

Una recente fotografia dell'ex-re Faruk.

Pericolo di attentato?

Due uomini armati minacciano Eisenhower

SALT LAKE CITY, lunedì sera.

La polizia di Salt Lake City ha aperto una inchiesta in seguito alle minacce, che sarebbero state profferite contro il gen. Eisenhower in occasione della recente sosta del candidato repubblicano nella città. Due uomini armati di pistola avrebbero infatti affermato in un bar, alludendo al generale: «Quando passerà di qua, gli daremo il fatto suo».

Gli agenti di polizia che si erano immediatamente precipitati nel bar, in seguito ad una segnalazione, non trovarono nessuno, ma le ricerche continuano e la polizia ha reso noto che adotterà particolari misure all'arrivo di tutte le personalità partecipanti, in un modo o nell'altro, alla campagna elettorale.

A TORINO: SPAVENTOSA TRAGEDIA IN BARRIERA MILANO

Distrugge a fucilate l'intera famiglia

Reso pazzo da una malattia inguaribile, un operaio elettricista uccide nel sonno la moglie e il figlio tredicenne e si ammazza un'ora dopo davanti alla suocera terrorizzata - Quattro spari nella notte mettono in allarme il rione

L'estrema telefonata del suicida a strage compiuta

Una famiglia è stata distrutta per l'improvviso passo del padre. Lo sventurato ha ucciso il proprio figlio e la moglie a colpi di fucile; infine si è rivoltato. La spaventosa tragedia si è svolta stamane all'alba, nel giro di un'ora, in un alloggio di via Cuneo 17-F all'angolo con corso Vercelli, in regione Borgo Dora, davanti all'ingresso principale dello stabilimento Grandi Motori.

Il responsabile dell'eccidio è l'operaio elettricista Mario Santin di Carlo di anni 46 da Adria, dipendente della grande Motori fino al 1948 ed ora in servizio presso la Tessitura Borra di via Bologna 280. Le sue ultime vittime sono Lucia Lodigiani fu Romeo di anni 47, casalinga, e il figlio Alfredo di 13 anni, iscritto al secondo corso della scuola professionale Don Michele Rua di via Priocello 31, a Regio Parco. Unica testimone sopravvissuta della strage è la vecchia madre della Lodigiani, Teresa Massa di 70 anni.

Nulla faceva presagire una così orribile fine della famiglia Santin. Moglie, genitori e figlio si amavano teneramente e godevano di una discreta agiatezza. I coniugi, lavorando, avevano arredato dignitosamente il loro alloggio, posto al pianterreno di un modesto stabile, e intendevano avviare agli studi il figlio. Quasi nessuno

L'uomo che ha massacrato la moglie e il figlio e poi si è ucciso: Mario Santin

sospettava le tetre tragedie che maturavano nella mente e nel cuore di quell'uomo, che pareva così mite e buono. Solo la madre, la vecchia Teresa Massa, ad un certo punto si doleva ad udire dalla sua stanza ed entrò nella stanza del genero. Accese la luce, scorse una scena allucinante...

Una figlia, Lucia Lodigiani, giaceva supina sul letto matrimoniale tra le braccia insanguinate, ormai cadaveri. Il genero, Mario Santin, stava svestito tra inginocchiato presso il letticino del figlio, muto. Tenendo il fucile tra le mani, con la canna appoggiata al petto, piegava, mormorando frasi incomprensibili e chiamando per nome il suo Alfredo. La vecchia non ebbe il coraggio di muoversi, né di interrompere in alcun modo quel sinistro dialogo disperato. Ma l'omicida ad un tratto colse un lieve lamento che usciva dalle labbra della figlia Lucia. Si precipitò verso di lei, che dopo di aver fatto le materne carezze al figlio, aveva amato da superiori e compagni per la sua intelligenza e la sua allegria senza malizia. Il padre gli aveva regalato il 28 settembre scorso, in occasione del suo compleanno, una macchina da proiezione cinematografica a passo ridotto. Alfredo infatti aveva una vera passione per tutto ciò che fosse fotografia e cinematografismo non tanto come film o vicenda romanzesca, quanto nel suo aspetto tecnico, della ripresa e della registrazione. Il ragazzo era uscito a passeggio con i suoi genitori. Tutti vestiti con gli abiti della festa, sorridevano e forse erano felici.

Una sola ombra si addensava sull'orizzonte della loro serenità: una malattia del padre e la convinzione da parte del Santin che si trattasse di un morbo inguaribile. Talvolta, egli si lasciava prendere dallo sconforto; ma le parole della moglie, le intenzioni della sincera, e lodevole del figlio gli ridavano coraggio. Ed egli continuò sempre a lavorare, rinunciò soltanto alla caccia, sport di cui era appassionato. Quest'anno non chiese nemmeno il rinnovo del permesso; ma purtroppo tenne presso di sé, in casa, il fucile. Con questa arma compì il duplice delitto e il suicidio.

È stato possibile dalle diverse testimonianze e dal sopralluogo ricostruire nelle sue diverse fasi il sanguinoso episodio. Un colpo di fucile risvegliò stamane verso le 5,30 i coniugi Sebastiano e Maddalena Gonella abitanti in via Cuneo 7. E nell'alloggio attiguo a quello del Santin. Essi credettero di udire anche un bisbiglio, una voce di donna in pianto che supplicava: «Basta, basta...».

Poi un lungo silenzio, rotto soltanto dallo sferragliare dei primi tram che passavano in corso Vercelli. Anche il custode della vicina autorimessa Castinelli, il ventiquattrenne Giovanni Frau, udì lo sparo e corse in cortile credendo che si trattasse di qualche ladro. Non udì nulla di anormale e rientrò nella sua camera. Tuttavia, per scrupolo, telefonò alle 6,30 della Stipel per conoscere l'orario in modo da fornire un dettagliato rapporto al signor Castinelli e contemporaneamente alla polizia. Seppe così che erano le 6,31.

*Altri tre colpi di fucile risuonarono subito dopo. Erano stati sparati più tardi, fra le 5,30 e le 5,40. È impossibile per ora stabilire se chi stette soppresse prima il tredicenne Alfredo o sua madre, che dormivano nella medesima stanza. È certo comunque che la vecchia Teresa Massa, ad un certo punto si destò ed uscì

CRONACA CITTADINA

LA RACCAPRICCIANTE STRAGE NELLA CASA DELL'ELETTRICISTA DI VIA CUNEO

Le ultime parole del pazzo: «In casa mia si muore tutti!»

Già agonizzante l'uomo ritornò al letto, baciò la moglie morta, rimboccò le lenzuola che coprivano il cadavere del figlio, e stramazzò dissanguato

(Continua dalla prima pagina)

esplodendosi nel fucilato al ventre.

Esaurite le formalità di legge furono chiamati i necrofori. Le tre salme, rinchiuse in casse grossolane, furono portate una per volta, con un vecchio automezzo, all'Istituto di medicina legale del Valentino, per l'esame necroscopico. La triste operazione durò fin quasi mezzogiorno. Una folla di centinaia di persone rimase ininterrottamente sulla via, impedendo persino il traffico.

La vecchia Teresa Massa venne accolta da una vicina famiglia di operai che l'assistettero con grande premura e chiamarono persino un medico perchè la visitasse. Il sanitario pregò i funzionari di polizia di non interrogare la donna, che si trova in preda ad un grave collasso psichico. Scene strazianti sono avvenute, davanti alla folla commossa, quando, in bicicletta o in taxi, arrivarono alla tragica casa le sorelle della vittima e i parenti del Santin. Si abbracciarono, tutti accomunati nel medesimo immenso dolore e cercarono di far forza alla vecchia madre della Lodigiani, che do-

Il disperato dolore della suocera: Teresa Massa ha assistito alla distruzione della famiglia. (Foto Meisio)

La vittima trucidanne

Folla impressionata si stringe intorno ai funzionari di polizia davanti alla casa tragica

I primi accorsi raccontano al fratello del suicida [illegible] la sanguinosa vicenda nell'alloggio di via Cuneo

Il custode del garage della Grandi Motori, uditi gli spari, sollecitò l'intervento della polizia. (Foto Meisio)

notte venne nuovamente assalito dai dolori di ventre, per cui soffriva da molto tempo. Il tormento doveva [illegible] con atroce, che gli desse di volta il cervello; e nel freddo cinismo della pazzia decise allora che la sua fine doveva trascinare nella tomba anche la moglie e il figlio, le sole due persone che amava nella sua vita: purtroppo un amore violento, morboso, disperato.

Il rapinatore diciottenne

Si è arreso alla polizia

Catturato di notte nei ruderi di Porta Palatina

Giovanni Virdis, il bandito diciottenne che la notte di giovedì scorso, sulla strada per Superga, ferì con un colpo di pistola l'autista Giovanni Morano, è stato catturato dalla polizia nella notte fra sabato e ieri.

Erano da poco passate le tre, quando due agenti, che da ore stazionavano in una casa malfamata nei pressi di Porta Palatina, scorgevano un'ombra avvicinarsi cautamente, tenendosi rasente il muro. Quando fu a pochi passi, ogni dubbio cadde: era il Virdis. Gli agenti balzarono dal loro nascondiglio e gli furono addosso. Il ragazzo non accennò il minimo gesto di ribellione; preparato alla sua sorte, porse i polsi alle manette.

Dieci minuti dopo, era in questura. Pallido, con gli occhi infossati, ma non smarrito. Ai funzionari, raccontò la sua breve vicenda.

I fatti sono noti. La rapina tentata ai danni dell'autista Morano andò a vuoto. Il Virdis, sparò sul taxista, lo colpì ad un'ascella; il Morano riuscì a fuggire; l'aggressore si buttò nei boschi di Superga, gettando la pistola. Passò una notte di terrore: da ogni cespuglio sembrava che un'ombra lo spiasse. Venerdì mattina scese in città, girovagò a lungo: giorni d'inferno. Non aveva più denaro, non osava avvicinarsi a casa. Acquistò La Stampa, lesse l'appello che la mamma disperata gli rivolgeva: «Costituiscili! Non compiere altri sproposito!»: queste parole gli martellarono da allora in mente, come un'ossessione. Prima di mettersi nelle mani della polizia voleva vedere la madre ancora una volta, chiederle perdono. Trovando si appostò in corso Re Umberto di fronte alla sua abitazione; vide la madre uscire, ma il timore che la polizia la pedinasse, lo trattenne. Poi, verso le 3 mi diresse verso i ruderi di Porta Palatina. Sapevo che la zona era sorvegliata, ma non me ne importava. Essere arrestato, è stato quasi una liberazione...»

TEMPERATURA: Massima 13,3; minima 4,8; media 6; ore 8 di stamane 7,4; umidità 86 %; pressione 734,7. PREVISIONI: Un fronte caldo sulla Francia, provoca estesa nebulosità stratificata, con probabilità di qualche precipitazione più tardi.

AL PROCESSO PER IL DELITTO DI BUSSOLENO

Interrogatorio dell'assassino

"L'ho uccisa per evitare uno scandalo: non volevo che mia moglie sapesse della relazione!,,

Vincenzo Nebulon

Un pubblico assai numeroso è accorso stamane in Corte d'Assise per assistere alla prima udienza del processo a carico del manovale Vincenzo Nebulon, di 46 anni, autore di un efferato delitto. Egli è infatti accusato di aver ucciso la propria amante, la ventenne Liliana Danese, sepp[illegible] poi il cadavere in una grotta nei pressi di Bussoleno. La precisa imputazione della quale deve rispondere il Nebulon è di omicidio premeditato e scopo di rapina, con l'aggravante dell'occultamento della salma. Lo difendono gli avvocati De Marchi e Delgrosso. In apertura di udienza il presidente dott. Aubert ha fatto alla Corte (P. M. Prosio, canc. Fierro) un breve riassunto del fatto.

Il delitto venne scoperto quasi per caso nel marzo del 1948. Il contadino Davide Pl[illegible] che ogni mattina percorreva un sentiero della montagna sopra Bussoleno, dovette fermarsi in una cava ormai abbandonata. Con sua sorpresa notò alcune chiazze di sangue che segnavano quasi una striscia sul terreno fino all'ingresso di una grotta chiusa da poco tempo con sassi e terriccio. Osservando meglio, il Pino scorse anche la scarpetta di una donna, pure macchiata di sangue. Certo di trovarsi di fronte a qualcosa di criminoso, il contadino corse immediatamente ad avvertire i carabinieri i quali, nella stessa giornata, procedettero a scavare nella grotta. Dopo qualche ora di febbrile lavoro il carpentiere Cipriano Tonda, che partecipava alle operazioni, trasse alla luce il cadavere di una donna con il cranio fracassato e la bocca piena di terriccio.

Attraverso le impronte digitali la polizia scientifica identificò la morta in Liliana Danese, [illegible] Mompellieri d'anni 60, abitante in via della Basilica 5 e schedata nell'archivio della Questura tra le donne di facili costumi.

Nel suo interrogatorio l'imputato, un uomo dalla corporatura atletica non ha in sostanza modificato le dichiarazioni già rese con la sua confessione. Durante la primavera del 1950 egli aveva conosciuto la Danese che abitava in una soffitta di via Basilica. Per qualche tempo vissero insieme e poi la donna manifestò il desiderio di trasferirsi, con il Nebulon, a Bussoleno.

Questa decisione non piaque al manovale che, separato dalla moglie, dimorante appunto a Bussoleno, voleva evitare il pericolo di uno scandalo.

«Cercai in ogni modo di dissuadere la donna — ha detto l'imputato — e poi, quando apprese che in quel giorno — era il 27 marzo — al sarebbe recata a Bussoleno, fu costretto a raggiungerla. C'incontrammo alla stazione. La Danese recava con sè una valigetta di cui ignoravo il contenuto.

Giungemmo così nella zona di Calusetto in prossimità della cava. Io perdetti la calma, afferrai un sasso e colpii ripetute volte la donna al capo finchè la vidi stramazzare al suolo, immobile. Poi, spaventato la trascinai per i capelli nell'interno della cava e se nascosi il cadavere sotto un mucchio di pietre e terriccio. Gettai la valigetta nel folto di un cespuglio.

Nel suo interrogatorio l'imputato, un uomo dalla corporatura atletica non ha in sostanza modificato le dichiarazioni già rese con la sua confessione. Durante la primavera del 1950 egli aveva conosciuto la Danese che abitava in una soffitta di via Basilica. Per qualche tempo vissero insieme e poi la donna manifestò il desiderio di trasferirsi, con il Nebulon, a Bussoleno.

Questa decisione non piaque al manovale che, separato dalla moglie, dimorante appunto a Bussoleno, voleva evitare il pericolo di uno scandalo.

«Cercai in ogni modo di dissuadere la donna — ha detto l'imputato — e poi, quando apprese che in quel giorno — era il 27 marzo — al sarebbe recata a Bussoleno, fu costretto a raggiungerla. C'incontrammo alla stazione. La Danese recava con sè una valigetta di cui ignoravo il contenuto.

Giungemmo così nella zona di Calusetto in prossimità della cava. Io perdetti la calma, afferrai un sasso e colpii ripetute volte la donna al capo finchè la vidi stramazzare al suolo, immobile. Poi, spaventato la trascinai per i capelli nell'interno della cava e se nascosi il cadavere sotto un mucchio di pietre e terriccio. Gettai la valigetta nel folto di un cespuglio.

Impressionante morte di un ferroviere

Stritolato a Porta Nuova

La testa schiacciata fra i respingenti di due carrozze

Un'orribile disgrazia è accaduta ieri sera, verso le 21, allo scalo Vallino della stazione di Porta Nuova. Un ferroviere è stato schiacciato fra due respingenti di un treno in manovra, rimanendo ucciso sull'istante. Si tratta del manovratore Angelo Molotto, di 35 anni, residente a Crescentino e in forza presso il deposito manovratori della nostra città.

Stava lavorando con altri ferrovieri per la formazione del treno viaggiatori 331 in partenza alle ore 2,40 per Alessandria. Gran parte del treno era già pronto: la locomotiva stava spingendo il convoglio dal binario morto su quello di corsa. Mancavano però alcune carrozze; a quanto il Molotto era incaricato di agganciarle. Iniziatasi fra due vetture, compiuto ad allentare la vite di sganciamento. Ad un tratto il treno ebbe una mossa troppo brusca e il povero manovratore perse l'equilibrio, non ebbe nemmeno il tempo di accorgersi di quanto stava accadendo. Scivolò di fianco e i respingenti delle due carrozze che in quel momento si congiunsero, gli schiacciarono la testa.

Subito fu dato l'allarme, accorsero i compagni del Molotto, venne portato la barella del pronto soccorso della stazione, giunse un medico. Purtroppo non c'era più nulla da fare: il ferroviere era già deceduto. Il sostituto Procuratore della Repubblica e i funzionari delle Ferrovie dei Compartimento hanno iniziato l'inchiesta per stabilire le cause del grave incidente.

Scontri e feriti su tutte le strade

I molti appelli delle autorità per invitare a maggior prudenza nella circolazione stradale e gli stessi provvedimenti che hanno assillo ieri l'aumento delle ammende per chi contravviene alle norme della viabilità non sono serviti a ridurre il numero degli incidenti della domenica. Il traffico su tutte le strade della provincia si è svolto caotico e tumultuoso. Risultato: una cinquantina di disgrazie, di cui la cronaca segnala solo le più gravi.

— Antonio Pinton, di 21 anni, corso Casale 313 è stato ricoverato al Maria Adelaide con prognosi riservata per commozione cerebrale: percorrendo corso Casale su motocicletta all'altezza di corso Belgio, causa improvviso malore, perdeva il controllo della guida e cadeva al suolo.

— Abbagliato dai fari di una macchina, l'industriale Michele Della Croce, di 43 anni, abitante in via Omegna 17, perdeva il controllo della propria «1100» e andava a sbattere, in piazza Marmolada, contro il palo di un lampione: con prognosi riservata per commozione cerebrale, è ricoverato al Mauriziano.

— La 19enne Maria Grazia Cucurso, domiciliata in via Paolo Sarpi 65, è stata ricoverata ieri sera alle Molinette con prognosi riservatissima. La poveretta si trovava sul sellino posteriore del motoscooter guidato dal sarto Luigi Provella, di 30 anni, via Tunisi 163. In via Beatrice Angelo via Carmagnola il Provera per evitare di urtare contro una macchina, sterzava improvvisamente cozzando contro un paracarro. Il Provera ha riportato ferite guaribili in 15 giorni.

Il Sindaco a Roma

Il Sindaco parte questa sera per Roma. Nella capitale l'avv. Peyron si incontrerà con il ministro Vanoni per prospettargli alcune necessità riscontrate nell'applicazione della legge sulla finanza locale e con il ministro Tupini per il finanziamento di 2 miliardi di lire per la costruzione di case per i senzatetto.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Perdono» Joan Crawford, D. Morgan, David Brian; Astor «Camicie rosse» (Anita Garibaldi), A. Magnani, R. Vallone; Cerre «Senzatetto» E. Rossi, A. Nazzari. Vietato minori 16 anni; Iris: «La Presidentessa» Silvana Pampanini, Carlo Dapporto; Lux: «Corriere diplomatico» Tyrone Power e Patricia Neal; Maffei: Se Camillo lo sapesse... Fernandel, A. Bernard. Pl. 180; Metro-Cristallo: Clark Gable, Ava Gardner in «Stella solitaria». Matinée ore 10.30 a L. 150; Nepoli: «Altri tempi»; Vittoria: «Papà diventa mamma» Aldo Fabrizi, Ave Ninchi. Incontro Marciano contro Walcott.

Alessandra: «Ha fatto 13» Carlo Croccolo, Antonella Lualdi; Alpi: «La carovana maledetta» tech. Joel Mc Crea, Ariane Dahl; Ariston: «Domo Verso l'ignoto» F. Taylor, D. Darosi M.G.M.; Augusta: «Anima sulla tormenta» tecn. Hans Albers, L. Pulver Capitol: «Il satan» Lorraine Miller, Glen Langan; Cairo: «Ha fatto 13» Carlo Croccolo e Antonella Lualdi; Chiamparino: «Così vissi la guerra» Danny Kaye, D. Andrews, tech. Hollywood; «Largo, passo lo» tec. Red Skelton, Sally Forrest; Ideal: «Estremamente pericoloso» Rly, Derio Pino-G. Gori 16.15-21.15; Massime: «I figli del moschettiere» tech. Cornel Wilde, M. O'Hara; Nazionale: «Amanti perduti» Arletty, Serrault. Viet. min. 18 anni; Principe: «Largo, passo lo» tec. Red Skelton, Sally Forrest; Statuto: «I figli del moschettiere» tecn. Cornel Wilde, M. O'Hara; Torino: «Ha fatto 13» C. Croccolo, Antonella Lualdi, Ap. 10.

Arti: «La valle del destino» Gregory Peck, Greer Garson, Ap. 10; Bigone: «Turri il bandito»; Bilhaus: «Ponte del senza paura» tech. «Rivederti ancora» Ap. 10; Giuseppe: «Banda auto nera»; Pal: «Furia di Shirley Yorke»; P. Nuova: «Incrocio pericoloso»; Reginа: Moschettieri della Via; Var Nazionale: «Le jene di Chicago»; S.Felice: «Non t'impanno; l'amor» Frankot Tone, Janet Blair.

Esperia: Ve ordini signora. Hope Italiana: Impronta dell'assassino; La Festa: Orbassano 36. Ap. 12; «Mistero di Re Salomone» tech. Miradoli: Sottomarino fantasma. Vinzaglio: Lupo frontiera. T. Lodi

Elisei: «Stampay express» Marlene Dietrich, Clive Brook. Freijus: «Gli invincibili» Dupuis Comp. Bondi «'N povar parroco»

Nuova: Il doppio segno di Borro. S.Paola Valle dei Mongoni, Wayne

Belgio: «Sangue gitano», tecn. Cerallo: «Anima e cuore» Billi-Riva; Bristano: «Se avessi un milione» Drago: «Ribelli della Vandea»; Radium: «Mi lasciti senza indirizzo». Ver mare. E. Pellicola. V. Veneto: «Monastero S. Chiara». E. Albertini, Massimo Serato.

Astra «Vergiletta» E. Rossi Drago Borziali: «Le rane del mare»; Excelsior: «D. Camillo» Fernandel Odeon: «Le donne del porto»; Stati: «Il cielo è rosso».

Adua: Trionfo primula rossa, Ver. Aurora: «Taverna dell'allegria»; Brenta: «Sotto la croce del Sud» Farley Glorioso avventure, Porri Massimo: Barone Arkana. Price. Nord: «Porta dell'inferno»; Palermo: «Diritto di uccidere»; Sociale: Don Camillo, Fernandel.

Cottolengo: D. Camillo, Fernandel. Italia: Rabbia matt. M. Rooney, Peter Lorre, Viet. minori 18 anni. Lingotto: Sentiero degli Apaches. Moderno: «Alina» Lollobrigida. Piemonte «L'uomo in nero» Parri Spada: Le due sorelle. V. Carmi

Ilva: «Lanciari del Bengala». Apollo: «Donna del porto» con Shirley Winters, Richard Conte. Diana: «Destino su Manhattan» E. Hayworth, G. Boyer, Laughton Doria: La regina del tagliaborse. Edera: Giuramento sangue, Drury Lucento: «Abbiamo vinto, Chiari. Lutrario: «L'uomo di ferro». Rema Signori in carrozza. Fabrizi.

VERNISSAGE E MOSTRE

Circolo Artistico Saletta La Stampa (Corso Siccardi 11) Mostra pittori Barbisio, Bertolo, Bertolotti, Salone

Rivoglio il mio ombrello

Le nuvole viaggiavano da est ad ovest nel cielo d'autunno. Portavano seco un bagaglio di pinguis e di melanconia. Il vento che le spingeva verso le montagne era già freddo.

Casimira passò sotto le mie finestre. Mi sporsi e la chiamai. Alzò la testa e rispose: — Oggi non ho tempo. Verrò a trovarvi la settimana prossima. — Scomparve girando l'angolo della strada.

La ragazza aveva venticinque anni. Era molto magra e la sua bellezza sarebbe stata più appariscente se avesse potuto prendere corpo maggiormente.

Casimira possedeva un temperamento strano che la spingeva a correre dietro le nuvole, ad andare sempre incontro alle lacrime. L'allegria e la spensieratezza non la interessavano nè la divertivano. Sentiva il bisogno di soffrire, di piangere sulle disgrazie altrui, di condividere l'infelicità degli sventurati e degli incompresi. Appena un rovescio d'acqua o di sfortuna colpiva qualche sua conoscente la ragazza si precipitava, non per porgergli un ombrello o un fazzoletto ma soltanto per gemere insieme e lui e mormorare:

Lacrima la foglia
stretta la via,
voglia o non voglia,
nell'universo
l'uomo è in balia
del fato avverso.

Quel mattino d'autunno, nell'imminenza del temporale, Casimira andò, secondo il solito, alla ricerca di una creatura umana da commiserare. Dopo un'ora, attraversando il parco pubblico, vidi la ragazza seduta sopra una panchina accanto a una donnetta sui quarant'anni che singhiozzava. Giunsi cautamente alle spalle della coppia e da vecchio indiscreto mi misi in ascolto.

Udii Casimira che chiedeva alla sconosciuta:

— Ma buona signora potrei sapere che cosa vi affligge? Sono dieci minuti che singhiozzate.

La donnetta, tra le lacrime, rispose:

— Sono una povera moglie tradita. Ho scoperto che mio marito se la intende con la vedova del secondo piano.

— La vostra tragedia mi commuove. Permettete ch'io prenda parte al dolore vostro?

— Siete veramente gentile ma non capisco la ragione per cui v'interessate tanto alla mia sorte.

— Mi sento sorella di tutti gli infelici e quindi soffro con loro per motivi di famiglia.

La voce della ragazza stava divenendo tremante e balbettava:

Siamo nati per soffrire
e il tormento ci incatena
al presente e all'avvenire,
ed ogni anima ferita
si convince che la pena
è il sigillo della vita.

La donnetta era perplessa, stupita e anche diffidente. Le balenava a tratti il dubbio che la signorina fosse una pazza oppure che fingesse la pietà per prendersi giuoco di lei.

Le nuvole s'erano infittite. Qualche goccione cadde. La tradita disse:

— Comincia a piovere. Bisogna che me ne vada.

Casimira la trattenne mormorando:

Il tempo non invano
discioglie l'acqueo velo
e sull'affanno umano
piange persino il cielo.
Restiamo qui a ricevere,
con il cuor che comprende,
questa pioggia di lacrime
che sopra noi discende.

— Parlate bene voi che avete l'impermeabile e il cappello cerata incerata! Io non voglio mettermi a letto con una bronchite. Non potrei più far la caccia a mio marito.

Casimira guardò in giro. Mi scorse a due metri di distanza. Si alzò e venne a togliermi d'autorità l'ombrello che avevo in mano. Lo consegnò alla donna dicendo:

— Prendete e riparatevi. Gli uomini possono affrontare anche il diluvio. Sono nati per l'arca di Noè, impeciati di fuori e di dentro. Non penetra in loro la minima goccia. Vi accompagno fino a casa mia sconsolata signora. — Dileguarono sotto l'ombrello rapidamente. Non mi restò che ripararmi nel chiosco della musica perchè ormai pioveva a dirotto e l'acqua tamburellando sulla tettoia cantava:

C'è già il sereno in vista,
consolati amorista
ch'hai perduto l'ombrello,
tra poco viene il bello...

Infatti il bello non tardò a venire. Decisi a non perdere un paraguaggia di seta finissima che m'era costato un occhio della testa telefonai due volte al giorno a Casimira. Ma quel tipo di salice piangente, di pratica indefessa non la trovavo mai in casa. I suoi parenti dicevano ch'era sempre in giro a dolorare con qualcuno, a mescolare i propri sospiri con i lamenti degli sventurati, ad affliggersi in compagnia di coloro che entravano al Monte dei pegni con un grosso fagotto di biancheria per uscirne con pochi soldi in tasca. Ne chiesi notizie anche alle sue migliori amiche. Mi risposero:

— Si è fatta prestare un palo di galoche...

— Ho convinto il mio fidanzato che il matrimonio è veramente la tomba dell'amore...

— Mi ha scritto una lettera di quattro pagine per indurmi a studiare a fondo Kierkegaard: il filosofo dell'angoscia...

— Ce l'ha con me perchè sono guarita in tre mesi da una grave delusione d'amore...

— Non la vedremo da parecchie settimane. Sparita.

Pensavo sempre all'ombrello. Cresceva in me il desiderio di ricuperarlo dovunque fosse.

Finalmente una mattina m'imbattei nella donnetta del parco pubblico. Stentai a riconoscerla. Arzilla, sorridente, ben pettinata sembrava ringiovanita di dieci anni. Dopo un attimo di perplessità e di titubanza la fermai:

— Mi scusi, se non sbaglio, lei cerca un mese addietro singhiozzava sopra una panchina del parco?

— Io? Sì. Che cosa vuole da me?

— Ricorda quella ragazza che partecipò al suo strazio di moglie ingannata?

— Certo che me la ricordo! Fu così gentile da strappare il parapioggia a un signore e di offrirmelo.

— Ebbene, quel signore ero io. Vorrei sapere adesso dove è finito il mio ombrello.

— L'ho rotto in testa a mio marito il quale è rinsavito di colpo, ha piantato la sua amante ed ora mi adora e mi coccola come ai tempi della nostra luna di miele.

— Maledizione!

— Che, anche lei è un nemico della felicità altrui?

— No. La mia inerzia ormai se l'è accaparrata quell'Angerona di Casimira.

— Angelona una ragazza simile?!

— Ho detto Angerona che, se vuole saperlo, presso gli antichi Sabini era la dea del dolore, dell'ambascia, del crepacuore.

— Allora è proprio giusto! Si figuri che giovedì scorso è venuta a trovarmi e quando mi ha vista innamorata e contenta ha gridato: — Ma non vi vergognate d'essere così allegra? Una sposa tradita, anche una sola volta, dovrebbe piangere e patire fino al giorno della morte. — Pensi lei, signore, che cosa diventerebbe il mondo se tutte le mogli ingannate si comportassero in tal modo. Altro che valle di lacrime! Addirittura uno sprofondo di singhiozzi e di lamentazioni.

— Rivoglio il mio ombrello. Mi è costato seimila lire.

— Misericordia! Io e mio marito siamo tanto poveretti!...

— Rintraccerò Casimira e me lo farò ridare da lei.

— Non sarà facenda semplice. La ragazza mi congedò così da me dissi:

— Parto stasera stessa per ignota destinazione. Questa città popolata in maggioranza da bontemponi e da allegre comari mi fa orrore.

Dove trovarla adesso? Se qualcuno per caso la incontrasse abbia la bontà di avvisarmi con la massima sollecitudine. Non gli sarà difficile riconoscerla. Casimira è alta un metro e sessanta. Ha i capelli castani e gli occhi verdi. Magra come un manico di scopa veste sempre di nero. Si ferma davanti a tutte le vetrine dei fiorai che espongono crisantemi. Gira per le strade quando il tempo minaccia tempesta. Ogni quattro passi emette un lungo sospiro...

Volete farla andare in bestia e quindi identificarla senza errore? Sussurratele all'orecchio questi sei versetti:

Il cordoglio è una cicuta
che avvelena l'esistenza;
nuoce allora alla sentenza:
«gente allegra Iddio l'aiuta»
la letizia è il vin migliore
della vigna del Signore.

Luciano Folgore

Il Papa benedice la folla in piazza San Pietro. (Telefoto)

Le giornate romane degli uomini di Azione Cattolica

Il Papa parla ai duecentomila

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

La seconda giornata degli uomini di Azione Cattolica ha avuto ieri un unico, intenso respiro: dalla celebrazione ufficiale del trentennio dell'Azione, svoltasi nel millenario stadio di Domiziano, al Palatino, con un discorso del prof. Gedda, all'immenso corteo dei «duecentomila» dalla zona della stazione Termini a S. Pietro, per il discorso del Papa, e infine, all'ultimo toccante episodio della visita che Pio XII in persona ha voluto fare alla nuova chiesa di San Leone Magno, al Prenestino, sabato consacrata e ieri simbolicamente offerta al Capo della Chiesa.

Mai cronaca, di un grande avvenimento è stata così densa di particolari e di aspetti straordinari come quella delle due giornate romane dei «duecentomila».

Bisognerebbe soffermarsi sulla veglia sacra di sabato notte a piazza di Siena, alla quale hanno partecipato centomila fedeli (ed ancora alle ore una di notte voci sonore di sacerdoti echeggiavano, attraverso i microfoni, i fedeli a volersi comunicare sentimenti mattiniani perchè i corpi graziati addetti a quel Sacramento non rinunciassero ad assaporare l'aspirazione dei più), per avere ampia e commovente materia di narrazione. Oppure sulla rievocazione, delle... imponente corteo di fedeli che, per chilometri di strade e di piazze della più nobile Roma, ha raggiunto piazza S. Pietro per salmodiare di popolo, di stendardi, di musiche, di bandiere, di scritte, di colori, di canti, di preghiere, di invocazioni.

Quello stesso quadro sarebbe non impressionante come quello di Piazza S. Pietro, si era avuto la mattina tra i massicci ruderi del Palatino: ma mentre nello stadio di Domiziano è stato ufficialmente celebrato il trentennale degli uomini di Azione Cattolica, poco dopo, al cospetto del massimo Tempio della cristianità, è stato celebrato un impegno di fede che riguarda e comprende i cattolici del mondo intero.

Il Capo della Chiesa, poco dopo le 17, è comparso in sedia gestatoria al limite del portone di bronzo, accolto da una unanime invocazione, da un alto applauso, da un unico sventolar di fazzoletti: tricolori: la folla giungeva fino sui ponti del Tevere, fino agli spalti del Gianicolo, fino a Castel Sant'Angelo, fino alle piazze dei Borghi.

Sulla piazza della basilica ove era stato eretto il trono erano bandiere che il Papa avrebbe benedetto; e v'era anche quella di Trieste contornata da rappresentanze di genti italiane, insieme al ritratto di Monsignor Bonifacio, vescovo di Nicopoli, ora condannato a morte in Bulgaria. Cento vescovi italiani ed esteri: di Francia, di Germania, di Austria, di Ungheria, di Lituania, di Estonia, erano vicino a quella effige. A destra del trono era De Gasperi con ministri, parlamentari, diplomatici, giudici e tra questi il Sindaco di Roma.

Raggiunto il trono, il Pontefice ha preso a parlare, e le sue parole, attraverso un sistema modernissimo di impianti radiofonici, hanno raggiunto i punti più importanti di Roma, mentre uno speciale collegamento della radio vaticana le irradiava nel mondo intero.

Dopo aver detto che gli uomini cattolici sono stati i principali artefici, negli ultimi anni, della resistenza che l'Italia ha opposto alle forze del materialismo e della tirannia, Pio XII ha ricordato che cade in questi anno il quindicesimo centenario del patto con il quale papa Leone Magno fermò Attila e i barbari che invadevano l'Italia.

«Oggi — ha continuato Pio XII — il pericolo non è soltanto per l'Italia, ma per tutto il mondo. Il nemico è in mezzo a tutti e tenta di disorganizzare il mistico corpo di Cristo. Lo crocifisso che disse: «Cristo sì, la Chiesa no»; poi: «Dio sì, Cristo no», oggi tenta di dire: «Dio non è mai esistito»; tenta di instaurare una famiglia senza Dio, una politica senza Dio, una società senza Dio. Ma oggi il Papa non ha da muoversi contro Attila; oggi egli deve, con i vescovi, vigilare, prodigarsi perchè il lupo non entri nell'ovile per rapire o disperdere il gregge».

Qui il Pontefice, dopo aver detto che gli uomini di azione cattolica, che egli tutti abbraccia come un unico corpo, debbono essere araldi di speranza, di luce, di pace ha invocato l'unità. «Siate uniti — ha detto — fra voi, e non le altre forme di attività dei cattolici che combattono la vostra stessa incruenta battaglia. Alla unità se non è la unicità, bisogna essere pronti a sacrificare anche qualche cosa dei propri programmi».

Pio XII ha poi benedetto i presenti.

Più tardi il Papa, di ritorno a Castelgandolfo, si è recato a visitare sulla via Prenestina la nuova chiesa intitolata a Leone I Grande le 18 e si è trattenuto nel tempio, raccogliendosi in preghiera, stando all'altare, venti minuti.

Fuori la folla cantava.

Le finestre e i balconi del popolare quartiere Prenestino, che vide il Pontefice mischiarsi in candide vesti del sangue dei feriti nel bombardamento aereo del 19 luglio 1943 e sulle fumanti rovine inginocchiarsi, erano stranamente adorne di paramenti e di fiori.

Pio XII è stato ricevuto nella chiesa e ha offerto dagli uomini di Azione Cattolica, dal Cardinale Micara e da Mons. Angelini, assistente centrale degli uomini di Azione Cattolica che gli ha consegnato le chiavi del tempio. E il tempio era gremito di fedeli, e tra essi erano il ministro Scelba e altre autorità del Governo e del Parlamento.

Accompagnato dagli applausi del popolo il Pontefice ha poi proseguito in automobile per Castelgandolfo.

Delio Mariotti

ECHI DEL CONGRESSO MEDICO DI VENEZIA

Quando i rimedi provocano intolleranza

I fenomeni allergici e varie altre reazioni dell'organismo

Come abbiamo intolleranze di fronte a determinati alimenti ed anche capita talvolta che un cibo generalmente inoffensivo per la stragrande maggioranza delle persone improvvisamente diventa suscitatore di disturbi in qualcuno che sino al giorno prima lo aveva consumato senza inconvenienti; così è di osservazione ormai molto rara il un tempo che certi medicamenti, per essendo prescritti a ragion veduta, possono dar esca ad effetti esagerati od anormali. Ora è un semplice prurito che insorge, ora è orticaria od un vero eczema; talvolta una seccante cefalea od una terribile emicrania; spesso si scatena una crisi asmatica od un soffocante intesa con senso di soffocamento; in taluni casi addirittura capitano fenomeni di shock, con abbattimento, prostrazione allarmante.

Ammalato, non medico

La possibilità di simili reazioni naturalmente acquisisce importanza di una qualsiasi intolleranza alimentare; poichè, ben si comprende, diverso è lo stato in cui trovasi l'organismo nei due casi; normale, per lo meno in senso generico, quando è il cibo la sostanza intollerata; implicitamente patologico nell'altra circostanza, allorchè il soggetto deve ricorrere all'assunzione di un farmaco. Si potrebbe anche dire che, mentre un determinato alimento riconosciuto nocivo può essere escluso dalla dieta senza immediata sostituzione, un medicamento risultato inadatto, oltre ad aggravare sovente disturbi al quadro della sintomatologia di un malato, altro a far perdere tempo nella cura di cui deve essere non solo abbandonato, ma immediatamente rimpiazzato con altro farmaco pienamente compatibile con la strana reattività del paziente. Di lì, si comprende, nascono non pochi problemi, che il medico deve risolvere con estrema prontezza, caso per caso. Di qui si rinnova indispensabile la necessità che il malato non si arroghi il diritto di autoprescriversi medicamenti all'insaputa del medico curante, per non creare incomprensibili incompatibilità tra farmaci presi a sua insaputa e ingeriti intanto ad una saggia condotta terapeutica. Ciò è di estrema importanza, oggi specialmente che sono entrati nell'arsenale delle cure non pochi elementi chimici e biologici di nuova fattura, che possono modificare il substrato vivente dell'organismo.

Difatti, come ha dimostrato il Di Mattei, farmacologo dell'Università di Roma, in recente congresso di medicina interna, i fenomeni di intolleranza a farmaci esprimono o denunciano, mediante manifestazioni esagerate od abnormi, le reazioni particolari che si producono in certi casi tra il farmaco ed il substrato vivente, lo stato attuale, cioè, dell'organismo accettore del medicamento. Qualcuno potrebbe pensare che sia un abbassamento della soglia di eccitabilità alle cellule dei nostri tessuti il fattore determinante l'aumento o la modificazione della sensibilità. Il fenomeno è, invero, più complesso ed alla sua comparsa concorrono certamente varie determinanti, che non sempre balzano all'evidenza.

A ben vedere, a parità di stimolo, di fronte, cioè, allo stesso farmaco, la causa della mutata reazione è sempre da ricercarsi nel «terreno» dell'organismo. Nella comparsa dei risultati clinici e sperimentali si possono, ad ogni modo, raccogliere oggi tre grandi gruppi di intolleranze medicamentose. Innanzitutto può entrare in scena l'ormai famoso meccanismo dell'allergia, di frequente nell'instaurazione delle intolleranze alimentari. Peraltro si realizzi nel campo medicamentoso bisogna, però, che l'elemento farmacologico, in combini, una volta penetrato nell'organismo, con qualche «proteina», mediante la quale sensibilizzi una parte o tutto l'organismo stesso. Sensibilizzare significa eccitare un tessuto, un organo o tutto il corpo a formare nel proprio seno sostanze (anticorpi) capaci di neleggiare la successiva somministrazione degli elementi (farmaci, nel nostro caso) che le hanno prodotte. Un fenomeno simile è chiaramente evidente nelle intolleranze cutanee, allorchè la pelle, sensibilizzata ad un medicamento protettivo usato in precedenza, reagisce con insoliti perturbamenti quando la medesima viene rinnovata.

Sistema difensivo

E' tale il caso della contattite dermatitis da contatto. Ma, si dirà, perchè di fronte ad una ripetuta frequente della formazione dei citati «anticorpi» sono meno frequenti sono le manifestazioni da intolleranza? Ciò è che meno di regola tali sostanze si formano in quantità sufficiente per ingaggiare battaglia al momento opportuno e creare il caso; d'altra parte bisogna che trovino in luogo condizioni proprie di loro affetti territoriali (ricchezza di capillari, di terminazioni nervose, di speciali fibre muscolari); d'altra parte han da fare i conti con i «sistemi tampone» di cui l'organismo in genere dispone, sistemi costituiti da speciali mezzi atti a neutralizzare le velleità degli elementi aggressori.

Solo dopo la caduta di un tale prodigioso sistema difensivo il fenomeno morboso dell'intolleranza (allergica) può esplodere, sia con alterazioni locali, sia con disturbi più o meno clamorosi di ordine generale, con particolari fenomeni suscitati dal perturbamento della funzione dell'uno o dell'altro organo maggiormente interessato nel caso speciale. Bisogna anche notare che una barriera preventiva di accennati «anticorpi» la fa anche un altro sistema protettore, in cui entra la normale resistenza della cute, con energici poteri selettori, l'azione depuratrice del fegato, l'intervento di quel particolare tessuto che è il «reticolo-endoteliale» e via dicendo.

Un secondo gruppo di intolleranze, secondo il Di Mattei, è legato a strane condizioni del «terreno» dell'organismo, per cui il farmaco non è indotto a subire quei normali processi di trasformazione progressiva, che ne riducono opportunamente la carica; oppure si trasforma insufficientemente, al punto di liberare prodotti inattesi. Infine può anche capitare che la malattia in atto trasformi subitaneamente ed imprevedibilmente il substrato organico, sì da condurre il farmaco a far incontro, orbandone l'organismo di punto da creare qual supplemento della malattia in atto, manifestazioni dipendenti appunto da deficienze vitaminiche ed inerenti complicazioni.

Avvertimenti necessari

Non spaventino il profano queste possibilità di intolleranze esposte; che un'adatta terapia, se non la prevenzione stessa, è stata illustrata al Congresso di medicina interna, svoltosi nei giorni scorsi a Venezia, ed il medico è armato posto in condizione di parare ogni evento sino a proposito ed indipendente dal suo atteggiamento terapeutico, dettato dalle impellenti necessità di salvare tante vite umane con prudenza ed oculatezza, ma con la necessaria risolutezza, anche tanti preparati moderni oppone temuti alla ribalta terapeutica. Per quanto arditi un fatto paradossale, mentre certe ipersensibilità sono sopite nel corso di somministrazione di farmaci nuocitanti in taluni soggetti, sono proprio recentissimi medicamenti i più idonei a contrabbattere le intolleranze più gravi. Questo, peraltro, sono infinitamente più rare di quelle semplici e fugaci già di minor conseguenza. Gli antistaminici, così per esempio, le manifestazioni allergiche; è intuitivo che sono impiegati per frenare i fenomeni delle intolleranze medicamentose, allorchè dipendono dal meccanismo da noi avvistato in prima fila. Ma l'ACTH ed il cortisone fan per capolino quando gli antistaminici fallirono. Per lo più, tuttavia, non è necessario fare ricorso ad essi. Quando il medicamento dimostrasse giustezza nell'azione tossica, il medico è pure in possesso di utili mezzi per la controffensiva, mentre le cure di protezione del fegato, le trasfusioni di plasma, adrenalina ecc. completeranno bene la terapia sintomatica. In via profilattica una dei mezzi più recenti proposti per la riduzione dell'incidenza delle cattive reazioni, come ha ricordato il Berafini, di Roma, consiste nell'impiego combinato di vari medicamenti con struttura chimica diversa, in luogo dello somministrazione dell'intera dose di un solo medicamento.

Tutto ciò senza contare che ci sono prove di saggio della ipersensibilità a disposizione del curante. Ragione per cui, ripetiamo, il pericolo delle intolleranze medicamentose non deve essere sopravvalutato. Il nostro richiamo alla sua eventualità rientra nel quadro di quegli avvertimenti necessari, che già si hanno indotti a pubblicare il recente articolo sullo abuso indiscriminato degli antibiotici, per sedare le soverchie preoccupazioni destate da una notizia americana sui gravi guai attribuiti all'uso eccessivo del cloramfenicolo. I nuovi ritrovati, prodigiosi negli effetti terapeutici, mentre hanno affidato alle mani del medico armi terapeutiche possenti, forse insuperate l'altro ieri, non hanno diminuito tuttavia, come ovviamente talvoi pensano, la necessità di un ponderato studio per una adatta e proficua prescrizione nelle più disparate e talora fastidiose circostanze cliniche. Pensare ed agire altrimenti, sostituendosi talvolta il profano all'uomo di scienza, è un po' come affidare al povero fante l'impiego di una arma atomica.

Angelo Viziano

Gli Astri: Luna in trigono a Marte, sestile a Mercurio. Affari e lavori insospettati. Tipi: Sagittario, Capricorno e Toro.

Sagittario: inquisitività e percezione di una nuova soluzione. Associati che tenteranno di mettervi nel sacco, ma che saranno sopraffatti dalla vostra forza.

Capricornari pessimismo e difficoltà che allontanano la fortuna. Cercate, almeno in questo giorno, di mettere da parte questa complicata vostra natura.

Toro: otterrete tre quarti di quello che avete in mente, ma fate attenzione a quelli che cercheranno di ostacolarvi.

Ai lettori nati sotto l'Ariete: con povertà di mezzi otterrete grandi successi. Gemelli: a metà cammino prenderete una via sbagliata. Controllatevi. Cancro: continuate, otterrete certamente dei punti a vostro vantaggio. Leone: fioriranno alcuni progetti dimenticati. Vergine: saprete cogliere nel segno. Bilancia: ancora un passo e sarete sul sentiero di guerra, voi, proprio voi che amate la pace. Scorpione: motivi delicati vi costringeranno alla ritirata. Acquario: provate e riprovate finchè farete il buco. Pesci: se vi scoraggiate siete reietti. Insistete, la giornata vi darà dei frutti buoni.

Salute collettiva: i calvi o prevedibili ad incanutire, possono trovare in questo giorno una cura depurativa del fegato a frizioni al capo con succo di patulla e midolla di bue.

T. Palamidessi

Giacosa e Albertini rievocati a Colleretto

Luigi Einaudi ha presenziato alla celebrazione

Einaudi inaugura a Colleretto Parella la scuola «Luigi Albertini». Vicino al Presidente la marchesa Carandini. In secondo piano Donna Ida con la figlia di Giacosa. (Moisio)

Colleretto Parella, lunedì sera.

Ai funerali di Giacosa, nel settembre del 1906, tra le molte ghirlande, una ce n'era che, nella sua affettuosa semplicità, bene esprimeva l'affetto di Colleretto Parella per il più illustre dei suoi figli: «La popolazione al suo caro Pin». Con eguale schiettezza e fervore la gente di Colleretto ha partecipato ieri, unanime, alle celebrazioni (rese particolarmente solenni dalla presenza del Presidente della Repubblica) in onore dell'autore di Come le foglie e di Luigi Albertini: che, entrato nel 1900, nella carriera familiare dei Giacosa, fece da allora di Parella il suo luogo prediletto di riposo e di svago, ci cercò (e vi trovò) conforto negli anni oscuri della dittatura fascista, e volle assieme sepolto.

Già l'altra sera, in cerimonia ovvero avuto un 'preludio tra passano a familiari nella recita, in una sala della nuova scuola, di Tristi amori da parte della compagnia Stoppa-Morelli di Castellamonte.

Anche Luigi Einaudi, del resto, ha voluto onorare la memoria dei due uomini prima che in veste ufficiale, come capo dello Stato, privatamente, da amico. Giunto a Colleretto Parella alle undici e mezzo, insieme con donna Ida e accompagnato dal segretario generale alla Presidenza, avv. Cardone, e dal gen. Marzano, egli si è recato dapprima a visitare casa Giacosa, dove si è intrattenuto a lungo con la superstite sorella del poeta, Amalia, la ravagenita di lui, Paola (Lisot), e il genero Alberto Albertini e ha acconsentito ad aggiungere la propria firma alle altre che illustrano le arcate della loggia del piano inferiore; poi, verso le tredici, a Villa Albertini, dove è stato ricevuto dalla seconda moglie di Giacosa (e vedova di Luigi Albertini), Piera, attorniata dai figli, Leonardo, ed Elena, dal genero, Nicolò Carandini e dai nipoti, ed è rimasto a pranzo.

L'inaugurazione del nuovo bellissimo edificio scolastico donato al comune di Colleretto Parella dalla famiglia Albertini e del busto di Giacosa ivi posto nella piazzetta antistante, ha avuto luogo alle 15,40. Erano presenti per il Governo il sottosegretario all'interno on. Bubbio; per il Senato sen. Bertone; per la Camera sen. Marama; il presidente del Lazio, prof. Arangio Ruiz; il prefetto di Torino, dott. Carcaterra; il presidente del Consiglio Provinciale, prof. Grosso; il comandante del Territorio, gen. Pistorel; il rettore dell'Università di Torino, prof. Allara; il sindaco di Torino; i sindaci di Ivrea e di altri comuni del Canavese; il vescovo di Vigevano, mons. Barbero; il Provveditore agli Studi; sen. Villabruna, Francesco Pastoncki e moltissimi altri rappresentanti della politica, della cultura, del giornalismo, giunti da Torino, da Milano, da Roma e da altre città.

Nel palco d'onore, alla destra del Presidente, i familiari di Giacosa e di Albertini. Dopo brevi parole del sindaco di Colleretto, Eugenio Enrico, Alulo d'Amico e Mario Ferrara hanno rievocato, con felice sobrietà e con commossa efficacia, la figura e l'opera di Giuseppe Giacosa e di Luigi Albertini. Il primo si è soffermato sopratutto sull'artista e sui suoi due capolavori, Tristi amori e Come le foglie; mentre Mario Ferrara, — dopo aver celebrato, in Albertini, il grande giornalista che il giornalismo concepì e praticò come strumento di formazione etico-politica dell'opinione e l'uomo politico che condusse «una splendida, disperata battaglia» in difesa della libertà, — ne mise in luce, fuori delle immagini convenzionali, la ricca e complessa umanità. Da ultimo, parlò, a nome del governo, sen. Bubbio.

Le celebrazioni si sono concluse, nella serata, a Ivrea, con la rappresentazione al Teatro Sirio di Come le foglie, replica Ernesto Ferrieri. Il Presidente Einaudi è ripartito stamane per Roma.

D. S.

Ritorno a scuola

Giornale mesti tristi per i ragazzi, si sono riaperte le scuole. Non vi viene un po' di emozione ripensando a come il tempo sia passato rapidamente?

Tanti anni sono passati per noi più presto che una vacanza estiva. Nel mezzo vi sono stati tanti disastri ma sembrano ancora vicinissime le giornate nelle quali a scuola si andava noi. Eppure ognuno, dopo avere tanto studiato, dopo avere tanto sgobbato sui libri che spesso odiava, si accorge a una certa età che la crudeltà mentale dei maestri e la negoziazione dinanzi a grammatiche e a geometrie sono state completamente sane.

Molti diventano miopi, ma tutti perdono la memoria. Chi ricorda più quello che ha imparato? Ora avremmo da arrossire dinanzi ai ragazzi della scuola media se essi ci domandassero a bruciapelo la data della battaglia di Canne o quella del trattato di Aquisgrana. Come siamo cambiati! Molti di noi, se leggevamo due volte una pagina dell'Eneide, la ripetevamo senza un errore dinanzi alla cattedra, oggi non ricordiamo neppure quello che abbiamo mangiato ieri a colazione. E i primi della classe, i famosi primi della classe?

Ne ho incontrati parecchi, e non faccio i loro nomi per non umiliarli. Superbi e radiosi a quindici anni, trasformarono l'Anabasi senza aprire il vocabolario. Cervi, timidi e smarriti, a cinquanta anni non sono capaci neppure di pagare le bollette del gas. E i ripetenti, i somari, quelli che il maestro diteggiava, sono oggi all'Accademia dei Lincei, capitani di grandi industrie o proprietari di automobili lunghe come vaporetti interplanetari.

Ma il discorso è un altro. A scuola ci hanno insegnato infinite cose che nella vita non ci servono. I ragazzi di oggi, se fossi io a comandare, dovrebbero imparare molte cose estremamente più necessarie. Ogni uomo dovrebbe essere un bravo stagnaro, più che conoscere le avventure di Ulisse o di Goffredo. Si dovrebbe uscire anche dal liceo classico capaci di sostituire una valvola fulminata, di attaccare un quadro alla parete, di potare la rosa e di riparare le scalabagno. Invece non sappiamo fare nulla di utile stile. Se dobbiamo mettere in salvo l'avvolgibile di una finestra ci sanguinano le dita e se il figlio del portiere ci domanda notizie sul triangolo isoscele con sapplomo rispondergli. Non sappiamo estrarre nè quanto fuganbra un lavandino otturato nè la radice quadrata.

Si sono riaperte le scuole. I poveri ragazzi che ci vanno hanno tutta la mia solidarietà, il shaterei volentieri a imbrogliare il preside, a giustificare le assenze, a copiare il compito del vicino. E a scuola vorrei che ci ritornasse la gente anziana che ha irrimediabilmente perduto ogni cultura, ogni cognizione letteraria e scientifica. Sono le pagine scritte da certi ricchi e fortunati signori col capelli bianchi che dovrebbero essere corrette con la matita rosso e blu. E se non mancassero anche al fabbisogno sono certi austeri personaggi, da tutti riveriti per la loro falsa magagna, che io rimanderei in quinta elementare, con un grembiulone, con la cartella, con i quaderni a quadretti e con la merenda. E magari con una baverella, come si faceva con i più piccini. Con la baverella su cui stava scritto: «Non mi baciate».

Diego Calcagno

Echi di cronaca

ISTITUTO BERTOLA, Fondato nel 1867, via Po n. 6, Torino | tel. 43-849. Iscrizioni ai Corsi Diurni e Serali di Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. L'Istituto Bertola con provata esperienza di oltre 80 anni ed una seria organizzazione, offre le seguenti possibilità: ricupero anni e passaggio dagli studi tecnici ai classici e viceversa. Convitto, Semiconvitto. Facilitazioni. Riduzioni ferroviarie e tranviarie.

SCUOLA SARTORIA FEMMINILE (Min. Pubblica Istruzione) Scuola diurna triennale per chi non prosegue gli studi. Dà la professione di sarta, camiciaia, biancheria. Dopo rapido per signorine, impiegate, operaie, di taglio e confezione abiti biancheria, pantaloni diurni, serali, festivi. Imminente inizio. Iscriz. Consorzio Istr. Tecnica, v. Cavour 3, t. 50-32

ISTITUTO POGLIANI, corso Francia 2, tel. 45-250. Continuano le iscrizioni alla Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) ed ai corsi accelerati diurni e serali per Istituto Magistrale; Istituto Tecnico (Ragionieri e Geometri); Liceo Inform. presso la Segreteria dalle 9 alle 12, dalle 16 alle 21.

CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI di preparazione agli esami per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento, Disegnatori meccanici, Informazioni ad iscritti all'Istituto Spagnesi, via Sacchi n. 8, tel. 76-659 (Porta Nuova).

SCUOLA TECNICA INDUSTR. radiomontatori-elettricisti. Unica autorizzata in Piemonte dal Min. P.I. Annessi con licenza Avviamento e Media. Istituto Spagnesi, via Sacchi 8, tel. 76-659 (P. Nuova).

ISTITUTO RICALDONE, maschile con Convitto. Corsi accelerati diurni. Scuola Media inferiore, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri. Pensionato per Scuole Medie Governative parificate. Anno 67, via Modena Cristina 32 Torino, 61-214. Programmi

ISTITUTO STUDIUM via della Rocca 14, tel. 8-69-58. Scuola media - Avviamento commerciale - Geometri - Ragionieri. Corsi ricolari e accelerati.

IST. LAVORO E SCUOLA, via Cavalletta 7 bis, 44-976. Diurno per dall'avorat.. serale per chi lavora.

ALLA GALLERIA «CASTORE» via Stampatori 4, questa sera ore 21,15: vendita all'asta.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via G. Barbieri, telef. 553-437: 60.000, 90.000 e 92.000 camere massicce ultima creazione, armadi 28.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, smontabile imponente in ogni stile. Mobili autentici del Cairo. Visitateci.

MODELLI alta moda, maglierie lusso, mantelli, principesse, tailleurs, tessuti inimitabili, completi luminosi sera. Assort. maschile a maglioni sci, confezione prezzi imbattibili. Generotti, dei Mille 26

EDERA MOBILI continua la grande vendita di propaganda inaugurale. Visitate Edera Mobili, v. C. Alberto 3 e 5 ne vale la pena.

I PELI SUPERFLUI (pertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-788.

VENITE A VEDERE! I nuovi modelli; i nuovi prezzi. Le facilitazioni del Mobilificio S. Paolo, via Mongioevo 2.

PALETOTS, tailleurs signora, eleganti, pura lana 15-18.000. Giacche ultima moda 11-13.000. Abiti lana 9-12.000 Soggeri, Secchi 34.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorità. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. Orgiati 4.

CASARELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 4. Tel. 551-107.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

Teatro ALFIERI
Continua l'enorme successo di
Billi e Riva
in
I FANATICI

ASTOR
CAMICIE ROSSE
(Anita Garibaldi)
con
ANNA MAGNANI

ROMA
LA PRESIDENTESSA
con
SILVANA PAMPANINI
CARLO CAFFARRO

LUX
Corriere diplomatico
con
TYRONE POWER
PATRICIA NEAL

AUGUSTUS
Una emozionante avventura
ANIME NELLA TORMENTA
con HANS ALBERS
Last Film

CAPITOL
OGGI e DOMANI
IN ESTASI
con
LORAINE MILLER
GLEN LANGAN

Dino QUANDUJA Teatro
Oggi, il comicissimo
tecnicolor
COSI' VINSI LA GUERRA
con D. KAYE - D. ANDREWS
CONSTANCE BOWLING

VITTORIA
ALDO FABRIZI
Papà diventa mamma
Fuori programma:
Marciano marcia k. o. Walcott

ENDOCRINE
Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure ipo-psicotriniocrinali. Dr. Uff. Dr. CARLETTI Co.te P.P. CARLO - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-12; 16-18; festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

A Gino la Maglia tricolore come diciotto anni fa...

Bartali è campione d'Italia

Minardi e Bartali — a ruota a ruota — si sorvegliano lungo il percorso. (Pubblifoto)

FISCHI SUL TRAGUARDO PER L'APATIA DEI GRANDI

Volpi trionfa nella Bernocchi
staccando gli assi di oltre mezz'ora

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì sera.

Fatto tanto di cappello a Bartali perchè, giusta le generali previsioni, egli ha mantenuto il vantaggio che già aveva in classifica ed ha ancora una volta conquistato il titolo e la maglia tricolore di campione d'Italia su strada, così consacrando un'altra brillante tappa della sua carriera sulla cui eccezionalità sarebbe di cattivo gusto voler sofisticare, dobbiamo tuttavia dire che fra poche ore lasceremo l'ospitale Legnano con molta amarezza nel nostro cuore di vecchi aperisti.

L'edificante spettacolo al quale ieri ci hanno fatto assistere i corridori, dal cui temperamento pugnace e dal cui spirito di intraprendenza tanto si era in diritto di aspettare, degnamente concludere questa campionata sul quale parecchie ombre erano tuttavia sorte, è stato così mortificante che le salve di fischi che sul traguardo hanno accolto gli Assi apparsi ben mesti ora dopo l'arrivo del direttore della corsa, non hanno per nulla affatto rimosso spiacevolmente nei nostri orecchi, anzi li abbiamo trovati giustificati come inopportunità e spontanea manifestazione del pubblico contro la ignavia e l'infingardaggine di tanti pur illustri e valorosi atleti e popolari personaggi.

Le pessimistiche previsioni sullo svolgimento della gara avanzate salvo vera dopo aver trascorso tutto il pomeriggio a contatto con i corridori meno in vista e meno... ricchi ed aver attentamente ascoltato, e interpretato le masse confidenze e le non celate preoccupazioni espresse da parecchi di essi — tali previsioni si sono avverate in pieno. L'attacchetto di prova (di prova ultima e decisiva) valevole per il campionato assoluto di qui a fragione e a detta degli intenditori, si giocava la XXXII Coppa Bernocchi, alla prova dei fatti si è palesato nell'altro che un ingombrante e malefico attributo — che dal punto di vista della limpidezza e della regolarità ha portato la gara in sè come competizione a lotta ad un completo e clamoroso fallimento.

Giacchè ci tengo a ripeterlo, dopo il presentimento chiaramente espresso ieri mattina, non ci forse stata in balia la questione dei punti da guadagnare su Bartali e di non far guadagnare agli avversari di Bartali, con quasi assoluta certezza la corsa sarebbe stata in un differente svolgimento e, senza con ciò voler sminuire il valore e l'intraprendenza e la costanza del buon vecchio Volpi, primo arrivato, anche se regolarmente battuti gli Assi non si sarebbero così presto arresi, col dure nel ridicolo arrivando — come già detto — con più di mezz'ora di ritardo dal vincitore, e lo stesso Bartali non sarebbe costretto ad accomunare alla lattuga della giornata l'innegabile ombra spiacente dal suo piazzamento al traguardo. Per un campione di Dello occupare il 45° posto all'arrivo dietro a 84 comparsi, su via è motivo profondamente di un quadro così perfetto e piacevole.

Gli Assi, con ciò intendendo dire i più diretti avversari di Bartali nella classifica e gli altri che per i loro titoli di provato valore meritano questo appellativo, arrivati come sono arrivati con 11 minuti di ritardo e preceduti da una scalinata di corridori di secondo ordine, Minardi e Moresco incapaci o impossibilitati a svincolarsi dalla sorveglianza di Bartali che, per i noti motivi, aveva tutte le ragioni di tenerli invischiati nel gruppo: come ha potuto verificarsi tutto ciò allorchè anche i pesci dei tanti laghi che ieri siamo andati a costeggiare con la corsa, sapevano che l'imperativo categorico per Minardi e Moresco e anche Magni per arrivare alla maglia tricolore erano di approfittare delle fughe per cercare di mettere qualche punto fra sè e il «diabolico vecchiaccio»?

Diciamolo subito, a tutela del poco di buono che ieri egli hanno fatto: vi si sono ben provati — ma non vi sono riusciti. Troviamo sempre chi, anche all'infuori di Bartali e dei suoi compagni di squadra, li rincorreranno, li raggiungeranno e ne frenavano le velleità, mentre ben diverso contegno, voglio dire la «mentalità» vantata nei giorni scorsi — badate che in questo momento faccio della ironia e non accenno ai giudizi —, questi «guardiani» tenevano allorchè nel tratto centrale, da Omegna in avanti, erano dei corridori non in classifica e tentare di svadere dal grosso, e a riuscirvi.

Così avvenne che poco più volti, gruppetto dopo gruppetto, una sessantina di corridori furono lasciati andare nella posta della prima pattuglia fuggita; e costoro che si erano un'accanita battaglia, continuamente avvantaggiarono davanti al gruppo degli Assi progressivamente in ritardo: 3'20" al 110° chilometro; 5'40" al 117° chilometro; 5' al 123° chilometro; 7'15" al 141° chilometro; 11'15" in fondo alla discesa di Granozzo, vale di quasi passo ora a 20 minuti scendendo dal Brinzio al 200°; e 31'50" all'arrivo!

Eppure, la corsa era cominciata sotto promettenti auspici per ciò che riguarda le buone disposizioni degli interessati a dar vita alla tanto invocata bagarre. Appena dopo la partenza (data a 169 corridori; assenti di grido: Bevilacqua, Soldani e Ciarlei), fughe su fughe. Si vide anche Coppi partecipervi, col portarsi in una pattuglia di nove che ad Oleggio (Km. 84) passò 800 metri prima di un altro gruppetto, comprendente, fra gli altri, Minardi, Astrua, Defilippis, Gervasoni, Contenta, Fornara, che a sua volta era ben distanziato al grosso. Ma una volta riunitosi questo due drappelli fuggitivi non rimasero a lungo all'avanguardia; e più arrivando sul Lago Maggiore venivano riacciuffati.

Ancora altre fughe si verificarono dopo Stresa; ma ad esse non parteciparono i «cannoni». Venendo verso il Piemonte era un continuo mistero di personaggi di secondo rango al comando della corsa con vantaggi variabili dai 100 ai 300 metri, finchè quivicinandosi ad Omegna (Km. 77) da tutti questi movimenti si formò come per congiuntura una pattuglia di sette — e fu quella sulla cui azione concorde e riuscita s'imperniò il restante della corsa fino a quando dalla selezione prodotta per la distanza e la fatica, uno dei suoi componenti se ne giocò in quanto, ad arrivo primo a Legnano.

Bravo ostoro Volpi (il fortunato vincitore), Grosso, Pettinati, Gandini, Roma, Vitali e Bof che già a Borgomanero (Km. 101) avevano messo minuto di vantaggio su una folta compagnia comprendente una trentina di unità.

Gli Assi erano più indietro. Dirci una bugia affermando che di 1' a poco, quando il loro ritardo salì a tre e a quattro minuti non si vedessero nella prima fila le caratteristiche fluttuazioni denotanti la volontà di qualcuno di ventenarsi via; ma ho già detto come i tentativi dei tre «M» interessati alla classifica venissero imbrigliati da Bartali e soci.

Pure ho già detto come il vantaggio dei sette in fuga continuamente andò aumentando; ma bisogna aggiungere che dal gruppone anche altri non mano presero il largo senza che nessuno degli uomini di guardia di Bartali facesse opposizione. Al 120 chilometro contai ben 55 i corridori venuti via (ed il loro numero più tardi aumentò ancora). A questo punto occorre dire che fra gli uomini in fuga e vari intervalli, c'erano tre compagni di squadra di Moresco (Volpi, già citato, Vincenzo Rossello e Dordoni) e tre di Minardi (Dotti, Scudellaro e Defilippis). E' proprio vero che quando la nave sta per affondare, i primi a cercare di salvarsi sono i topi...

Facciamola breve; cerchiamo di arrivare presto anche noi alla fine. Sul «Sasso» di Gavirate la pattuglia di avanguardia perdette prima Gandini e Roma e poco più in là anche Bof, Pettinati e Vitali; così rimasero soli, in testa, Volpi e Grosso rimanendo insieme per tutti i 40 chilometri che mancano per arrivare all'ultimo salita — che è il Brinzio. Qui, le doti di ottimo scalatore di Volpi (non dimentichiamo che egli detiene il record in corsa del Ghirsallo) fanno presto a imporsi al cronometro del recente giro del Veneto; sul culmine il centauro di Bartali passò 1'30" prima di Grosso che a sua volta era seguito a 300 metri da una pattuglia di sei condotta da Astrua e i cui componenti ritroveremo nell'ordine d'arrivo entro i primi otto classificati.

Già per la discesa su Varese e poi negli ultimi 30 chilometri in pianura, il Toscano non faceva che guadagnare terreno, e così, attraverso la vicenda che vi abbiamo succintamente, ma spero, chiaramente descritto, egli vinceva questa «storica» Coppa Bernocchi con un brio e una volontà che meritano ogni rispetto.

Vittorio Varale

L'ordine d'arrivo e la classifica

L'ordine d'arrivo della Coppa Bernocchi, ultima prova del campionato italiano, è il seguente: 1. Primo VOLPI, (Km. 232) in 6 ore 9'24"; 2. Bevilacqua, a 4'37"; 3. Grosso; 4. Astrua, a 5'09"; 5. Fedrigo; 6. Bartali; 7. Contenta; 8. Fadovan, a 8' e 55"; 9. Nannini, a 7'0"; 10. Salimbeni; 11. Crespi; 12. Falaschi; 13. Pettinati; 14. Vincenzo Rossello; 15. Zampieri; 16. Vitali, a 8'3".

Il gruppo comprendente Bartali, Coppi, Magni, Minardi, Petrucci è giunto con oltre mezz'ora di distacco da Volpi.

La classifica finale del campionato italiano ciclistico su strada, per corridori professionisti, anno 1952, è la seguente: 1. BARTALI, punti 11 e due vittorie (Giro dell'Emilia e Giro della Calabria); 2. Minardi, p. 11; 3. Moresco, p. 10 e una vittoria (Giro della Toscana); 4. Bareni, p., 8; 5. Volpi, p. 7 e una vittoria (Coppa Bernocchi); 6. Albani, p. 6 e una vittoria (Circuito dell'Appennino); 7. Magni, Maggini, Astrua, p. 5; 10. Coppi, Giacobazzo, Fantoni, Casarsa, Grosso, p. 4. Pertanto, la maglia tricolore passa da Magni a Bartali, che la porterà sino alla conclusione del campionato italiano 1953.

Bloccato il Pavia
dall'Alessandria: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Pavia, lunedì sera.

Si era al 24° della ripresa: in una delle tante azioni sotto la porta alessandrina il pallone, passato al centro dall'ala sinistra pavese Pirovano II, veniva agganciato al volo dall'interno sinistro Rosa in una di quelle rovesciate che riescono una volta sola. La sfera viaggiò alta verso l'incrocio dei pali, fuori della portata di Borriero inutilmente proteso per raggiungerla, si smorzò sul legno delle spiegole e finì a fondo campo.

Fu questa il più grave pericolo corso dall'Alessandria durante i novanta minuti di gioco. Se in quella occasione la difesa grigia avesse capitolato, il risultato sarebbe stato egualmente ineccepibile perchè il Pavia aveva esercitato una continua pressione ininterrotta dai contrattacchi avversari: tuttavia l'esito ottativo della partita — nulla di fatto senza segnatura di reti — è pure pienamente accettabile, in quanto costituisce un meritato premio per la mediana alessandrina, vera protagonista della gara.

Davanti a Generani, Bagliani e Masperi — cui i terzini Bussetti e Gabbiani e le mezzali Marchioro e Tagnin prudentemente arretrate hanno dato un valido aiuto — si sono infranti la più parte degli attacchi del Pavia. In una partita nella quale il compito dell'Alessandria era uno solo — difendersi — la calma e l'intelligenza di Masperi, preciso su ogni pallone, tenace guardiano di Cavagnero (il migliore attaccante del Pavia) sono riflusse al punto da fargli meritare la palma del migliore assoluto in campo; Bagliani del cante suo, trovatosi di fronte ad un avversario (Lavarino) nettamente superiore come statura e peso, dopo pochi minuti di incertezza seppe poi trovare la giusta misura per il marcamento del «granatiere» n. 9 del Pavia, ha chiuso definitivamente la via della rete al massiccio antagonista, costringendolo anzi, negli ultimi venti minuti di gioco, a cercare aria migliore all'ala destra; Generani poi ha trovato nel suo fedele alle di ragazzine risorse di energia e di combattività delle quali a prima vista non gli si poteva dar credito.

E' stata, insomma la giornata trionfale della difesa dell'Alessandria, chè anche Bassetti e Gabbiani hanno fatto degnamente la loro parte a Borriero ha sbrigato lodevolmente il poco lavoro che i compagni gli hanno lasciato. Unica la caratteristica della partita non si poteva pretendere dall'attacco grigio un funzionamento a pieno regime: Marchioro (che sostituiva Mazzucco) e Tagnin hanno dovuto svolgere un attento lavoro di copertura che raramente ha loro permesso di spingersi all'attacco. Tuttavia anche i grigi hanno messo a dura prova la solida difesa granata ed hanno avuto qualche buona occasione per segnare.

Non è storia di oggi che il Pavia — con un collaudatissimo assetto difensivo contro posto di uomini duri ed esperti — si trova meglio in trasferta che in casa.

La cronaca. Il primo tiro a rete è dell'Alessandria al 6': ne è autore Marchioro che conclude di testa (ma Rivolo para) un'azione Tagnin-Saverini. Il Pavia risponde con una azione di Lavarino aventata in calcio d'angolo da Gabbiani. Al 18' l'Alessandria è ancora costretta in calcio d'angolo: Bagliani non ha ancora regolarizzato il suo gioco su Lavarino e il contrattacco pavese può raccogliere il tiro dalla bandierina e deviare di testa verso la rete, ma una schiena respinge e al cross quindi una mischia nella quale Borriero, gattaiosi a testa bassa, riesce a ricuperare, chissà come, il pallone.

Al 15' Bussetti salva su Cavagnero, mentre al 22' un tiro da lontano di Mariani è deviato in angolo da Borriero. Due minuti dopo l'arbitro Michelotto il Monza — commettendo uno dei pochi errori di una direzione condotta ad energica — fermava De Prati lanciato verso la rete, per un innocuo fuorigioco di posizione di Cavagnero.

Al 27' per poco in un contrattacco non segna l'Alessandria: Savelni dalla sinistra rimette al centro rasoterra, il pallone scavalca Rivolo uscito fuori di porta e capita tra i piedi di Guasconi che cincischia finchè, caricato, parde pallone e occasione. Il tempo si chiude con un gran tiro dell'ala sinistra granata Pirovano, uscito a lato a fil di palo.

Nella ripresa continua il predominio territoriale del Pavia, alleggerito di tanto in tanto da qualche rapida controffensiva alessandrina. In una di queste, impostata da Savelni e Tagnin, Testa concreda con un tiro che Rivolo para a stento. Un minuto dopo il terzino Sentro grigio Bussetti esce dal campo in seguito ad un calcio ad una gamba, rientra all'ala sinistra e dopo cinque minuti riprende il suo posto. Al 17' Lavarino si lascia precedere da un arditi tuffo di Borriero, mentre un minuto dopo De Prati solo tira fuori (e ripeterà il malfatto dieci minuti dopo).

Al 24' l'episodio già descritto della rovesciata di Rosa. Negli ultimi venti minuti di gioco i grigi dovranno difendersi ancora accanitamente e a 50' dalla fine dovranno trattenere il respiro per un calcio di punizione dal limite concesso al Pavia per fallo di mano di Tagnin: fortunatamente il tiro astuto di Lavarino non è abbastanza astuto per battere Borriero e il pallone si perde sul fondo portando con sè la ultima speranza di vittoria del Pavia.

Gianni Pignata

Nella Serie C
Tre squadre in testa

RISULTATI: *Livorno-Lecco 1 a 0; Napoli-Vigevano 2 a 1; Massese-Reggiana 3-3; Mulletta-Fiat 1-1; Parma-Sanremese 1-0; Pavia-Alessand. 0-0; Piacenza-Arsenal Taranto 4-2; Sambenedettese-Empoli 2-0; Siebia-Venezia 1-1.*

CLASSIFICA: *Livorno, Valsabia e Piacenza p. 7; Pavia, Sambenedettese, Empoli, Sanremese, Alessandria, Parma 6; Meglio, Arsenal Taranto, Pisa, Mantova p. 5; Vigevano, Reggiana, Mulletta e Siebia 3; Lecce 1.*

Jockey Club a S. Siro: vince Caran d'Ache

Il fantino Camici
cinque volte primo

Milano, lunedì sera.

Il Premio del Jockey Club (5 milioni m. 2400) è stato vinto all'Ippodromo di San Siro dalla scuderia Tesio che vantava i favori del pronostico. Il cavallo Tommaso Guidi scattava in testa per condurre a lorte andatura; lo seguiva Caran d'Ache, in seconda posizione.

All'intersecazione della pista Tommaso Guidi evidentemente ha avuto abbastanza, e cedeva; intanto Caran d'Ache, spinto dal suo fantino Camici in gran forma (altre quattro corse vinte nella giornata) attaccava ulteriormente gli inseguitori e vinceva con assoluta superiorità.

A distanza avveniva un duello fra i due concorrenti della razza Dei Bolde per la conquista del secondo posto.

Ecco il risultato del Premio del Jockey Club: 1. Caran d'Ache (Camici, kg. 56) della razza Durmollo Olgiata; 2. Filatrice (Marchetti, kg. 54), della razza Dei Bolde; 3. Baltagor (Ferraveni, kg. 56), della razza Dei Bolde; 4. Olea (Milani, kg. 56).

Non piazzati: Oib, Tommaso Guidi e Ludro; tempo: 3' 32" 2/5; distanze: 4 lunghezze, 1 lungh., 20 lungh. Tot.: vincente 16; piazzati 13, 28; accoppiata 54.

Il fantino Enrico Camici, oltre che la vittoria nel Premio Jockey Club col cavallo Caran d'Ache, riportava altri quattro successi in sella successivamente ad Arizona, De Dreux, Barras e Zafra. Cinque corse vinte da uno stesso fantino nella medesima giornata; risultati difficilmente raggiungibili.

Al francese Nigon
la Spada d'oro di Zurigo

Zurigo, lunedì sera.

La «Spada d'oro», torneo internazionale di scherma, svoltosi sabato e domenica a Zurigo, si è concluso con la meritata vittoria del campione francese Claudio Nigon davanti allo svizzero Barth. Gli italiani Bertinetti e Vanzetti si sono classificati nella graduatoria finale rispettivamente al quarto e settimo posto. Gli altri rappresentanti azzurri, Sarozzo, Vimercati e Cucchiara, sono stati eliminati nelle semifinali.

Ecco la classifica finale del torneo: 1. Claudio Nigon (Francia) 7 vitt.; 2. Paolo Barth (Svizzera) 6 vitt.; 3. Walter (Lussemburgo) 4 vitt.; 4. Bertinetti (Italia) 4 vitt.; 5. Rousset (Francia) 3 vitt.; 7. Vanzetti (Italia) 2 vitt.

La seconda giornata di galoppo a Mirafiori

Pubblico numerosissimo alla seconda di galoppo a Mirafiori, campi di partenti nutriti con arrivi assai disputati. Il Premio Compagnani (L. 500,000, metri 1400) è stato visto da Lea che nel finale ha superato Dama Prima, fuggita in testa parecchio. Lo Steeple Chase (L. 630,000, m. 3000) è stato vinto per 3/4 lunghezza dal favorito Palamos, che ha condotto tutta la corsa, su Pagliano. Nell'Omnium Subalpino (L. 700.000, m. 2500) partano Degas (60), Calipso (54), Pelico (63 K); Oblomov (53), Beato (62). Gran favorita Calipso seguita da Pelico. Ad una buona partenza passa in testa Degas che conduce per tutto un giro. Nel rettilineo finale è raggiunto da Calipso e da Oblomov che lottano alla frusta. La femmina la spunta per una incollatura. 3° Pelico, 4° Degas. N. P. Beato. Tot. 16, 15, 22 A. 30. D. 21. Incollature, 1' lunghezza, 1 lungh. ½.

Le altre corse vinte da Aleko, Ricomero, Patrina, Unico.

Laureati i campioni «juniores» di tennis

Si sono disputate ieri allo Sporting Club le gare di tennis per il campionato italiano juniores. Il giovanissimo Jacobini della Lazio batte Roma al 5 aggiudicato così il titolo. Negli altri quattro titoli assegnati: il singolare maschile, il doppio maschile (in coppia con Bertani) e il doppio misto (in coppia con la Driussi). Il torneo di singolare femminile è stato vinto dalla Perico). La finale del doppio femminile tra le coppie Scarpa-Driussi e Bruini-Amorsolo è stata rinviata ad oggi.

CHIUSO IERI IL CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE

Dominio degli spagnoli a Pinerolo

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, lunedì sera.

Ieri si è concluso il concorso ippico internazionale di Pinerolo, durato quattro giorni. Gran folla. Le tribune erano insufficienti a contenere gli spettatori che sono andati straripando per ogni dove, arrampicandosi persino sul tetto del bar del campo ostacoli. C'erano la pelle due premi: «Generale Starita» (tre coppe, 110 mila lire in denaro) e «Generale Berta» (tre coppe, 140 mila lire in denaro).

Il premio «Starita», «categoria delle sei barriere», per cavalli di sei anni ed oltre, qualificati per competizioni internazionali, ha subito avvinto l'attenzione generale. Alla prima prova, sono stati eliminati 17 cavalli su 55. Fra i pochi ammessi, quelli cioè dei quali la scelta crudele ha dovuto occuparsi di più, mancava il simpatico Oibia, perchè non aveva in età, compiuta prosecchè assolata di disobbedienza.

C'era invece «Two Star», americano, cavallone, non meno scelto, di pigiama. Esso ha offerto tutte le sei barriere; solo un ostacolo di buona volontà, apparente; ha saltato 1 m. 90, 1.30, 1.55 ma, visto che la salita non accennava a smettere in asprezza, ha voltato le spalle alla quarta barriera e non s'è stato verso d'indurlo a recedere. Sabato, Oibia aveva fatto quattiera in tal per mostrarsi docile, compiendo un intiero percorso, ma pur prendendo a calci tutto quel che poteva, si da raccogliere un 24 di penalità; altrettanto aveva fatto «Two Star» ma con maggiore impegno, sicchè le penalità raggiunsero un record di 39 1/4).

Alla seconda prova, i 18 superstiti sono rimasti quattro: «Marai» e Morano» (Italia, «Quorum» e «Quorum» (Spagna). Alla terza, fra Ha ceduto «Marai». Alla quarta e ultima, «Morano» ha ceduto dopo la quinta barriera e si è ritirato. Nel duello tra «Quorum» e «Quorum», con 10 almeno del cavaliere Garcia Cruz, ha vinto «Quorum» a 4 penalità contro 8 «Morano» era cavalcato dal sottotenente Riccardo D'Inzeo, più che meritevole delle ondate di applausi che hanno accompagnato i suoi sforzi.

Il premio «Gen. Berta» era per i vincitori di tutte le gare precedenti. Ecco il «precipizio» con 15 ostacoli, uno a siepe vivissimo di buona volontà apparente; ha saltato 1 m. 90, 1.30, 1.55 ma, visto che la salita non accennava a smettere in asprezza, ha voltato le spalle alla quarta barriera e non s'è stato verso d'indurlo a recedere. Sabato, Oibia aveva fatto quattiera in tal per mostrarsi docile, compiendo un intiero percorso, ma pur prendendo a calci tutto quel che poteva, si da raccogliere un 24 di penalità; altrettanto aveva fatto «Two Star» ma con maggiore impegno, sicchè le penalità raggiunsero un record di 39 1/4).

Alla seconda prova, i 18 superstiti sono rimasti quattro: «Marai» e Morano» (Italia, «Quorum» e «Quorum» (Spagna). Alla terza, fra Ha ceduto «Marai». Alla quarta e ultima, «Morano» ha ceduto dopo la quinta barriera e si è ritirato. Nel duello tra «Quorum» e «Quorum», con 10 almeno del cavaliere Garcia Cruz, ha vinto «Quorum» a 4 penalità contro 8 «Morano» era cavalcato dal sottotenente Riccardo D'Inzeo, più che meritevole delle ondate di applausi che hanno accompagnato i suoi sforzi.

Il premio «Gen. Berta» era per i vincitori di tutte le gare precedenti. Ecco il «precipizio» con 15 ostacoli, uno a siepe vivissimo di buona volontà apparente; ha saltato 1 m. 90, 1.30, 1.55 ma, visto che la salita non accennava a smettere in asprezza, ha voltato le spalle alla quarta barriera e non s'è stato verso d'indurlo a recedere. Sabato, Oibia aveva fatto quattiera in tal per mostrarsi docile, compiendo un intiero percorso, ma pur prendendo a calci tutto quel che poteva, si da raccogliere un 24 di penalità; altrettanto aveva fatto «Two Star» ma con maggiore impegno, sicchè le penalità raggiunsero un record di 39 1/4).

Alla seconda prova, i 18 superstiti sono rimasti quattro: «Marai» e Morano» (Italia, «Quorum» e «Quorum» (Spagna). Alla terza, fra Ha ceduto «Marai». Alla quarta e ultima, «Morano» ha ceduto dopo la quinta barriera e si è ritirato. Nel duello tra «Quorum» e «Quorum», con 10 almeno del cavaliere Garcia Cruz, ha vinto «Quorum» a 4 penalità contro 8 «Morano» era cavalcato dal sottotenente Riccardo D'Inzeo, più che meritevole delle ondate di applausi che hanno accompagnato i suoi sforzi.

Il premio «Gen. Berta» era per i vincitori di tutte le gare precedenti. Ecco il «precipizio» con 15 ostacoli, uno a siepe vivissimo di buona volontà apparente; ha saltato 1 m. 90, 1.30, 1.55 ma, visto che la salita non accennava a smettere in asprezza, ha voltato le spalle alla quarta barriera e non s'è stato verso d'indurlo a recedere. Sabato, Oibia aveva fatto quattiera in tal per mostrarsi docile, compiendo un intiero percorso, ma pur prendendo a calci tutto quel che poteva, si da raccogliere un 24 di penalità; altrettanto aveva fatto «Two Star» ma con maggiore impegno, sicchè le penalità raggiunsero un record di 39 1/4).

Alla seconda prova, i 18 superstiti sono rimasti quattro: «Marai» e Morano» (Italia, «Quorum» e «Quorum» (Spagna). Alla terza, fra Ha ceduto «Marai». Alla quarta e ultima, «Morano» ha ceduto dopo la quinta barriera e si è ritirato. Nel duello tra «Quorum» e «Quorum», con 10 almeno del cavaliere Garcia Cruz, ha vinto «Quorum» a 4 penalità contro 8 «Morano» era cavalcato dal sottotenente Riccardo D'Inzeo, più che meritevole delle ondate di applausi che hanno accompagnato i suoi sforzi.

NAZIONALE
SETTIMANA 13-19 OTTOBRE 1952
II° FESTIVAL DEL FILM FRANCESE
coi seguenti CAPOLAVORI particolarmente richiesti:
LUNEDI' 13 OTTOBRE — AMANTI PERDUTI (Les enfants du paradis), di Marcel Carné con ARLETTY, L. BARRAULT, P. RENOIR (Vietato ai minori di anni 16)
MARTEDI' 14 OTTOBRE — LEGITTIMA DIFESA (Quai des orfèvres) di Henry Clouzot con LOUIS JOUVET - SUZY DELAIR (Vietato ai minori di anni 16)
MERCOLEDI' 15 OTTOBRE — SINFONIA PASTORALE di Jean Delannoy con Michèle MORGAN - Pierre BLANCHAR
GIOVEDI' 16 OTTOBRE — ANIME INCATENATE (La belle que voilà) di Jean-Paul Le Chanois con MICHELE MORGAN - HENRY VIDAL (Vietato ai minori di anni 16)
VENERDI' 17 OTTOBRE — LA GRANDE ILLUSIONE di Jean Renoir, con J. GABIN - D. PARLO - E. V. STROHEIM
SABATO 18 OTTOBRE — PANICO di Julien Duvivier con Michel SIMON - VIVIANE ROMANCE (Vietato ai minori di anni 16)
DOMENICA 19 OTTOBRE — LA VERGINE SCALTRA (La Main Du Port) di Marcel Carné con J. GABIN - BLANCHETTE BRUNOY
Ad ogni spettacolo nuovo giornale d'attualità
E' CONSIGLIABILE CONSERVARE IL PRESENTE PROGRAMMA

MASSIMO STATUTO
Oggi una travolgente interpretazione, piena di irruenza, di passione, di giovanile gaiezza..... lampeggiar di spade..... scintillio di gioielli..... fasto di costumi..... Una fantasmagorica sequenza di scene di massa, di smarrimenti duelli, di folli galoppate nel
TECHNICOLOR
I FIGLI DEI MOSCHETTIERI
con CORNEL WILDE MAUREEN O'HARA
Esclusività R.K.O. RADIO FILM

IL TRIONFO DI PAM E' CONFERMATO!!!
dall'affluenza enorme di amici clienti e nuovi consumatori. In periodo di aumenti prezzi su tutta la linea ha impressionato gradevolmente il forte ribasso praticato su tutti gli articoli dei quali ne citiamo qualcuno a titolo di esempio.
BORSETTE: alta moda 1952-1953, passeggio, cerimonia, viaggio, vitello, camoscio, bulgaro, foca, a partire da L. 990 - Guanti pelle tintasimi L. 690.
CARTELLE: scuola, professionali, portavivande. Vera pelle bufalo con tampo L. 860 - Vera cuoio con cinghie L. 1450 - Idem grandi tasche L. 2100 - Idem vitello finissime L. 1750 - Idem grandi L. 3100 - Formacampionario L. 6490.
OMBRELLI: donna garantiti L. 490 - Idem uomo L. 650 - Vera gloria imp. fini L. 1190 - Idem super (mieto ante) L. 1500 - Idem seta imp. finissime L. 1950 - Idem seta imp. avorio, L. 2200.
PORTAFOGLI: vera pelle L. 295 - Idem coccodrillo francese L. 1090 - Idem cinturini orologio L. 250 - Trousse viaggio, portadocumenti, portapasporto, e tutta la minuteria di pelle ribassata.
VALIGERIA: [illegible] impermeabile cinforat [illegible] L. 3450 - Vera pelle bufalo L. 4990 - Vitello avion L. 5290 - Soffietto [illegible] L. 14.900 - Vitello armadio L. 19.850 - Armadio canapo L. 9900.
Controllare bene qualità, confezione, misure, serrature, troppo facile è la contraffazione con articoli scadenti (altrimenti costerebbero meno!) e solo allora si avrà la conferma che a parità di articolo ogni concorrenza alla PAM, è impossibile.
PAM - VIA ROMA 120 - TORINO
BOLOGNA, via Ugo Bassi 1 - MILANO, corso Vittorio Emanuele 32 - MILANO, via T. Grossi 10 - UDINE, via Cavour 17 - Via Vittorio Veneto, 8

LEGGETE e GIUDICATE...
L'Industria Confezioni PETRONIO vende (anche a rate) direttamente al pubblico, offrendo così tutti i vantaggi della vendita diretta. I suoi negozi, VIA LAGRANGE 51 e VIA PIETRO MICCA 4, sono decorosi ma modesti; su di essi non gravano le enormi spese generali dei negozi lussuosamente arredati (spese naturalmente pagate dai Clienti) PETRONIO di lussuoso ha però un ricco, vastissimo assortimento di ABITI, SOPRABITI, IMPERMEABILI e PALTO' con una lavorazione specialissima che offre a prezzi vantaggiosissimi:
ALLA PORTATA DI TUTTI
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

TEDESCO
Francese, Russo, Inglese, Spagnolo
Corsi ai dischi LINGUAPHONE
VOX RADIO - Corso Siati Uniti, 1 - Telefono 51-377 - TORINO

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del Dr. Comm. Antonio BRUNASSO
Via Acc. Albertina 1, Torino, L. 80-895
Aut. Pref. Milano 40007 5-12-'51

MOBILI dal 1897 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

MACCHINE CUCIRE Vigorelli
LOTTI VIA NAZIONALE 41

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA

Dr. CASAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e vie-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-718
Ore 8-12 e 16-19 - Saloni separati

Dott. A. BUNNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cure dietetiche sessuali
Corso Re Umberto 33 Ore 9-12, 16-19

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 66 Ore 8,30-11,30 e 16-18,30

Dottor PIER V. MARIOGOMI Tel. 81-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Alfieri 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

LETTORI DI STAMPA SERA C.A.I.U.S.
E' IL VOSTRO FORNITORE DI FIDUCIA!
A VOSTRA DISPOSIZIONE MIGLIAIA DI ABITI SOPRABITI, PALETO', IMPERMEABILI e CALZONI
TUTTO CONFEZIONATO A REGOLA D'ARTE CON TESSUTI DI PRIMA SCELTA
E MOLTI ALTRI ARTICOLI DA ABBIGLIAMENTO CHE POSSONO INTERESSARE
PREZZI IMBATTIBILI
ASSORTIMENTO STOFFE DELLE MIGLIORI FABBRICHE che si CONFEZIONANO ANCHE su MISURA
RICORDATE: IL VOSTRO FORNITORE E'
C.A.I.U.S. VIA BERTHOLLET, 6 (vicino a Porta Nuova) TELEFONO 62-030

LAMPADARI
Le più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 2000 modelli in tutti gli stili ai PREZZI MIGLIORI. Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo e si praticano agevolazioni di pagamento. DI RIMBORSIAMO I VIAGGI AI CLIENTI DEL PIEMONTE (oltre milano L. 10.000)
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono uffici 553-978

ERNIA
Le cinghie in gomma del cuscinetti in vostro uso vogliono e s'ingrassa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La verità della nostra organizzazione ci permette di rimborsare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)
La confezione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 4 - TELEFONO 44-913
Si riceve tutti i giorni dalle 9-10 - Festivi e domeniche ore 9-12
Un medico specialista della Casa riceverà a
BIELLA - Lunedì 13 ottobre: Albergo Commercio
SEDE CENTRALE MILANO, Viale Monza 31 - Telef. 287-000

Anno VI - Numero 242 — NUOVA STAMPA SERA — Lunedì 13 - Martedì 14 Ottobre 1952

Mentre Roma e Inter pareggiano in trasferta

VITTORIA DELLA JUVENTUS A FIRENZE

PRESENTI CINQUANTAMILA SPETTATORI

Due prodezze di Vivolo assicurano il successo: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

Dal punto di vista della Juventus questo incontro va accolto con la gioia con cui si salutano due punti in classifica conquistati in trasferta — una trasferta notoriamente e tradizionalmente difficile. Dal punto di vista della Fiorentina la cosa è diversa: un pareggio sarebbe stato tutt'altro che immeritato, ma il risultato significa conferma di una situazione tecnica preoccupante anziché no.

Dal punto di vista tecnico, quello che sta al di sopra della mischia e ci interessa puramente della qualità del gioco, quanto ci è stato non dà luogo che ad apprensioni di carattere sconcertante, per non dire decisamente sconfortevole. Che la caratteristica principale di questa gara, che ha avuto una cornice di spettatori degna di una partita internazionale in una giornata calda, soleggiata, bella, è stata l'assenza del gioco d'attacco. Una assenza totale. Zero la conclusione ad ambedue gli esaminandi in fatto di capacità costruttiva.

Tre reti davute una a un calcio di rigore — la prima, quella che portò in Juventina in vantaggio al 13' del primo tempo — l'altra a un pallone sfuggito dalle mani del portiere su un tiro da fuori area — quella del pareggio ad 8 minuti di distanza dalla prima — e a due consecutive rovesciate con improvvisa deviazione della palla, quella all'inizio della ripresa.

Questo senza rapporto concreto del risultato. Come gioco a metà campo, come impostazione delle azioni qualche tratto juventino nel periodo centrale dei due tempi, principalmente ad opera di John Hansen e di Praest e poi più nulla, lo zero assoluto. Non era, come tante volte succede negli incontri di campionato di questi ultimi anni, il gioco distruttivo che prevaleva su quello costruttivo: era l'opera costruttiva che semplicemente non esisteva.

Che ciò nullameno la partita sia stata interessante e abbia tenuta desta l'attenzione del pubblico fino all'ultimo è dovuto ad altre ragioni. Si tratta della combattività, della velocità, della prontezza con cui le situazioni si invertono.

Già di per sè l'incontro non si presentava sotto auspici troppo favorevoli fin dalla vigilia. Mancavano nell'undici bianconero Muccinelli, squalificato, Karl Hansen, infortunato in allenamento e Ferrario, non ristabilito, con la conseguente necessità di radicali mutamenti nell'allineamento del settore d'attacco; si preannunciava come indisposto fra i viola il centro mediano Rosetta con conseguente incertezza di tutto lo schieramento difensivo. Alla prova pratica Rosetta ha dimostrato di non risentire affatto della lesione all'inguine di cui si era parlato, mentre la prima linea juventina, a parte il naturale spaesamento di Carapellese per la posizione inusitata in cui era chiamato ad operare, è stata quella che è solita ad essere nelle sue non rare giornate incolori.

Resta non troppo lieto per la Fiorentina suggerisce Piacentino. Non possiede un attacco incisivo. Ha caduto Pandolfini e non lo ha sostituito. Al-Linea una prima linea che non è incisiva. Lo evidenzia Skoglund è stato l'elemento più notevole, ma solo a tratti, come in quella prima parte del secondo tempo, per esempio, in cui colpì la traversa e chiamò urgentemente a più volte al lavoro Viola. Ma nemmeno la difesa — quella che la stagione scorsa emerse come una delle migliori — brillò di una luce. Contagliola non ha nulla da rimproverarsi per le due reti subite.

Il campo dello stadio fiorentino appariva pittoresco, sacco e spelacchiato per la sua tradizioni ma come pubblico era stipato fino all'inverosimile. In questo ambiente la Juventus andò in vantaggio poco dopo l'inizio nel modo meno gradevole e convincente per gli spettatori locali: a mezzo di un calcio di rigore.

Dopo qualche schermaglia di nessun rilievo Bonifperti, lanciato da un passaggio in profondità proveniente dalla destra, ma penetrato in area nell'area di rigore, quando veniva stretto fra due difensori e atterrato. Forse nè l'uno nè l'altro dei due fiorentini che piombarono l'uno da una parte l'altro dall'altra sul biancoscerro, commisero atto di violenza; ambedue lo pizzicarono però come in una morsa. Sulla punizione Vivolo spedì nell'angolo basso della rete sulla destra di Contagliola con precisione e semplicità dopo una breve finta.

Otto minuti dopo tutto era di nuovo come prima in fatto di punteggio. Su un'azione che non pareva avere alcun significato speciale, l'ala sinistra fiorentina Marzani, un esuberante, sparava basso prima ancora di entrare in area di rigore. Sul tiro, non non formidabile, Viola si gettava sulla sua sinistra, toccava la palla, ma quest'ultima rimbalzò nell'angolo della rete. Più nulla di decisivo fino al riposo di metà tempo.

La conclusione vera giungeva otto minuti dopo l'inizio della ripresa e nel modo più strano. Distrazione e incertezza nel settore destro della difesa fiorentina. Praest colta scherma rivolta alla porta avversaria si vedeva giungere la palla e la tirava indietro come poteva. Vivolo, pure lui colto in senso inverso a quello dovuto, seguiva una mossa rovesciata e la palla faceva il resto: toccava terra e schizzava in rete con effetto mentre Costagliola, già compromesso, stava cascando.

Tutto il forte, lungo reparto della Fiorentina. Fallo di Ekner. Un pericolo o due di fortuna per gli ospiti. Poi, verso il termine, distensione da una parte e rassegnazione dall'altra. E la Juventus che porta a casa due preziosi punti di classifica.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Dettoni, Corradi; Mari, Parola, Piccinini; Carapellese, Boniperti, Vivolo, John Hansen, Praest.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Lunadini, Baitrandi, Rosenburg, Ekner, Marzani.

ARBITRO: Bernardi, di Bologna.

PUBBLICO: 50 mila persone. INCASSO: circa 25 milioni.

Vivolo, autore delle due reti bianconere, in azione sul campo di Firenze. (Foto Meiss)

I liguri erano in vantaggio a cinque minuti dalla fine

Solo durante il recupero il Milan batte la Samp: 2-1

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Mancavano cinque minuti al termine del tempo regolamentare e la sconfitta del Milan sembrava inevitabile. Il pubblico tutto in piedi incoraggiava la pressione finale dei rossoneri, ma con deboli speranze, perchè ai decimi e decimi di attacchi milanisti erano rimasti in precedenza incompiuti o inconcludenti, sembrava impossibile che proprio negli ultimi minuti il miracolo della realizzazione potesse avvenire. Avvezzi ad essere guidati dall'intelligenza di Grei, un'intelligenza non più vivida come una volta, ma pur sempre ispiratrice di temi e d'inventive, gli avanti milanisti manovravano con sterilità senza riuscire a smarcarsi, ricorrendo a palloni alti che, per superiorità aerea degli avversari nel gioco di testa, finivano con il perderci in mischie o in rimbalzi senza costrutto.

Come spesso accade quando la manovra è avventurosa e concitata, la sorte non sembrava favorevole ai rossoneri che avrebbero potuto segnare all'11° minuto di gioco, quando in una mischia accesa in un calcio d'angolo il pallone batteva sotto la traversa e poi veniva spinto oltre la linea con un colpo di testa di Nordahl; la pronta reazione di Podestà più destro che fuori dava la sensazione del goal, ma l'arbitro vicino alla porta ordinava la continuazione del gioco.

Poi al 20° della ripresa Annovazzi inseritosi all'attacco, trovava su di un traversone di Frignani e mandava il pallone a battere con violenza contro la traversa a portiere battuto; ed infine al 31° in un'altra mischia accesa da un calcio d'angolo Nordahl, intervenuto di testa, spediva ancora il pallone contro la traversa, e sul rimbalzo un rossonero, probabilmente Padroni (tutta il Milan era proiettato all'attacco) trovava quasi a colpo sicuro, ma Gratton riusciva a respingere proprio sulla linea.

Di positivo a cinque minuti dalla fine non rimaneva dunque che il goal ottenuto da Bassetto al 43° con un calcio di punizione battuto da oltre venticinque metri. L'interno destro giuocherellato, che già al 37° del primo tempo aveva colpito lo spigolo alto della traversa, sfiorava un formidabile tiro di dentro che entrava per direttissima nell'angolo alto a sinistra dell'incredulo Buffon.

Sembrava, questo, il goal della vittoria, ma nel drammatico e avventato finale un inaspettato miracolo doveva capovolgere in un batter d'occhio le sorti dell'incontro, proprio quando tutto lasciava prevedere che la Sampdoria sarebbe riuscita a difendere fino all'ultimo il suo vantaggio. Al 40' un pallone contestato di Ghezzi su Annovazzi, determinava un calcio di punizione ad un metro dal limite dell'area di rigore. Liedholm porgeva lateralmente al terzino Silvestri che tirava fortissimo raso terra sorprendendo nettamente Moro.

Il pareggio sollevava il pubblico milanista dall'incubo della sconfitta; ma non era finita. Scaduto il 90° minuto, durante il recupero e proseguendo dopo un minuto e mezzo di supplemento (c'erano state in precedenza due sospensioni per lievi incidenti ad Arve e Gei), una fuga di Frignani si concludeva con un traversone; Nordhal si aggiustava il pallone e fulminava in rete. Dopo pochi secondi il fischio di chiusura. Bassetto stremato, si accasciava a terra per una specie di collasso nervoso; sorretto e consolato dai compagni e dai avversari (i più cercavano non sapeva raggiungerli, come il capitano Liedholm, all'amara realtà, il Milan ha prevalso come voleva nel gioco; ma le grinfie della Sampdoria hanno evitato per accorgersi a per rifarsi, soddisfare le due giocate estreme Conti e Righetto (quest'ultimo debuttante) abbiano peccato di ingenuità nelle fasi conclusive.

Leo Cattini

MILAN: Buffon; Silvestri, Pedroni; Annovazzi, Tognon, Beraldo; Burini, Cello I, Nordahl, Liedholm, Frignani.

SAMPDORIA: Moro; Gratton, Podestà, Opperzo, Femmel, Cei; Conti, Bassetto, Arce, Ghetti, Righetto.

ARBITRO: Della, di Borgotaro.

RETI: Nella ripresa al 23' Bassetto (S.), al 40' Silvestri (M.), e al 48' a mezzo Nordahl (M.).

I giallorossi ancora senza sconfitte

Palermo-Roma: 1-1

Palermo, lunedì sera.

Anche a Palermo la Roma ha potuto mantenere il privilegio della imbattibilità in una partita in cui ha corso — a dir la verità — seri rischi di perderla. Una rete fortunosa di Lucchesi all'inizio del secondo tempo ha infatti permesso agli ospiti di raggiungere i rosa-nero. Considerata la povertà di gioco dei padroni di casa, la definitiva il risultato è apparso equo.

Si portavano in vantaggio i padroni di casa al 25° minuto del primo tempo quando Albani fallva l'uscita su uno spiovente di Cavazzuti a Treré respingeva male alzando la palla a candela. Le mira spioveva Graziani alla porta, e Di Maio era lesto ad accompagnarla in rete. Sulle ali del successo il Palermo insisteva, poichè la difesa giallo-rossa si dimostrava superabile. Il tempo si chiudeva in un'atmosfera tesa, per un grossolano fallo di Galli.

Nella ripresa con una folata iniziale la Roma guadagnava il pareggio su lancio di Renosto, Lucchesi tirava dalla destra debolmente e il panzatissimo Pendibeni non accennava nemmeno all'intervento. Sul pareggio entrambe le squadre rallentavano l'andatura.

Circa mezzo milione ai vincitori dei pronostici

Quota del concorso dei pronostici calcistici: lire 473 sulla corona, ai «tredici» (413); lire 21.000, circa, ai «dodici» (3048).

In Piemonte: 59 «tredici» e 813 «dodici».

Il Totip-premi, questa settimana, è stato di 283 milioni 136.500 lire.

Il concorso dei pronostici ippici paga lire 343.227 ai «dodici» (71); lire 23.710 agli «undici» (199); lire 2243 ai «dieci» (1596).

In Piemonte: 8 «undici» e 96 «dieci».

Colonna vincente: 1-2; 1-1; 1-X; 1-1; 1-1; X-2.

Resiste il record di Bracco nella Bologna-Raticosa

BOLOGNA, lunedì sera.

La corsa automobilistica Bologna-Raticosa, lunga chilometri 48,700 prevalentemente in salita, con un dislivello totale di circa 900 metri, è stata vinta da Pietro Valsalari, su Ferrari 2275 cmc. in 27'38"3/5 (media oraria km. 93,709); 2. Vaccalua, su Osca 1100, in 28'

Il bicilindro Bracco, e un delle montagne» e primatista della Bologna-Raticosa, non ha potuto presentarsi alla partenza, causa un guasto al motore

Non è bastato agli azzurri un goal di Piola: 4-1

Il Torino supera di slancio la debole difesa del Novara

Il risultato di questa partita è un compendio di prodezze e di errori. Ne hanno in parte merito gli avanti del Torino che hanno svolto un gioco scarso di qualità tecniche ma esuberante di volontà, e ne ha in parte colpa Rusnova il quale se non è stato la causa della sconfitta della sua squadra, determinata da ragioni più profonde, ha contribuito però a rendere più vistoso il bottino granata.

Dispensabile di un attacco sperimentale, e si può dire in formazione di ripiego perchè voluto dalle circostanze e non da un orientamento tecnico positivo, il Torino è passato attaccare i rangi novaresi più facilmente del previsto, a non tener conto, beninteso, della vivacità della schermaglia e di certi assalti che ci hanno costituito l'aspetto più appariscente della lotta non hanno potuto però mascherare il fondo vero.

Sta di fatto che il Novara non ha mai dato l'impressione di poter contenere il gioco. La sua manovra è apparsa troppo debole, poggiata su uomini che non hanno più — o non hanno ancora — lo smalto della passata stagione, senza aperture efficaci, senza punte vigorose. Vogliamo credere che si sia trattato solo di una cattiva giornata, quindi di un male a cui sarà possibile rimediare anche con l'utilizzazione degli uomini ieri assenti e particolarmente di Molina, elemento di rottura, il cui rientro consentirà a De Togni di rinforzare la difesa, che ne ha bisogno. Rosen è stato il migliar uomo in campo fino al momento in cui ha giocato, poi è sembrato sfiduciato e ha lasciato andare quando ha visto che tutto era inutile.

Già all'11° minuto il Torino avrebbe potuto andare in vantaggio su un tiro lungo di Buthz respinto debolmente da Rusnova, ma Balbiano s'è lasciato precedere da Pembia nell'attimo decide. Il portiere novarese è stato fino al momento del primo goi del Torino l'uomo più in vista dell'incontro: uscite in tempo, pulloni bloccati con sicurezza, non un movimento sbagliato. Poi si è eclissato.

Al 26' un allungo di Farina arrivava a Buthz che spostava il gioco su Balbiano e da questo passaggio nasceva il primo goi. Balbiano, passava corto a Giammarinaro che dal limite, senza fermare il pallone, tirava forte di sinistro: la sfera giungeva su Rosen che tentava di bloccare, ma, forse effetto del sole o altro, non gli sfuggiva dalle mani e gli scivolava, dietro le spalle, in rete. Un mezzo infortunio.

Quattro minuti dopo, Giovetti, che al era spostato verso il centro, ricevendo un passaggio di Buthz, allungava in profondità a Balbiano il quale giungendo in corsa sferrava un tiro da pochi metri: tiro rasoterra, non troppo forte, verso l'angolo opposto. Rusnova sbagliava il tempo d'uscita e la palla finiva in rete.

E sembrato, da questo momento che il portiere novarese accusasse il colpo di questi due infortuni. Il fattore morale ha pur un guardiano si resa un valore più grande che per qualunque altro giocatore. Il Novara si è trovato fra la sensazione di una insufficiente copertura alle spalle e la necessità di contrattaccare per risalire. Il suo attacco tendenzialmente pesante (intendiamo pesante di movimenti) ha tentato alcune punte poggiando sulle ali ed è riuscito a mettere più volte in difficoltà la difesa granata che dà sempre l'impressione di giocare allo scoperto.

Già un'incursione di Piccioni, prima dell'apertura del punteggio, era stata troncata da Farina e Molino a pochi passi dalla rete in un modo piuttosto abrigativo, ma l'arbitro aveva chiuso un occhio. Non lo chiuderà però più al 31' minuto su un atterramento di Piccioni da parte di Nay — e pure il fallo era stato assai meno grave del primo — così da consentire a Piola di segnare sa rigore.

Prima della fine del tempo Giammarinaro colpiva con una mezza rovesciata il palo e l'arbitro fermava al 42' una azione granata per una sensazione di fuori gioco; e diciamo sensazione perchè originata dal quadro spettacolare di quattro uomini alle spalle della difesa nel momento culminante; ma fuori gioco non era perchè esso va considerato non un punto di arrivo ma un punto di partenza, e nel caso particolare dovendosi inoltre tener conto della manovra fuori tempo della difesa, spostatasi tutta in avanti ad unico e partita». Poichè gli azzurri si erano tutti fermati, l'arbitro fischiò, ma lo fece non quando il primo granata, Wilkes, superava la linea dei terzini, o quando Buthz segnava, sibbene a mezza strada, ciò che costituisce un errore nell'errore. Sono discussioni che lasciano il tempo che trovano, lo sappiamo ma erano fatte.

Già dopo il primo goi del Torino, Pembia, soppiante, si era scambiato di posto con Renics. Per una disciplina di minuti della ripresa l'attacco novarese infuriò. Coi soli negli occhi la difesa granata «ballava» come una nave nella tempesta, ma tutta chiusa nella sua area riuscì tuttavia a non andare a picco, e partirono i primi contrattacchi. Al 19' un atterramento di Giovetti in area dava al Torino un rigore ma Giuliano lo eclissava tirando piano e permettendo a Rusnova di parare. Di nuovo il Novara si impennò arrembando nell'area granata. Era il secondo ed ultimo momento di un'offensiva che stava per spegnarsi.

Al 20', su contrattacco, il Torino segnava ancora. Partita da Wilkes, e attraverso Giammarinaro, la palla giungeva a Balbiano lanciato in piena corsa. Il portiere usciva, ma il tiro lo coglieva a mezza strada. Al 23' venivano espulsi Mainardi e Giovetti. Il gioco si faceva stanco e il Novara appariva anche più provato del Torino. Al 26' Wilkes dalla destra serviva Buhts al centro, la difesa novarese tentava di ripetere la manovra del fuori gioco, l'arbitro questa volta aveva visto bene e Buhts andava a segnare il quarto goi con tranta metri di tarreno libero.

A questo punto manca lo spazio per postillare, come converrebbe, il gioco, ma senza farlo domani. Il Torino ha bisogno di riordinarsi e di controllarsi meglio. La forma di una squadra è in parte classe e in parte organizzazione. Ma i granata vanno lodati per il mal offuscato spirito agonistico. Peccato che non giochino così anche fuori. Ieri i migliori sono stati nell'ordine Giuliano, Buhts e Nay.

Ettore Berra

TORINO: Romano; Molino, Farina, Giuliano, Nay, Sentimenti III; Gloretti, Buhts, Wilkes, Giammarinaro, Balbiano.

NOVARA: Rusnova; Pembia, Mainardi; Rosen, De Togni, Balra; Piccioni, Janda, Piola, Alberico, Marchesi.

ARBITRO: Carini, di Firenze.

RETI: Giammarinaro (T.) al 26', Balbiano (T.) al 30' e Piola (N.) su rigore al 31' del primo tempo; Balbiano (T.) al 20' e Buhts (T.) al 36' della ripresa.

CON UN RIGORE SBAGLIATO DA NYERS

Botta e risposta (2-2) tra Inter e Pro Patria

Busto Arsizio, lunedì sera.

In vantaggio per due reti di scarto al termine della prima frazione di gioco, l'Inter è stata raggiunta dalla Pro Patria buttasi decisamente alla sbaragliata ripresa. Ha fatto gioco l'undici nero-azzurro nel primo tempo ed anche di ottima fattura: ha martellato bene a metà campo, ha lavorato alacremente all'attacco, dimostrandosi invece piuttosto debole in difesa.

In apertura di gioco era la Pro Patria a portare la prima minaccia a Ghezzi. Gervasoni impegnava per neutralizzare un pericoloso tiro di Bertolgni. Col passare dei minuti i nero-azzurri prendevano il sopravvento per passare in vantaggio al 18': azione Lorenzi-Mazza «cross» Nyers al volo sorprendeva Uboldi. Due minuti dopo la seconda rete: ripresa corta di Uboldi, raccolta di Lorenzi, scatto del cattivo avanti e palla nel sacco.

Nella ripresa è la Pro Patria che si fa minacciosa, e, dopo un palo colpito da Martini, Bertolini accorcia le distanze al 13': lungo lancio di Fossati ad Hofling, tocco di testa di Guarnieri e Bertolini ancora di testa insacca.

Al 17' Hofling colpisce la traversa, riprende Bertolini e per Ghezzi non c'è più niente da fare. Al 20' si presenta all'Inter l'occasione per vincere, ma Uboldi devia in corner il rigore battuto da Nyers.

CONO-UDINESE 0-0 — Il Como ha nettamente deluso giocando in modo fiacco e inconcludente. Le poche azioni dei friulani sono state contenute agevolmente dalla solida difesa dei padroni di casa. Udinese è riuscita a strappare un prezioso pareggio. Sul finire dell'incontro l'ala destra del Como, Cattaneo, ha colpito la traversa a portiere battuto. Arbitro Turcilio di Lecco. Spettatori: 12.000.

ATALANTA-BOLOGNA 2-0 — I nerazzurri sono andati in vantaggio al 15' del primo tempo per merito di Santagostino che è riuscito a insaccare un pallone sfuggito a Giorcelli su uno spiovente di Rasmussen. Al 20' della ripresa, Rasmussen, uno dei migliori in campo, ha raddoppiato il vantaggio degli atalantini. Arbitro Mazzelli di Roma. Spettatori 15.000.

FIORENTINA-SPAL 3-0 — Marcatori: Curti al 40' del primo t. e Scarsellini al 33' della ripresa. Al 43' del secondo t. l'arbitro Gemisi di Roma ha annullato per carica al portiere una seconda rete di Curti. Spettatori 12.000.

Sassaiola di tifosi contro la polizia

A Roma prima dell'incontro fra la Lazio e il Napoli

ROMA, lunedì sera.

Il super-affollamento registratosi ieri allo Stadio Torino in occasione della partita di calcio Lazio-Napoli, ha provocato forti incidenti. Una grande massa di tifosi che non ha potuto trovare posto nelle gradinate nonostante fosse in possesso di regolare biglietto, alla chiusura dei cancelli ordinata dalle autorità di polizia, è rimasta esterrita, ha iniziato una violenta manifestazione di protesta che si è conclusa con una sassaiola.

Le stesse dott. Santillo, uno dei più noti funzionari della Squadra Mobile, è stato ferito da due sassate che lo hanno colpito una alla fronte e un'altra al ginocchio. Poco prima il funzionario aveva ordinato la carica della guardia a cavallo e delle camionette della polizia contro la folla che non voleva rinunciare alla partita.

Era avvenuto un fuggi fuggi generale e un discreto numero dei più accesi tifosi si erano sfogati sulla carreggiata del viale alberato che corre parallelo allo Stadio, da dove iniziava una pregevole di sassi contro gli agenti. Il tafferuglio fu più tardi sedato ed alcuni giovani furono condotti in Questura in stato di fermo.

Classifica e risultati

SQUADRE	P.	G.	PARTITE In casa	Fuori casa	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Roma	5	3	2	0	0	1	0	5	4
Inter	5	3	2	0	0	1	0	6	4
Milan	5	3	2	0	0	1	0	4	3
Juventus	4	3	1	0	1	0	1	3	3
Bologna	3	3	1	0	1	0	1	3	3
Torino	3	3	1	1	0	0	2	7	6
Lazio	3	3	1	0	1	0	1	3	3
Fiorentina	3	3	1	1	1	0	1	6	4
Pro Patria	3	3	1	0	0	2	1	5	6
Napoli	3	3	1	0	0	2	1	3	4
Udinese	3	3	1	0	1	1	1	3	4
Como	3	3	1	1	0	1	1	4	4
Spal	3	3	1	1	1	1	1	4	4
Triestina	3	3	1	1	1	1	1	3	3
Novara	3	3	1	1	0	0	3	4	10
Sampdoria	2	3	0	2	0	0	1	2	3
Atalanta	2	3	1	0	1	0	2	3	5
Palermo	2	3	0	2	1	0	2	2	5

5ª GIORNATA

2-0 Atalanta-Bologna	1
0-0 Como-Udinese	X
1-2 Fiorentina-Juvent.	2
2-1 Lazio-Napoli	1
2-1 Milan-Sampdoria	1
2-2 Pro Patria-Inter	X
1-1 Palermo-Roma	X
4-1 Torino-Novara	1
2-0 Triestina-Spal	1
4-1 Brescia-Siracusa	1
2-0 Modena-Messina	1
5-1 Treviso-Padova	1
1-1 Salernit.-Lagunare	X

TRENTUN GIOCATORI IN PROVA

Le convocazioni per la nazionale

ROMA, lunedì sera.

La Segreteria della Federazione Italiana Gioco Calcio ha reso noti ieri sera i nomi dei convocati per il primo raduno delle squadre nazionali di stata degli incontri in programma il 26 ottobre a Stoccolma per la A contro la Svezia e a Bari per la «giovanile» contro Egitto.

Per la squadra nazionale A dovranno trovarsi nella serata di domani all'albergo Baglioni di Bologna, a disposizione del Commissario Tecnico Beretta i seguenti giocatori.

BOLOGNA: Cattaneo;

FIORENTINA: Cervato e Magli;

INTER: Giovannini e Lorenzi;

JUVENTUS: Boniperti, Ferrario, Mari, Muccinelli, Piccinini, Vivolo;

ROMA: Pandolfini;

SAMPDORIA: Moro;

SPAL: Bugatti e Fontanesi. Sono pure convocati l'allenatore Mesazza e il massaggiatore Farabullini.

Per la squadra giovanile sono convocati pure per domani sera nella stessa sede i seguenti giocatori:

BOLOGNA: Bacci, Carvelli e Giorcelli;

FIORENTINA: Magnini, Mariani e Bossetto;

INTER: Massa;

JUVENTUS: Corradi;

LAZIO: Sentimenti V;

MILAN: Buffon e Frignani;

ROMA: Bortolotto, Galli e Venturi;

SAMPDORIA: Oppezzo;

VERONA: Pivatelli. Sono pure convocati l'allenatore Speroni e il massaggiatore Ferrario.

Nella convocazioni per la squadra dei «moschettieri» la novità assoluta è costituita dalla chiamata del terzino destro del Bologna Giovanni Uttonzo il quale raggiunge così in un solo anno la serie A (è stato acquistato dal Treviso all'inizio della corrente stagione) e la nazionale. Cattaneo ha 27 anni essendo nato il 13 luglio 1925. Un'altra novità — del resto ampiamente attesa — è la convocazione del juventino Vivolo. Il giovane contravanti era stato riserva lo scorso anno in Turchia-Italia giovani e successivamente, per quanto convocato, non aveva fatto parte della nazionale per le Olimpiadi.

Jappson e Amadei infortunati in Lazio-Napoli: 2-1

Roma, lunedì sera.

Dopo mezz'ora di gioco Jappson si infortunava e non tornava in campo; ora al centro, ora all'ala, era del tutto inutilizzabile. Al secondo minuto della ripresa si infortunava anche Amadei. Il Napoli dopo aver chiuso in vantaggio i primi 45 minuti per una magnifica rete segnata dal suo centravanti al 12', subiva raggiunto e superato nel secondo tempo con due goals segnati da Larsen rispettivamente al 5' e al 28'. Spettatori 35.000. Arbitro Marchetti di Milano.

RODI
VIA PIETRO MICCA 19
L'antica Ditta specializzata in tessuti per l'arredamento della casa avverte la sua affezionata clientela che prosegue con brillante successo la
ECCEZIONALE VENDITA
DI
COPERTE DI LANA
A
PREZZI DI FABBRICA
DAI TIPI ECONOMICI ALLE QUALITA' PIU' PREGIATE
COPERTE LANA 1 PIAZZA
Pesante ritorta L. 2.900
Grammata pesante » 3.300
Extra morbidissima » 4.500
Lana finissima » 5.500
COPERTE LANA 2 PIAZZE
Pesante ritorta L. 5.200
Grammata pesante » 5.900
Lana morbidissima » 8.500
Giacquard a colori » 9.400
OCCASIONI COPERTE LANA EXTRAFINI
Lire 10.000 Lire 13.500 Lire 16.000
Presenta inoltre il più vasto assortimento di tendaggi, stoffe per mobili e tappeti delle migliori qualità ed a prezzi di assoluta concorrenza
TENDAGGI
ALT. 150 CM.
Tenda cotone L. 650
Tenda a disegni » 940
Marquisette ritorta » 950
Tenda millerighe » 980
Marquisette pesante » 760
ALT. 180 CM.
Tenda rete cotone L. 650
Madras cotone » 780
Pizzi a rete ritorta » 950
Madras finissimo » 1.100
Marquisette a fiorella » 1.200
STOFFE PER MOBILI
ALT. 130 CM.
Greggiolo cotone L. 800
Damasco pesante » 950
Stoffa moderna » 1.100
Cretonne novità » 1.200
Tuffetas per poltrona » 1.250
Mobilio a fiori » 1.350
Cretonne cotone » 590
Cretonne pesante » 800
ALT. 180 CM.
Canestrino moderno L. 1.400
Madapolam per camera » 1.700
Damasco pesante » 1.900
Stoffa novità » 2.400
Rensors pesante » 2.450
Damasco misto seta » 2.900
Cretonne pesantissima » 950
Cretonne Extra Musè » 1.400
SCENDILETTO
COTONE
Disegni moderni L. 1.700
Ricami orientali » 2.300
Modernè novità » 2.400
Completo 2 tappeti » 6.500
Lana Orientale 2 tappeti » 7.500
LANA
Ricami moderni L. 3.700
Disegni novità » 3.900
Ricchi Orientali » 5.200
Extra pesantissimo » 6.000
Lana Orientale 2 tappeti » 9.500
TAPPETI COTONE PER ORIENTALE QUALITA' ottima
cm. 120x180 L. 5.900 - cm. 150x280 L. 12.500 - cm. 200x300 L. 18.500
TAPPETI LANA MORBIDISSIMI QUALITA' PREGIATA
cm. 130x200 L. 19.500 - cm. 180x280 L. 28.000 - cm. 200x300 L. 45.000

Fabbrica ALLEMANO
CARROZZELLE
CULLE - LETTINI - LUSSO E COMUNI PER BAMBINI
Vendita diretta: Via Sommeiller, 27 - Telef. 79-835 - Tram 6, 32, 54 D
Unico Concessionario ERIONE, piazza S. Carlo, 168

MOBILI
Barovero
ARREDAMENTI
Esposizione: VIA SACCHI, 28 ang. VIA CAVOUR Telef. 542-344
Fabbrica: VIA CUNEO, 24

Le grandi scoperte moderne applicate alla cura di bellezza da
"ORLANE"
INSTITUT JEAN D'ALBERT — PARIS
Una non vedente sarà a disposizione delle Gentili Signore a Torino presso la PROFUMERIA FIORINI - VIA ROMA, 72 - dal 13 al 18 ottobre corr. per qualsiasi consiglio tecnico
OGNI CONSULTAZIONE E' GRATUITA

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre uniche sedi:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 178, tel. 21-207
Negozio: C. Giulio Cesare 69, tel. 21-208
Tram 10 e 18 - Facilitazioni di pagamento

CINQUE PAREGGI NELLA SERIE B

Il Genoa solo in testa

Due reti a zero per i rossoblu

Anche il Cagliari battuto

Il centro-avanti rosso-blu Persi, fra le maglie della difesa avversaria, durante Genoa-Cagliari

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Prisei continuava a vederci doppio i tiri più pericolosi, ma insieme con la costanza con cui un giocatore di classe allena sul tavolo verde le carte dallo stesso valore. Al 3° minuto era stato Persi a mandare a lato una palla ben indirizzata dalla sua ala destra. Al 5° aveva salvato in autorevole Gambini, al 9° un altro difensore dei Cagliari, al 10° era arrivato giusto in tempo a mandare in corner il laterale Morgia. Proprio su questo calcio d'angolo il Genoa aconfitto il successo. Palla spiovente da sinistra, Persi mette in rete di testa — questa volta giudiziosamente — sulla traiettoria, e i rosso-blu vanno in vantaggio.

Poichè la seconda rete si è verificata su rigore, sembrerebbe che i liguri non abbiano giocato bene e che la loro vittoria sia opera della sorte. Nulla di tutto questo: la superiorità dei «primi in classifica della serie B», è stata senza discussioni. Nell'inizio della gara il Genoa ha fatto collezione di azioni da gol, ma a difendere la rete della squadra sarda c'era Gualazzi, l'ex-portiere dei liguri e, come tutti gli ex», aveva l'impegno di far vedere al suo pubblico di un tempo, il suo valore. E lo è prodigato con voli in tutte le direzioni e specialmente con uscite perfette. Gli attaccanti liguri, d'altro parte, mettevano la stessa cura ostinata nel cercare il gol come nell'evitare di procurare dei danni felci al loro accompagno.

Nonostante i complimenti a Gualazzi, Genoa e Cagliari hanno lottato con grande lealtà e si è visto perfino qualche intervento durotto. In ogni occasione però, i liguri hanno controllato la partita. Al 18° minuto Prisei, ieri notevolmente il migliore degli attaccanti, ha colpito un palo e al 22° e al 32° il portiere rossoblu ha dovuto intervenire in occasioni difficili. Per evitare equivoci specifichiamo che questi colori — il rosso e il blu — erano dei Cagliari, perfettamente identici, anche come disposizione, sulle maglie e sui bandieroni del Genoa. I soli «rosso-blu» sono stati quindi costretti a indossare maglie bianche con stemma del Grifone e gli sportivi liguri, per evitare interpretazioni inverte, hanno dovuto incoraggiare i loro atleti sventolando stendardi costellati dal nove scudetti che il Genoa ha conquistato dall'epoca della sua fondazione.

Questi tifosi hanno dovuto prodigarsi a incitare i liguri negli ultimi minuti del primo tempo, quando si sono avuti parecchie fasi equilibrate e molti corner. Ancora più brioso è stato il ripreso dei Cagliari. I sardi hanno avuto anzi a portata di piede la palla del pareggio, tre soli minuti dopo che Valsecchi aveva dato il via alla seconda metà della gara. Berrarich, un attaccante che pare abbia le scarpe saponate di resina per incollarsi il pallone, aveva evitato l'intervento di Cattani e si era spostato leggermente sulla destra per lasciar partire un tiro fortissimo e ben mirato verso i pali. Con grande intuito Franzoni ha salvato la sua porta, e nello stesso tempo la vittoria.

Monza-Lucchese: 2-2

RISULTATI: *Brescia-Siracusa 4-1; *Pantalla-Marzotto 2-2; *Sanca-Cagliari 2-0; *Modenese-Messina 3-0; *Monza-Lucchese 2-2; Salernitana-Legnano 1-1; *Treviso-Fodera 2-1; *Varese-Catania 0-0; *Vicenza-Piombino 6-0.

CLASSIFICA: Genoa p. 9; Monza, 8; Catania, Cagliari, Legnano, Marzotto, 6; Piombino, Vicenza, Salernitana, Treviso, Pantalla, 5; Brescia, Messina, Modena, 4; Varese, Padova, Lucchese, Siracusa, 3.

Paolo Bertoldi

GENOA: Franzoni, Melandri, Recaldini; Acconcia, Cattani, Cremese; Prisei, Praviano, Persi, Chiumento, Dal Monte.

CAGLIARI: Gualazzi; Miolli, Bednik; Torriglia, Gambini, Morgia; Colin, Pison, Bercarich, Gennari, Frugali.

ARBITRO: Valsecchi, di Milano.

SPETT.: 35.000. INC.: 16 milioni.

RETI: Persi (Genoa) al 11' del primo tempo; Prisei (Genoa) su rigore al 23' della ripresa.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Numero 10 parole - Tasso 7 X. Di due tasse, della stesso numero non comparirà in un Numero del giornale, consecutivamente

1 AVVISI COMMERC. L. 40 p.p.

ANTICASA, commerciale! Per utile investimenti capitali cercasi, cura nostro assistito specialità, corrispondenza, domanda riservati, libri, paga, consulenza, stringa qualsiasi prezzo. Accettasi visione libro verdi ditta, Tolot, primo piano 283-290. 48589

CERDANI demolizioni, restauri privati, perizie tecniche, disegni, lotti cemento cm. 6-10-12, lavori ricupero. Piazza Duca Aosta 3, Telefono 26-508. 14000

CUSCINETTI a sfere, rulli, supporti, vario assortimento. Ferraj, via Mad. Cristina 87.

DITTA Piazza, via Nizza 54 occupa qualunque persona ghisa, ferro e bronzo, ragguardevoli salari, massimo. Telefono 51-947 58139

INDUSTRIA meccanica metallurgica cerca buona maestranza che gradisca lavoro di montaggio a caldo e lavorazione meccanica. Scrivere casella 1005, SPI, Torino.

LAMIERE per copertura stabile, nere, nuove e ricupero, establissima. Rigo Battaglia, via Parma 11. 41158

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Antica Zecca 2, telefono 51-872. 13502

OCCASIONE privato vende Millux cubic, frigorifero 12-000, lungheria 2,50 x 2. Via Mercadante 40 int. 3. Telef. 28-164.

RETTIFICA Colla buone condizioni, cercasi. Telefonare 70-822 58003

RIMETTERE affermato piccolo magazzino ovile per calzoleria artigiano. Scrivere casella 1877, SPI, Torino. 58009

SEGA lavori carrello m. 7 avanzamento automatico rotaia 150, vende Segheria Lodigo, Collegno 58501

SERRATOI tubolari laniere saldate carpenteria metallica costruisce Serramenti Vercelli 170. 46049

SOLVENTE magazzino liquida causa cessazione e termomeccanica marca d'epoca ultima anche a pacco. Via Figarolo 10.

TORNI usati occasione m. 1-1,50 monomandrino, semplici orizzontali facilitazioni. Corso Castelfidardo 13 C. Telef. 885-689.

VENDESI partita pigiamini misto taglia già assortiti, massimo realizzo, pronta mila Scrivere casella 6250, SPI, Torino.

VENDONSI bellissime, importatrici calze, paia, flanelloni, pedani, materassi, sogge, poltrelle scuperte. Piazza Alborea 3, angolo via Principe. Telefonare 30-309. 14030

TETRINE chiamo Porta Nuova, salone specialissimo torni, fresatrice, alfitatrici. Telefonare 40-250. 47-832

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ABILE sarta per signora, accetta lavoro in casa eventualmente anche in prova. Scrivere casella 1021, SPI, Torino.

BUNIVA S. Secondo 86-854, riparazioni frigoriferi qualsiasi gas trasformazioni gas liquidi apparecchi ricuperazione pezzi ricambio. 47867

FABBRICA artigiana mobili lavorazione elettrica desidererebbe cercare lotti, pavimenti, tinteggi, cornici, finitura lucida, rustica, libelli, mobili lavabi, poi mobilificio, a libretto, polizzone, allacciamenti; famiglie rispettivi. Via Giuseppe Verdi 36 M, corso Regina Margherita 97, Principe Amedeo 80 O. 28015

3 SOC. CAP. RIL. ASIEN. L. 40 p.p.

ANCIANO alimentario, incasso 80.000 alloggio 5 camere, 1.500.000; eventualmente condizioni pagamento. Galliari 19 bis. Telefono 62-187. 4511

AFFARISSIMI drogheria, confetteria, tabacco 50.000 giornaliere, cedesi 2.500.000; altra 2.500.000; altra 1.500.000. Alimentario 1.200.000. Specialissimo vini 1 milione 200.000. Ferrua, Umberto 15.

AFFARONE causa malattie cedesi privatissima macelleria. La Consolata, Arsenale 42. 47808

ALMA cede bar torrefazione alloggio, 2.200.000; caffè birreria alloggio, 3.200.000; albergo ristorante 8.400.000. Barbaroux 25. 14588

ATTENZIONE! Alimentario, frigorifero, forte lavoro, alloggio 3 camere, cedesi 2.000.000 Drogheria centrale, moderna attrezzatura, forte lavoro dolciumi, cedesi malattia merito 2.000.000; Panificazione confetteria, vero affarone, cedesi occasionissima 1.500.000. Caffè-bottiglieria-trattoria, vasti locali, numerosi giochi unici, cedesi occasionalissima 2.200.000. Macelleria avviatissima, posizione popolare forte passaggio, cedesi 350.000. Commissionario, filiali, vitalizzazione cedesi ogni genere trattasi colorimetria. Studio perito, Balme, Sacchi 24, Tel. 46-089. 13230

ATTENZIONE! Alimentario, forte passaggio, frigorifero, grande vetrina, bilancia automatica, affettatrice, 50.000 giornaliere, alloggio 3 camere, cedesi 2.000.000. Balme, Sacchi 24. 13563

ATTENZIONE! Drogheria centrale, 3 vetrine, vero affarone, attrezzature moderne, tre servizia, forte lavoro dolciumi, cedesi occasione causa malattia inoltre anche a pacco. Via Figarolo 10.

ATTENZIONE! Importante ditta cede per ritiramento personale panificazione-confetteria avviatissima. Occasione 1.500.000. Trattative private Balme, Sacchi 24. 13563

ATTENZIONE! Macelleria avviatissima posizione popolare forte passaggio, ottimi impianti 350.000. Occasione. Balme, Sacchi 24. 13562

ATTENZIONE! vendo drogheria commerciabile bellissima grandissimo locale soggiorno sopra commercialissima con alloggio. Richiesta 1.800.000 trattabili. Telefonare 407-228. 58376

ATTENZIONE! Caffè-bottiglieria-trattoria superaffollati, vasti locali, unica concorrenza, numerosi giochi bocce e perpetua prima popolata e forte passaggio, cedesi occasionissima 2.500.000. Ricevuti Balme, Sacchi 24. 13563

AUTORIMESSA semicentrale nuova capacità 30 auto, 40 auto semiabitabili, ottimi affari 40 clienti, offresi assistere servizio, telefono, alloggio, cedo oppure affitto. Scrivere casella 1219, SPI, Torino.

AVRAI, Pietro Micca 8, telefono 44-188 acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili, assume frazionamenti, sopraelevazioni anticipando, permute, lotizza terreni, tratta danni guerra, mutui. Personale tecnico specializzato, massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza.

AVVIATISSIMO ferramenta casalinghi, libro reddito dimostrabile, pubblicità stimata, cedesi causa famiglia. Telefonare 774-248, ore pasti. 58317

DAPRIANO, Misericordia 1, cede avviatissimo magazzino legna carboni, alloggio. 1.000.000. 17811

GARLO Alberto 41, cede commestibili avviatissimo 60.000 giornaliere, alloggio. Richiesta 2.500.000. 14136

GARLO Alberto 41, cede rivendita pane centralissima con alloggio 4.500.000 compreso mutui. 14136

GARLO Alberto 41, cede commestibili corrispondentissimi qualsiasi località da 1.500.000 a 8.000.000. 14136

GARLO Alberto 41, cede drogheria centrale lucrosissimo reddito magnifico avviamento 2.600.000. 14136

GAURA meccanica cedesi organo fortemente macchine agricole importante centro provincia. Scrivere casella 3038, SPI, Torino. 57580

GEDESI negozio oreficeria cedesi, zona centralissima. Telef. 49.052. 58366

GEDESI grande avviatissimo centralissimo negozio biancheria completo vestiario, grandissimo assortimento alloggio. Altro 4d. con proprietà immobile. Scrivere casella 3030, SPI, Torino. 54548

GEDESI negozio abbigliamento maschile, grossi Porta Nuova. Rivolgersi: Gandolfi, Nizza 2. 12547

GENZ genuina trattoranta vicinanze cambialone adatto, Ferrini, via Santa Chiara 29, Torino. 14048

GUIDO negozio elettricità oppure gerenza un vano abitabile. Telefonare 36.036.

GUIDO negozio pelletteria con alloggio. Martini, v. S. Agostino 6. 58159

CERAMICA laboratorio attrezzato 3 forni, clientela vendo Martini, Santagostino 6.

GRIGIO socio in media industria per ampio affari. Scrivere casella 7008, SPI, Torino.

GRIGIO autorimessa, garage. Telefonare 66-180, ore ufficio. 57078

GOMMERCIANTI per cessione rilievi Sequal, rivolgersi Rappresentanza antiche agenzia Cav. Pelliti, Sacchi 2. 14042

GRATENOLA, Cernaia 27, cede commercialissimo negozi con o senza alloggio. Interpellateci vostro interesse. 13588

(Continua a pag. 7)

DERBY DI PROVINCIA NELLA IV SERIE

Cuneo e Fossano alla pari: 1 a 1

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì sera.

Nè vincitori nè vinti nel derby della «provincia granda», un goal per il Cuneo uno per la Fossanese ed ogni decisione sulla superiorità fra città e contado rinviata a tempi migliori. Non mancò la coreografia di circostanza. Centinaia di tifosi assurti erano saliti al capoluogo per portare l'incitamento ai beniamini, e trovarono colà gli «oppositori» decisi a far trionfare senza risparmio, quasi a dimostrare il diritto dei padroni di casa.

Tanto chiasso, ma nessun incidente di rilievo; gli agenti della forza pubblica dislocati nei punti strategici non ebbero che parsimonie occasioni di intervenire e sempre per piccoli tafferugli, sedati senza alcuna difficoltà. Alla fine nessuno scontento; non i cuneesi, che forse temevano il peggio, non i fossanesi, che partiti con tante velleità si sono trovati pronti a dover rimontare uno svantaggio, per superare il quale bisognava parecchio e trovare la via giusta.

Il mancò anche la battaglia in campo, con questo non si vuol dire che si sia sempre praticato di abbracci fraterni secondo i rigidi canoni del galateo. Qualche ripicco, qualche sgambetto, un paio di interventi decisamente falliosi, ma il tutto nei limiti soliti e normali di una partita tirata e decisa. Del resto l'arbitro Grigo, un giovane bresciano assai pronto, non esitò a ripetersi di situazioni scabrose; riempì il suo taccuino di nomi, dopo aver diviso i suoi inevitabili errori equamente che nessuno potè lamentarsi del suo operato.

Al fischio d'inizio il Cuneo partì decisamente all'attacco; non era un gioco di manovra il suo ma un assalto convulso, egualmente pericoloso e senza risparmio di colpi, con lunghi spioventi che cercavano il giocatore libero e pronto per la stoccata. I difensori della Fossanese non trovavano la cadenza per reagire a questo urto; alcuni loro errori erano veramente puerili, a tu appunto su un mancato intervento che il Cuneo potè in vantaggio. Al 6° minuto. Su un cross lungo di Candiglio entrava il terzino assurro Cattaneo con il semplice risultato di «abucciare» la palla lasciandola preda del centravanti Amalcis; ne uscì un gran tiro, e la palla prendeva alla destra a bersaglio. I bandieroni bianco-rossi avventurarono a lungo a festeggiare l'avvenimento.

Stilo elastico di questo inaspettato successo l'azione dei cuneesi si fece più [illegible]; Guaraldo e Caderio, le due mezze ali assunsero la posizione guardinga d'intervettazione a metà campo, per dar man forte ai loro mediani. Non si può dire che fosse una preordinata azione difensiva, ma un concetto prudente di copertura, quasi si. E la Fossanese ad attaccare felice nell'impostazione, ma poco precisa nella fase conclusiva; un gioco stretto però, tutti passaggi corti a centro campo, dove Ferro e Donalini cozzavano con sistematica frequenza contro i mobili pilastri della retroguardia avversaria. Le ali, Sirori in special modo, erano chiamate in causa raramente perchè potessero dare un apporto decisivo a questa manovra. Chiola, il mediano sinistro azzurro, si dava da fare con intelligenza e con volontà, avanti e indietro, senza risparmio di energie; ma tutto il suo gran lavoro troppo volte Oliva nel raggio d'azione dei mobilissimi Lerda e Perola, con il risultato del niente di fatto.

Batti e ribatti il goal del pareggio venne al 31' della ripresa. Un allungo di Chiola trovò Donalini destro (finalmente!) a giocare con la sua sola felicissima passaggio a Sirori, che superò netto scarto il suo guardiano Domenichetto. Il tiro dell'ala sinistra azzurra fu prepotente; nulla da fare per Tagini. Goal lineare e bello, goal decisivo per un pareggio, che deve ritenersi conquistato sul filo della logica più chiara. Il bandierone sociale della Fossanese, almeno dieci metri quadrati di stoffa azzurro-cielo, uscì dal campo scortato da una colonna di emotoaccostatisti» vociranti. Tutti soddisfatti? In fondo sì. Però oggi a Cuneo «è a Fossano quanta voci rocche...!

GIULIO ACCATINO

CUNEO: Tagini; Lo Presti, Domenichetto; Brino, Parola, Lerda; Pastore, Guaraldo, Amalcis, Caderio, Candiglio.

FOSSANO: Gussoni; Cattaneo, Buzzi; Bruno, Chiola, Oliva; Chiola Francone, Bongini, Ferro, Donalini, Sirori.

ARBITRO: Grigi, di Brescia.

RETI: Amalcis (Cuneo) al 6' del primo tempo; Sirori (Fossanese) al 31' della ripresa.

Ad oltre 42 di media

Filippi e Gismondi primeggiano ad Ivrea

IVREA, lunedì sera.

Con ampio successo sportivo e spettacolare si è svolta ieri, nel circondario di Ivrea, la corsa ciclistica a cronometro, riservata a coppie di dilettanti, e denominata Gran Premio Serra Coppi.

La gara è stata caratterizzata dalla lotta fra la coppia della società Fiat con quella della società Rolando; la vittoria è toccata ai beniamini locali: Filippi e Gismondi. I loro diretti avversari De Maria e Nascimbene, classici per le prove inizials, hanno dovuto cedere il comando della gara verso la fine. Ottime le condizioni atmosferiche e della strada; ciò ha contribuito all'elevata media, oltre 42 chilometri all'ora.

De Maria e Nascimbene hanno stabilito il giro più veloce, alla eccezionale media di chilometri 42,782.

Ecco la classifica: 1. Filippi-Gismondi (Siat) in ore 1,37'36" a 4/5, alla media di km. 42,282; 2. De Maria-Nascimbene (Rolando) a 1'43"; 3. Tognassini-Volante (Montevarchi) a 2'58"; 4. Davitto-Manzi (Asti) a 4'09"; 5. Catzera-Messina (Lancia) a 5'21"; 6. Possin-Rini (Cevale) a 6'12"; 7. Bellinzani-Salsa (Usak) a 7' a 55"; 8. Picca-Garin e Franzgiera (Maserfer) a 8'57"; 9. Giraldo-Fonarata (Omegna) a 9' e 35"; 10. Lavarotti-Rava (Pedale negrese) a 9'54".

Il primo tempo era finito sullo 0 a 0

La Biellese si scatena e travolge l'Omegna: 7-0

Biella, lunedì sera.

Con un clamoroso risultato la Biellese ha battuto l'Omegna al termine di una partita che ha avuto un andamento piuttosto strano. Nella prima frazione dell'incontro infatti le due squadre chiudevano con un risultato di parità, a reti inviolate. Il piccolo per la buona tenuta della difesa dell'Omegna impostata sul centro mediano Salmoiraghi che è stato fra i migliori in campo, e anche per la impredisione nel tiro in porta degli attaccanti locali.

Nella ripresa la situazione si è capovolta: la difesa dell'Omegna, gravata anche dagli sforzi compiuti nel primo tempo, è andata a catafascio mentre l'attacco biellese è venuto acquistando in precisione fino a mettere a bersaglio sette reti. Franceschina e Garavoglia sono stati i protagonisti della grande ripresa della Biellese, inoltre un poco approvvidito è apparso il portiere Paggi dell'Omegna lasciatosi sorprendere un polo di volte. Buona la direzione dell'astigiano Gay.

Le reti sono state segnate da Franceschina al 3', al 32' ed al 44', da Moretti all'8', da Del Rosso al 15' e da Garavoglia al 36' ed al 38'.

Borgosesia - *Verbania 3-2. — Betti Gennaro (V.) all'11' del primo tempo; Miglio (B.) al 12', Cobianchi (B.) al 19', Parrocchini (B.) al 40', Gennaro (V.) al 44' della ripresa. Il Borgosesia si è imposto di misura sul Verbania al termine di una partita brutta e confusa nella svolgimento, non sufficientemente tenuta a freno dall'arbitro Carbonelli di Brescia e quindi indecrosa di scorrettezze da ambo una parte che dall'altra.

***Acqui-Gallaratese 2-0.** — Marcatori: Roberto (A.) al 10', Barenghi (A) al 45' della ripresa. Partita dura e combattuta resa oltremodo fallosa dall'incerto arbitraggio di Della Casa di Alessandria. La squadra lombarda ha resistito per tutto il primo tempo agli attacchi dei rossacroci valdostani, ma nella ripresa ha dovuto cedere. Bene dell'Acqui Robertin, Leone e Dalmonte I.

***Rivarolese-Savona 3-0.** — Betti Ormigossi (R.) al 4', Caparino (R.) al 6' della ripresa. Incontro privo di tecnica e di agonismo. Ha visto la Rivarolese che ha saputo approfittare delle scialbi manchevolezze dell'avversario, ripetersi assai a corto nella preparazione. Nessuno i rivaroleni sono stati immuni da pecche, ma hanno avuto il merito di sbagliare meno degli avversari.

***Pro Vercelli-Sestri Levante 5-1.** — Bianco segnato: Luciani (P.V.) al 32' del primo tempo; Scobbi (S.) al 41' della ripresa. Ancora un pareggio dei vercellesi in una gara a velocissima gara. I più soddisfatti sono naturalmente i liguri, che i padroni di casa hanno da rimproverarsi di aver mancato una favorevole occasione per cogliere la prima vittoria di questa stagione.

***Novese-Mantova 3-0.** — Marcatori: Mayla (N.) al 3', Carelli (N.) al 27' del primo tempo; Carelli (N.) al 42' della ripresa. Franco successo dei padroni di casa su una compagine slegata e abulica. Ottima nel complesso la Novese, dalla difesa all'attacco, si sono salvati Cavallini, Evangelisti e Colla.

***Valenza-Sestrese 2-1.** — Betti Accatino (V.) su rigore al 33', Bonizzone (V.) al 34', Stangarelli (S.) al 43' della ripresa. La partita si è risolta nell'ultimo quarto d'ora della ripresa dopo che le squadre erano giunte fino al 30' del secondo tempo a reti inviolate. La resistenza della Sestrese è stata encomiabile, ma alla fine il risultato ha premiato la squadra più meritevole.

Vigor-*Ignazia 3-0. — Hanno segnato: Alva (V.) al 27' del primo tempo; Gallazzi (V.) al 5' e Rosai (V.) al 42' della ripresa.

Debutto di Robinson nel teatro di varietà?

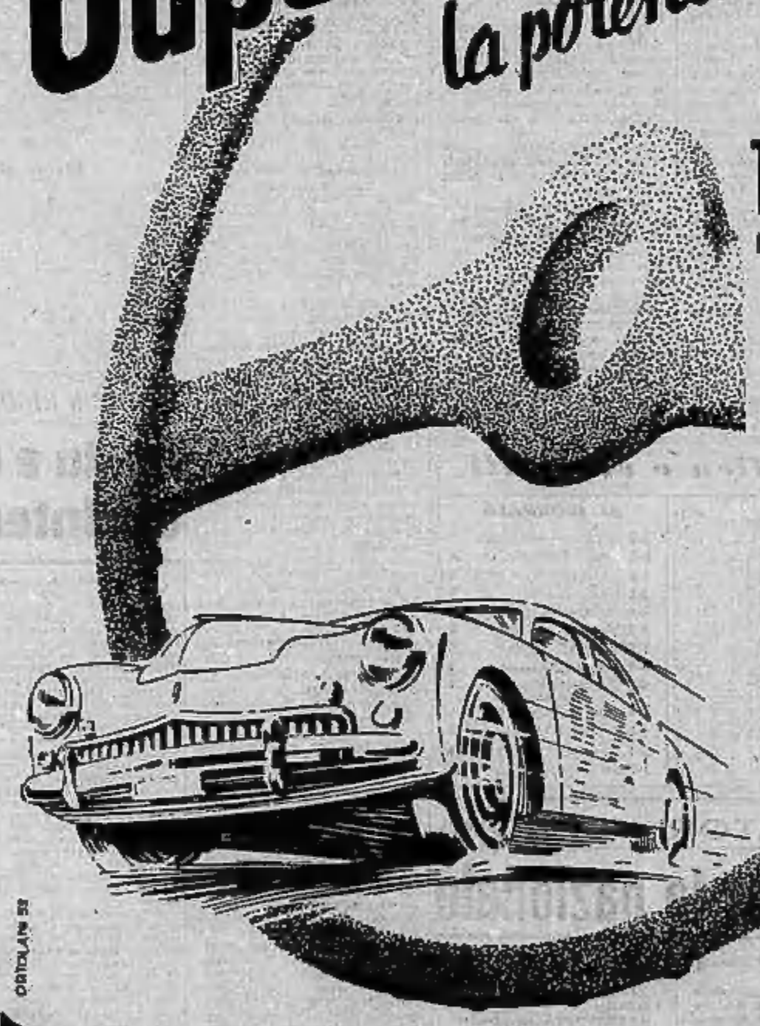
NEW YORK, lunedì sera.

Si apprende che Sugar « Ray » Robinson, campione del mondo dei pesi medi, debutterà il 7 novembre come attore e ballerino in una rivista francese al « French Casino » di New York.

Divenuto artista di varietà, Robinson sarà probabilmente costretto a lasciare il pugilato. Come è noto la commissione pugilistica dello Stato di New York gli aveva ingiunto recentemente di mettere in palio il suo titolo di campione del mondo, ma Robinson aveva chiesto ed ottenuto un rinvio fino alla metà di novembre.

imponente affermazione
dello sport automobilistico
con il carburante italiano

Supercortemaggiore
la potente benzina italiana



La prima edizione del
TROFEO SUPERCORTEMAGGIORE
ha rappresentato un grandioso successo:

465 iscritti
378 partenti
357 classificati

Per il 1953 l'AGIP indice il " Secondo Trofeo Supercortemaggiore " che sarà collegato con una manifestazione riservata alle vetture della categoria Sport.

Ai concorrenti saranno abbinati i numeri dei biglietti del grande concorso a premi promosso dall'AGIP per far conoscere a tutti gli italiani i prodotti del nostro sottosuolo ed in particolare l'AGIPGAS, il gas liquido del sottosuolo italiano.

Il giorno 14 settembre a Merano sono stati assegnati i premi ai vincitori dei concorsi artistici SUPERCORTEMAGGIORE e AGIPGAS.

concorso cartellone SUPERCORTEMAGGIORE
1) Odizzi Giuseppe Milano
2) Tomiolo Eugenio Milano
3) Cattani Attilio Venezia
Pedrelli Cesare Parma
4) Bassi Renzo Milano
Padovani Franco Milano
5) Puppo Mario Chiavari
Testa Armando Torino

concorso marchio SUPERCORTEMAGGIORE
1) Dradi Carlo Milano
Pardi Fulvio Milano
2) Nizzoli Marcello Milano
3) Gazzi Giuseppe Milano

concorso marchio AGIPGAS
1) Motta Egidio Torino
2) Massaro Emilio Milano
Zanutto Sergio Treviso
3) Barnz Umberta Milano
Vacatello Vincenzo Roma

concorso cartellone AGIPGAS
1) Rota Enzo Venezia
2) Gregori Silvio e Gregori Nino Trieste
3) Doddis Walter Milano
4) Lalla Alfredo Roma
Torossi Orseolo Roma
5) Benedetti Carlo Milano
Balzanella Livio Padova

ULTIME NOTIZIE

La scomparsa del «B. 29»

Colpito dai sovietici nel cielo della Siberia

I russi accusano l'aereo d'avere aperto il fuoco sui caccia

MOSCA, lunedì sera.

Il vice-ministro degli Esteri russo Georgi Puskin ha consegnato ieri all'incaricato d'affari americano una nota che chiarisce l'enigmatica scomparsa della fortezza volante USA sul cielo dell'Estremo Oriente. La nota dice:

«Da informazioni controllate dai competenti organismi sovietici, risulta che il 7 ottobre verso le ore 15,30 (ora di Vladivostok) un bombardiere quadrimotore «B 29» recante i contrassegni statunitensi ha violato la frontiera sovietica nell'area della Penisola Yuri. Due caccia sovietici si levavano immediatamente in volo e chiedevano al bombardiere americano di seguirli al più vicino aeroporto.

«Invece di ottemperare a questa legittima richiesta, il bombardiere apriva il fuoco contro di essi. Quando i caccia sovietici rispondevano al fuoco, il bombardiere americano si allontanava in direzione del mare. Il Governo sovietico lancia un ammonimento contro questo nuovo caso di violazione della frontiera sovietica da parte di aerei militari statunitensi e chiede al Governo degli Stati Uniti di adottare provvedimenti adatti a evitare le violazioni delle frontiere sovietiche da parte di aerei americani».

Dalla nota risulta quindi indirettamente che il «B 29», colpito dai caccia russi, deve essere caduto in mare aperta, senza che nessun membro dell'equipaggio potesse salvarsi.

Un portavoce dell'aviazione americana a Tokio ha dichiarato però che la superfortezza precipitata il 7 ottobre a nord del Giappone, non aveva a bordo né mitragliatrici, né mitragliatrici, secondo testimoni oculari giapponesi degni di fede, la corsa sarebbe precipitata — si sarebbero da fonte U.S.A. — in acque territoriali sovietiche

Con una lettera a Schuman

Adenauer propone negoziati per la Sarre

BONN, lunedì sera.

Un portavoce del Governo federale ha reso noto che il Cancelliere Adenauer sta preparando una lettera per il ministro degli Esteri francese, Schuman nella quale non è escluso che egli possa proporre una nuova riunione a due, da tenersi a breve scadenza, per trattare la questione della Sarre.

Il portavoce si è rifiutato di fornire ulteriori particolari, ma Adenauer — parlando ieri nel corso di un comizio democristiano-democratico — si è dimostrato ottimista sulla possibilità di un accordo con Parigi.

«Bisogna che lo dica chiaramente — ha affermato il Cancelliere — che i negoziati franco-tedeschi sulla Sarre non sono interessati. Con un po' di buona volontà da ambedue le parti si troverà senza dubbio una soluzione di questo problema

Le elezioni comunali

A Sagliano vittoriosa la lista democratica

Biella, lunedì sera.

La lista democratica del «monumento» ha riportato una schiacciante vittoria nella lista comunista nelle elezioni amministrative svoltesi ieri a Sagliano Micca. Complessivamente, la «lista del monumento di Pietro Micca» ha ottenuto 12.006 voti di lista e preferenziali contro i 5831 voti dei comunisti. L'ex-sindaco di Sagliano, Alessandro Vella, capolista del «Monumento», ha ottenuto 1033 voti mentre il capolista comunista Icaro Busnelli ne ha ottenuti 532. Gran parte dei candidati eletti facevano già parte del precedente Consiglio comunale. Con molta probabilità Alessandro Vella verrà nuovamente eletto sindaco di Sagliano.

Le elezioni amministrative svoltesi in due comuni della Valsesia, Vocca e Civiasco hanno dato i seguenti risultati: a Vocca (votanti 81 per cento) la Dc. ha ottenuto 111 voti, gli indipendenti a tendenza liberale 19; a Civiasco c'era una lista unica comprendente indipendenti, democristiani e socialdemocratici per la quale ha votato il 95 per cento dei 269 elettori.

A Villa del Bosco (votanti 128): la lista di maggioranza indipendenti apolitici col contrassegno ha riportato 81 voti; la lista B, 15 voti.

Tafferugli a Milano per il comizio dei neofascisti

La polizia disperde i manifestanti che protestano contro il comizio del M.S.I. (Publ.)

Milano, lunedì sera.

Due cortei, uno indetto dal M.S.I. al Teatro Lirico, autorizzato dalla questura e nel corso del quale il segretario On. Marsanich ha pronunciato l'annunciato discorso, l'altro, vietato, invano, per ordine della prefettura, ma ugualmente svoltosi davanti alla Camera del Lavoro si sono scontrati a Milano ieri mattina e si sono conclusi, contrariamente alle previsioni, senza gravi incidenti.

A quest'ultimo comizio di protesta erano stati convocati i lavoratori di Milano e provincia con un comunicato della Camera del Lavoro e delle organizzazioni sindacali democratiche.

Pertanto la polizia milanese, sin da sabato sera, aveva ricevuto l'ordine di mobilitare, e ieri mattina i centri nevralgici della metropoli, ma specialmente le vie del centro, erano presidiati dal più imponente schieramento di forze che si sia mai visto dalla fine della guerra.

Mentre al «Lirico» si svolgeva la manifestazione neo-nazista, presso la Camera del Lavoro aveva luogo quella antifascista durante la quale avrebbero dovuto parlare alcuni parlamentari e sindacalisti di sinistra.

Successivamente i dimostranti antifascisti si dirigevano, incolonnati, verso il Largo Augusto, dove venivano a contatto con reparti della Celere che li disperdevano. Due gruppi, però, si infiltravano nello sbarramento di polizia, predisposto nella zona del Teatro Lirico, e si scontravano, in piazza del Duomo, con elementi del M.S.I.

La polizia, che era anche provvista di idranti di cui non ha fatto uso, ha dovuto ripetutamente caricare i contendenti per ristabilire l'ordine.

Un morto e un ferito in due incidenti di caccia

Savona, lunedì sera.

Un incidente di caccia è avvenuto in un bosco nelle vicinanze di Magnone. Il medicinese Mario Bruzzone da Pinalborgo, mentre si trovava a raccogliere legna, notava su un albero un grosso uccello. Nell'intento di colpirlo, lanciava contro di esso un falcetto che, ricadendo, feriva gravemente un compagno. Un cacciatore, appostato poco lontano, credendo trattarsi di selvaggina, lasciava partire una fucilata che andava a colpire il Bruzzone, il quale ha riportato profonda ferita al viso, al collo e al torace.

Nel pressi di Pianoro (Bologna) il medico Alfonso Castelli è rimasto ucciso dal colpo partito dal fucile di un amico il quale, chinandosi per allacciarsi una scarpa, aveva inavvertitamente premuto il grilletto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 10 corr. cristianamente spirava

Emilio Boggio

Per esprimere volontà del Defunto ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie Grazia Arcona coi figli Corrado; i fratelli: Rosa col marito Felice Revelli, Emma ved. Magliola e figli, Silvio e figlia, Mario con la moglie Maria Cesa e figli; la cognata Anita Ascona; i nipoti, i pronipoti, i cugini e parenti tutti. Gli affezionatissimi Bella Riva e Angelo Vedpina.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia al cimitero di Biella.

La famiglia non prenderà il tutto e ringrazia fin d'ora quanti vorranno prender parte al suo dolore. Una speciale ringraziamento ai Dottor Migliaro, alla signora di S. Eusebio, e Gagliardo per le assidue cure prestate durante la lunga malattia.

Biella, 13 ottobre 1952.

La Ditta Maurizio Boggio ha il dolore di annunciare la morte del suo comproprietario signor EMILIO BOGGIO.

La «I.I.S.A.» - Importazione Lane S. A. - annuncia la morte del proprio presidente signor EMILIO BOGGIO.

Biella, via Repubblica 41 - Buenos Aires, Calle S. Martin 186.

La S. A. La Mercantile Biellese annuncia la morte del Signor EMILIO BOGGIO, padre del proprio Amministratore sig. Corrado.

La Boggio & Ricaldone S. R. L. ha il dolore di annunciare la morte del proprio consigliere di amministrazione signor EMILIO BOGGIO,

Eugenio Graziano, Angelo Ricaldone, Giovanni Ottino e Cesare Grabbia si associano alla famiglia Boggio nel dolore per la scomparsa dell'amico EMILIO BOGGIO.

Gli impiegati della Ditta Maurizio Boggio, I.I.S.A. - Importazione Lane -, Boggio & Ricaldone e La Mercantile Biellese, partecipano al dolore della famiglia per la morte del signor EMILIO BOGGIO, loro amato principale.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della Banca Cooperativa della S. C. partecipano con vivo dolore la morte del signor EMILIO BOGGIO, Sindaco della Società.

Biella, 13 ottobre 1952.

Il Lanificio Fratelli Garlanda di Vallemosso con dolore annuncia la perdita del signor EMILIO BOGGIO suo consigliere di amministrazione, carissimo ed amico carissimo dei signori Edoardo ed Ugo Garlanda.

Vallemosso, 13 ottobre 1952.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari che l'adoravano

Antonietta Falco
ved. Settenco

L'accompagnano con dolore i figli Albertina e Guido; la nuora Rina Cavicchi; la nipote Ada col marito Mino Cermesa e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 16, partendo da via Cardinal Maurizio, 30. Per volontà della Estinta non inviare fiori.

Si uniscono al grave lutto gli amici Martina, Rigoletti, Scarzi.

Munita dei Conforti religiosi e con la speciale Benedizione Papale, si è spenta, dopo breve malattia

Teresa Mascero ved. Tosi
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Elisa col marito Secondo Mellanzia, Pietro con la moglie Agostina Rebino, Francesco con la moglie Maria Colombardo, i fratelli Francesco e Maria; nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 14 ottobre 1952, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione della Estinta. Per volontà della Defunta, non fiori ma preghiere.

Santo Stefano Belbo, 12 ott. '52.

Cristianamente è mancato

Giovanni Pattarino

Ne danno l'annuncio la moglie Virginia Quaglia; il figlio Piero con la moglie Dina Viarengo e la piccola Carla; il fratello Piero colla moglie Candida Mara col piccolo Giulio e parenti tutti. I funerali oggi lunedì alle ore 14,30 partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette). Si prega di non inviare fiori e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si è improvvisamente spenta, dopo breve malattia, l'anima buona di

Luigi Taberelli

Costernati ne danno l'annuncio il figlio Gino con la moglie Rachele, i figli e i familiari tutti. Per desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti. Cameriata, 12 ottobre 1952.

Le famiglie Moretto, Monti, Galliano, Debenedetti, Segre, Biscaldazza, Cribaudo, si uniscono al dolore di Lea per la perdita della sua mamma

Clara Zotta Tornatore Tasso

13-10-1946 — 13-10-1952

Nel doloroso anniversario, con rimpianto, la famiglia di

Arturo Pattoni

invita quanti lo conobbero ad un pio suffragio. Le Messe si celebreranno martedì 14 ottobre alle ore 7,30 e 9 nella parrocchia del Parrocchio di San Giuseppe, via Digione.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Comm. Giuseppe Musso

con immutato dolore la famiglia ed amici lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono. La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa dell'Istituto Immacolata Concezione, via Nizza 47, martedì 14 ottobre alle ore 8.

Spara sulla moglie sorpresa con l'amante

Cagliari, lunedì sera.

Un sanguinoso dramma si è svolto ieri sera a Cagliari. Circa tre anni or sono il carrettiere Salvatore Usai si separò dalla moglie Bonaria Satta che poco tempo dopo andò a convivere col commerciante ventisettenne Luigi Floris. La relazione era nota all'Usai che pareva non si ne desse pensiero alcuno.

Improvvisamente ieri sera, verso le 18, l'Usai si presentava in casa dei due amanti e senza pronunciare parola esplodeva contro la moglie due colpi di pistola, uno dei quali le perforava il cranio entrando dalla regione parietale destra e fuoriuscendo dalla regione auricolare sinistra, mentre l'altro sfiorava e colpiva accidentalmente una figlioletta della Satta, la duenne Luciana, che riportava una ferita di striscio al dorso.

Compiuto il gesto insano l'Usai, che pare fosse ubriaco, andava a costituirsi. La donna e la piccola sono state prontamente ricoverate all'ospedale civile dove la prima versa in imminente pericolo di vita

Padre e tre figli massacrati in auto

Ritrovati morti nella macchina abbandonata nelle montagne californiane - L'eccidio a scopo di furto?

Los Angeles, lunedì sera.

E' stato scoperto in una località deserta della Sierra Nevada, lontano da tutte le strade di grande comunicazione, uno dei più feroci delitti del dopoguerra: un giovane commerciante di Chester e tre dei suoi figli, tutti minorenni, sono stati trovati uccisi nell'interno della loro auto, abbandonata in montagna. Un quarto bimbo, di appena tre anni, è stato raccolto ancora vivo e portato all'ospedale, ma versa in condizioni disperate.

Un cacciatore ha scoperto il crimine. Vedendo un'auto ferma ed abbandonata fuori della strada, vi si è avvicinato spinto da curiosità, e un orrendo spettacolo si è presentato ai suoi occhi: un uomo e quattro ragazzi giacevano riversi sui cuscini della macchina, in un lago di sangue, recando i segni di tremende ferite. Quattro delle vittime erano ormai cadaveri; il bimbo più piccolo, invece, respirava ancora. Il cacciatore lo caricò sulla sua auto e lo portò all'ospedale più vicino; quindi diede l'allarme alla polizia.

Le vittime sono state identificate nel commerciante Gard Young, di 43 anni, dimorante in fuori Chester, e nei suoi figli. I ragazzi lo avevano accompagnato sabato mattina nel suo giro d'affari, e fra l'altro quando il Young si era recato in banca per incassare un assegno di 7100 dollari; poi tutta la famiglia, secondo numerose testimonianze, era ripartita diretta a casa. Si suppone che autori del crimine siano due individui, che erano stati visti seguire il commerciante nella sua sosta alla banca; non si capisce però come essi abbiano potuto costringere il Young ad abbandonare la strada diretta a casa sua e a fermarsi in una zona deserta di montagna.

Qui, nell'alta Sierra Nevada, il commerciante ed i figli sono stati aggrediti e massacrati con vari corpi contundenti; dai segni riscontrati sulle vittime, si direbbe che essi siano stati percossi con mazze assai pesanti, e con ferri tolti da una cassetta attrezzi. Si presume, ma molto fondatamente, che il furto sia il movente del crudele massacro, in quanto nelle tasche del Young sono stati trovati soltanto pochi dollari, e niente della grossa somma (circa 5 milioni) da lui incassata nella banca.

La medaglia d'oro al Comune di Sala Biellese

Biella, lunedì sera.

Il presidente dell'ANPI biellese rag. Sala Bruno, ha ieri consegnato al sindaco del comune di Sala Biellese la medaglia d'oro al valore partigiano, concessa al Comune stesso che nel 1943-45 si distinse nella lotta contro i tedeschi e i fascisti.

Truffata di 5 milioni una banca a Bologna

Il doppio colpo nel giro di 48 ore, con due assegni a vuoto, di un abilissimo lestofante

Bologna, lunedì sera.

In danno della Banca commerciale della nostra città è stata compiuta una grossa e ingegnosa truffa. Alcuni giorni or sono la direzione di una banca di Ferrara si vedeva giungere da Bologna un assegno tratto su conto corrente di un cliente, dell'importo di tre milioni. Veniva però constatato che il conto corrente in questione aveva fondi solo per 40 mila lire e che inoltre la firma del correntista, un commerciante al minuto di frutta, era falsa. Immediatamente veniva data comunicazione del falso alla Banca commerciale di Bologna di cui direttore constatava con sommo stupore che giusto un quarto d'ora prima era stata pagata la somma di due milioni di lire per altro assegno tratto sul medesimo conto corrente: nel giro di 48 ore la banca aveva pagato cinque milioni di assegni a vuoto.

Una prima inchiesta veniva iniziata per accertare come poteva essere stato raggirato l'istituto bancario e pare che i fatti si siano svolti nel modo seguente. Alcuni giorni or sono, poco prima della chiusura degli sportelli, un individuo che ancora è sconosciuto, si presentava al cassiere e con un assegno tratto su Ferrara, dell'importo di tre milioni e munito di tutti i visti regolamentari — quello per la conoscenza apparentemente eseguito dal capo-ufficio di sala e quello di benestare per i fondi siglato dal funzionario — anche il cassiere regolarmente dava corso all'operazione.

L'assegno veniva trasmesso all'istituto di credito emittente di Ferrara per l'incasso. Lo sconosciuto cliente ripeteva la medesima operazione (questa volta per due milioni di lire) che aveva pure regolare seguito perchè i visti, i timbri, la sigla erano apparentemente in perfetto ordine un quarto d'ora prima, come s'è detto, che venisse dato da Ferrara l'allarme della truffa. Da un accurato esame è risultato che il misterioso cliente aveva apposto sugli assegni, falsi timbri, falsi visti, false sigle: il tutto imitato con somma perizia.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI', 13 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II m. 467,3) — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale. Previsioni del tempo; Musiche del mattino - 7,30: Domenica sport - 8-9: Giornale; Bollettini meteorologico; Musica leggera e canzoni (8,10 circa) - 11: La Radio per la Scuola - 17,30: Musica sinfonica - 18,15: Ritmi e canzoni - 12,50: Arcobaleno quotidiano - 13: Giornale - 13,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache d'arte da Firenze e cronache musicali.

Ore 16: Pinocchio nel mondo - 16,30: Musica leggera da Radio Roncarolo - 17: Canzoni di ieri e di oggi - 17,30: La voce di Londra - 18: Musica da camera con il soprano Renata Mercello e i pianisti Armando Renzi e Renzo Dal Bon - 18,30: Università internazionale G. Marconi. Cesare Spellanzani: «Tocqueville scrittore dell'Ottocento, sempre vivo e attuale» - 19,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,15: Previsioni economiche per gli agricoltori del fatti, a cura di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'appendice, settimanale di letteratura e arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: «La pace dei mortai» concorso fra gli ascoltatori

Ore 21,05: **Antologia dell'opera**, a cura di Emilio Zanetti. Donizetti: Poliuto - Meyerbeer: «Le Prophète» - Verdi: «Il trovatore» - Mascagni: «Iris» - Puccini: «La Bohème» - Leoncavallo: «Pagliacci» - Giordano: «Andrea Chénier» - Cilea: «Adriana Lecouvreur» - Wolf-Ferrari: «I quattro rusteghi» - Montemezzi: «L'amore dei tre re» - Zandonai: «Francesca da Rimini» - Pizzetti: «Fedra» - Casella: «La donna serpente» - Malipiero: «Torneo notturno» - Dallapiccola: «Volo di notte» - Rossellini: «Il Cardinale di Lanfredo» - Rota: «Il dottor Antonio» - Ghedini: «Billy Budd» - Berio: «Opera» - Peragallo: «Caligola» - Guarnieri: «Un curioso accidente» - Vlad: «La Steppa» - Dallapiccola: «Il prigioniero» - Nono: «Intolleranza 1960» - Maderna: «Don Perlimplino» - Castiglioni: «Il Carnevale di Gandolfo» - Togni: «Il Mago» - Riccitelli: «Ritorno» - Ferrero: «Ultimo viene il corvo» - Berio: «Allez-hop» - Bussotti: «La Passione secondo Sade» - Clementi: «Collage» - Pizzi: «Partita

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VI - N. 242
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDI' - MARTEDI'
13-14 Ottobre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il "vecchio,, Bartali campione d'Italia

In una scialba Coppa Bernocchi, il «vecchio» Gino Bartali ha conquistato il titolo di campione italiano 1952 di ciclismo. La vittoria dalla corsa è toccata a un altro anziano, il toscano Primo Volpi.

Duello fra Nay e Piola

Il Torino si è chiaramente imposto con il sostanziale punteggio di 4 a 1 su un Novara apparso sleale e inefficiente. Ecco Nay controllare Piola. (Foto Moisio)

Vittoria sfumata dell'Inter

In azione sul campo di Busto il contrattacco nerazzurro Lorenzi. L'Inter in vantaggio per 2 reti a 0 si è lasciata raggiungere nella ripresa dalla Pro Patria.

Rigore per la Juventus a Firenze

Il fallo che ha causato il rigore a favore della Juventus, trasformato in gol da Vivolo durante la partita di Firenze vinta dal bianconeri per 2 a 1: Bonifanti (n. 8) è stato atterrato violentemente.

Primo Caran d'Ache nel "Jockey Club,,

Lo spunto finale con cui Caran d'Ache si è imposto nel Gran Premio del «Jockey Club». Il cavallo vincitore era montato dal fantino Camici che nella riunione di ieri ha registrato ben cinque successi.

Pericolo per il Milan

Solo in un affannoso finale il Milan è riuscito a superare la resistenza della Sampdoria. I blu-cerchiati sono stati in vantaggio sino a 5 minuti dalla fine.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere, cucina, bagno, accessori, piazza Rivoli. Telefonare 774-150. 47823
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, cucina, doppi servizi, comodità, zona Crocetta. Telefonare 888-878. 56525
AFFITTASI alloggi signorile libero, angolo Pretorio-Bagetti. Telefonare 770-668.
AFFITTERESI ampiamente Riviera Ligure villa pensione attrezzata ricevendo subito perfettamente permanente trentina bambini. Preciare condizioni. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino.
AFFITTO alloggi signorili 6 camere servizi, presso Solferino, 4 camere, servizi, Porta Nuova. Desilio, Bertola 34, Telefono 46-576. 4436
AGENZIA (Masoero 35) affittasi. Crocetta signorilissimi 4 camere gabinetto doppi servizi, 40.000; Cavoretto, 3 camere servizi, 18.000. 58153
ALLOGGI 1-2-3 camere servizi affittansi zona diverse. Telef. 40-570. 58150
ALLOGGI 5 servizi, zona Mirafiori 18.000; 2 lire bilocali, 22.000, 2 servizi 22.000-32.000. Telef. 500-145.
ALLOGGIO signorile Crimea 7 camere doppi servizi affittasi. Tel. 665-761.
ALLOGGIO camere, cinetto moderno terreno, 20.000; altro 4, servizi, 28.000. Telef. 4001-16. 56478
CERCASI alloggetto qualsiasi zona anticipando affitto aggiornato, ottima referenze. Telefonare 50-427. 16068
CERCASI urgentissimo 1-2 camere servizi qualsiasi zona. Tel. 47-679. 56205
CERCO 2 camere servizi. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 54861
CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Antichità, massime referenze. Tel. 44-876
GRAVINCOLA, Cernaia 37, affitta alloggi da 3 a 10 camere, servizi, comodi, signorili. 16064
GROCETTA, affittasi alloggi signorili 3-4 vani, servizi. Telefonare 44-876.
IMPIEGATO cerca affittare alloggio centrale 3-4 camere. Telefonare 56-418.
OFFRESI sposi coloro camera cucina 10-12.000, zona S. Secondo Lingotto, assolutamente antilopia. Scrivere cassetta 5261 SPI, Torino. 57442
PRONTA marso affittasi camera cucina bagno terreno, 16.000; altro garage 3 camere libello, servizi, 36.000. Telefono 51-834. 15808
ZONA Francia, affitto due camere, cucina, servizi, casa nuova. Telef. 686-815.

5 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 2 novembre iniziansi corsi stenografia (diploma 6 mesi), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 364. Tel. 40-854.
COLLEGIO maschile Daingono, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Retta mite.
CONVITTO Gaffini, signorile, familiare. Scuola media, istituto tecnico ragioneria parificati. Sale estive. Ricupero anni. Laveno (Lago Maggiore). Tel. 4. 16423
CONVITTO maschile terzo Piemonte 16, Torino, telef. 50-679. Ingegneri. Assistenza scuole governative, private. Informazioni.
ISTITUTO Stoppani, via Della Rocca 14, tel. 96-853. Iscrizioni scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BALLO moderno. Impartiscomi lezioni private. Scrivi, passerà 6057, SPI, Torino.
FRANCESE insegnante di laureato già residente Francia. Per corsi collettivi presso interessati. Telefonare 53-643.
PETTINATRICI, diventerete frequentando corsi accelerati massaggio, tagli moderni, lezioni arte, manicure. Dante Maria, Vanchiglia 19. Telefono 89-907. 16228

21 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A coniugi seriet stabili signora sola desidera ammobiliata non cucina. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. 57614
M affittasi ammobiliata, acqua corrente, termosifone. Telefonare 58-894.
APPARTAMENTI camere ammobiliate con o senza uso cucina, Crocetta. Cernaia 27.
APPARTASI ammobiliata due letti, altra elegante per sola persona, tutti comodità. Belfiore 9, primo piano, Grimaldi.
AFFITTASI matrimoniale unica, spaziosa termo, lingerie, vista piazza Montebello 21. 56207
AFFITTASI camera due letti centralissima. Telefonare 883-887. 54464
AMMOBILIATA affittasi anche con salottino, comodità moderne. Via Tortona 17 bis, piano primo. 56374
ELEGANTE matrimoniale comodità moderne. Galleggio 6, p. 2° (Borgo Crimea).
PIAZZA Statuto affittasi camera nuova 2-3 letti tutte comodità impiegati studenti rappresentanti. Telef. 40-570. 56187
PIED-A-TERRE elegante comodità moderne affittasi corso Francia. Telefonare 555-833. 6.000 lelle comode solo durante serie stabili (Stadio). Telefonare 555-830.

11 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILI operai specializzati, qualificatori, frequentando Scuola specialisti saldatori. Diploma, possibilità impiego. Lemeo 58, San Paolo. 54776
APPRENDISTA elettricista elettromeccanico, referenze inoccupabili cercasi. Telefonare 47-186. 54084
ASSUMIAMO aggiustatori stampisti provetti. Scrivere cassetta 6585, SPI, Torino.
ASSUMO operaio esperto produzione vernici smalti affini. Telefonare 50-102.
CARABINIERI sottufficiale congedato di statura, presenza, tratto, cerca ottima guardia alla controlla biglietti; preferisce età, luogo nascita, stato civile, grado istruzione, pesti occupati. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. 57647
CERCANSI pittori e caldaiere. Telefonare 58-620.
CERCANSI aggiustatori meccanici. Telefonare 82-816, ore 7,30-8,30 12,30-13,30.
CERCASI per direzione negozio confezioni maschili commesso primo ordine. Referenze, posti occupati, età, titoli studio. Scrivere cassetta 1208, SPI, Torino.
CERCASI abile operaio banco pellettiera, apprendista a sagliatore provetto. Acutis, Vanchiglia 22. 56190
CERCASI abilissima stiratrice maglieria e macchinista. Corso Sommeiller 30.
CERCASI apprendista e lavorante parte uomo. Telefonare 937-976. 56060
CERCASI giovane 16-18enne, svelto, volenteroso per aiuto magazziniere; possibilità carriera. Scrivere indicando referenze, studi compiuti, età: cassetta 5045, SPI, Torino. 54871
CERCO lavorante avente macchina stiramag. per lavoro a suo domicilio. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. 56808
CERCO cameriera ristorante, buone referenze. Roma, corso Vittorio 57. 17560
COMMESSA abilissima tessuti, desiderosa migliorare servizi, referenze inoccupabili. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino.
DISEGNATORI meccanici, rilevatori fotografi, capi quadrisquadri e di qualificazione. Inviare 10 ottimo istituto Spagnesi, via Juva 2. Telef. 70-430. 54414
ESATTORI ambosessi cercansi da Istituzione benefica referenziando. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. 57623
FABBRICA tessili-maglieria assumerebbe maestro, sorvegliante conoscenza lavorazione serie. Inviare offerta senza referenti necessari. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 56093
FAMIGLIA signorile cercasi cameriera pratica servizio. Serie referenze. Scrivere cassetta 2208, SPI, Torino. 56017
FONTE guadagno lavorando propaganda pubblicità. Scrivere: Delli, Redi 25, Firenze.
GIOVANI delle parole, interessante lavoro assicurato, sicuro avvenire. Agenzia, Massimi 14. 54450
IMPORTANTE impresa edilizia cerca stabilmente capotecnico impianti idroelettrosanitari. Curriculum. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino.
INGHILTERRA. Cercansi per l'Inghilterra donne casalinghe inglesine. Collocamento gratuito dai fratelli Jay, Rivoli (Inghilterra). 58409
PETTINATRICE ed aiutante cerca urgentemente Lina Longo, Bivi Umbi 2.
PETTENARI cercansi oppure aiutanti perfetti pratici pettinare moderno. Telefonare 99-074. 56150
PIROLA famiglia numerosa cerca tuttofare 35-40 completo governo casa. Referenze. C. Calvoli 8. Ore 14-16.
PRIMARIA ditta elettrodomestici, radio, macchine cucire, assume autocarri venditori buona presenza per vendita privati, ottimo trattamento. Presentarsi: Lodi, Mazzini 41. 47586
SI garantisce lavoro, acquistando macchine per maglieria, insegnamento gratuito, rateazioni. Urbaldo, S. Fran. da Paola 4.
STABILIMENTO meccanico cerca personale pratico per stampaggio lavori, sollevatore. Scrivere dettagliando esperienze avute, quali occupati e referenze. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. 57544
TINTORIA cerca meccanicissimo, lungo pratica con posto sicurissimo. Disposto anche alloggio. Scrivere cassetta 6565 SPI, Torino. 57979

25 DOMANDE - IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA libretto B o 2° con referenze. Telefonare 88 911, ore 14-16. 56141
ASSISTENTE edile giovane costruzioni civili industriali cementi armati già avviato referenze offresi. 56281, SPI, Torino. 56067
AUTISTA Bianco 14 anni guida tutte patenti anche passaporto. Telefonare 58-652.
CAMERIERA pratichissima provvista elevatissime referenze cerca lavoro presso persone private famiglia. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. 54606
CAPO cuoitore piccola media fonderia ghisa, bronzo, buona esperienza, offresi. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. 18845
COMMESSA pratica abbigliamento calzature offresi. Telefonare 87-861. 54468
COMMESSO praticissimo, vendita tessuti confezioni offresi referenze primarie. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. 56566
DOMICILI agli orerare portinaia. Telefonare 51-219. 57516
CONTABILE compiutamente specializzato tutti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino. 54277
FUNZIONISTA 1° grado cedesi volentieri anche meccanico fabbrica addetto ai lungo esperienza. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. 54050
GIOVANE signora ex-comproprietaria grande salenda commerciale cerca decoroso impiego direttivo, amministrativo o sociale. Scrivi, attesa 1215, SPI, Torino.
PER bambini, famiglia signorile, offresi cristiana Ebrahe pratica, istruita, Disciplina Valsesia, Borgosesia per S. Cristina.
RAGIONIERE diplomato, libanese, ultimo incarico, assegna perfettamente lavori, lunga esperienza, pratica impianti ufficio, bilanci tecnicissimo, macchine contabili, impianti industriali, bolscheggio motori, offresi sostituzioni trasformazione, stabilimenti manutenzione, elettricista pratico, libero. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 56149
PRATICA paghe lavori ufficio offresi Ilbero subito. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. 18845
PRATICISSIMO cerca collocarsi studio notarile, referenze. Scrivere cassetta 6580, SPI, Torino. 58079
QUARANTENNE veramente esperto per qualsiasi riparazione e montaggio acqua e condizionatore offresi a zona città, Gallo, via San Domenico 8. 58004
RADIOTECNICO pratico meccanico, telem. e punto radio televisori offresi Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. 58037
RAGIONIERA libera compiutamente vasta dattilografia pratica lavori ufficio contabilità impiegatizi offresi sola città. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino. 57907
RAGIONIERA, premessa perfetta conoscenza lavori contabili, francese, dattilografia, impiegabilissima. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. 57405
SOTTOCUOCHE giovanotto referenziato, molto coscienzioso, diligente, lavoratore, cerca lavoro, giovane, disposto imparare mestiere. Scrivere Giovanni Avi, 2, Fossati 3, Chirasco. 54400
SANTA lavorante signora. Telefonare 692-588. 58149
SEDICENNE compiuta ragioneria, lingue, dattilografia, musicali francese, inglese, conoscenze redazionali. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino.
STUDENTE diplo-computisteria offresi anche pomeriggi. Telefonare 874-888, dalle 14 alle 16. 58128
TRENTENNE, esperto commercio, provata serietà, presenza, discreto viaggiare, buoni personali qualsiasi mansione e attività commerciale di sicuro futuro. Referenze inoccupabili. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 18970
TRENTIQUATTRENNE seria presenza, pratichissima contabilità paghe, corrispondenza, stenodattilografia, ogni lavoro ufficio patente auto, impiegherebbesi subito, disposta viaggiare, praticrivi. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. 54659
VENTITREENNE bella figura esperienziata pasticceria bar cerca offresi assoluta perfettissima serietà. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. 58067

13 PIASSISTI, SARTE L. 40 p.p.

MAGAZZINO ingrosso alimentari assume a provvigione rivenditori attivissimo. Inviare cassetta 6126, SPI, Torino. 54477
OLIMPINO cerca rappresentanti vendita commestibili, pagamento contenuto, alta provvigione. Sig. G. Langosco, Cuneo. 58084
A viaggiatore con autocarro preferibilmente abitante provincia Piemonte, affidasi vendita apparecchio cottura molto utile, grande interesse. Rimborso spese provvigione. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.
STUDENTESSE dattilo-computistica offresi anche pomeriggio. Telefonare 874-888, dalle 14 alle 16. 58128

14 ISTRUZIONE L. 40 p.p.

TRENTENNE, esperto commercio, provata serietà, presenza, discreto viaggiare, buoni personali qualsiasi mansione e attività commerciale di sicuro futuro. Referenze inoccupabili. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 18970
VENTIQUATTRENNE seria presenza, pratichissima contabilità paghe, corrispondenza, stenodattilografia, ogni lavoro ufficio patente auto, impiegherebbesi subito, disposta viaggiare, praticrivi. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. 54659
VENTITREENNE bella figura esperienziata pasticceria bar cerca offresi assoluta perfettissima serietà. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. 58067

15 INSEGNANTI L. 40 p.p.

DISEGNO impiegata, proprietaria alloggio sopraelevato 3 piano nella proprietà buona posizione, possibilità studio privato cinese. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

CERCASI padrone cane Dobermann, Rivoli paese Gonzano (Milano), via Barbaroux 18.
MERCE riguardo gatto pelo bianco lungo, ricco, macchiolo. Telefonare 88-861, 46-455.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A Bada vostri interessi: detective specialissimo indagini private Mondial, Devour 3. Telef. 887-887. 5590
ABBATE premiato istituto informazioni private, commercialmente, accertamenti ovunque. Recapito fratellanza. Fallanati, Cavo Alberto 40-51. Telefonare 47-878.
ABBIGLIAMENTI accessori, sottovesti pennelli pennelli privata, commercio civile. Filatini dell'Orfila, via Cavour 18 ang. Corso Alberto. Tel. 41-196, 871-549.
ACCENTI infantili, informazioni, istituti, stregoneria a Napoli n. Principe Odone 68. Telefono 34-315. 47006
ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argenteria. Bolis, Accademia Salentino 2 (Piazza Castello 71). 6634
ACQUISTO pacchi mitamno sto, pellami, pellicce, cuoio, vecchi valore. Barbarossa 12.
AL Mobilificio «Stella» grandi assortimenti camere, cucine, singoli, poltrone. Rateazioni. Castelfidardo 10. Telefono 56-302, 66-180.
A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine ed mobilificio da L. 48.000. Radio a valvole da L. 20.000. Lodi, Mazzini 41.
ARMADI, cucine, tinelli, arredamenti, rateizzazioni. Fratelli Vitale, corso Vittorio Emanuele 89. 18648
ASSORTIMENTO pellicole, accessori, materiale, polaroid nelle, schermi Kodak, Mida 20, Lentino 96-958. 18681
COMPRO macchina cucire, qualunque stato, pagamento. Scrivere Cucirini, Via Saluzzo 36. 58228
ATTENZIONE! matrimoniali 47.000, poltrone 24.000, salotti 85.000. Lazzaro 20 (cortile) Principe Amedeo 11.
AVRAI, Pietro Micca 5, telefono 44-393. Grande aplarto con più di 100 arte in gioia effettuare materiali meccanici, accessori, mode. 18454
BAGNI scaldabagni, accessori, scaldi lavabini, specchi, Cimeri, Bogino 17, telefono 48-526. 18604
BIMBI, scaldini, parlovv, arredamenti bagni, affari propriet. irrevocabili. Scaldini Ariete 40. Tel. 74-816. 6281
CARENTINO acquedotto irrevocabile impermeabile donna, bambini, grande novità moda autunno, inverno. Prezzo conveniente. Esclusiva Società Biancardi, Cavour 20.
COMPRO cani razza: fox, barboncini, maltesi, preferibilmente femmine; pago bene. Corso Siccardi 10, portinaria.
DISOTTO rete leggiera nelle C.O.M.: Marelli, Philips, Macchine cucire Vigorelli, Kenwood, Gelmarini 30 anni. Lodi, Mazzini 41.
DISTILLERIA nelle polivoriera, tavolini, piacevolmini, arredamenti bar, alberghi, Privati ai rivenditori. Distillerie calcoli, Alpini, Vigevano 3. 648
FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi notevolissimi. Ingegnere Tarditi, piazza Carlo Felice, 87. 58-849.
MOBILI vera imitazione, originalissimi (tutti) matrimoniali rubacuori, lunga esposizione. Corso Francia 190 bis.
OCCASIONE vendo camera pranzo Rinascimento L. 48.000. Telefonare 778-735.
PALETOTS eleganti sportivi modelli alta moda da L. 15.000 a 18.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Ditta Mirabertoia, via Maggini 26. 10619
PELLICOLE ricco assortimento nuovi modelli di lusso e normali. Cinehe e miniature sulle 1-1½, facilitazioni. Falcone, Organizzatore Ri. Telefono 20-676. 10799
PELLICOLE! Le più belle e grandi di assoluta convenienza: completo Ricolo, Pensiano, sempre, isole Perniano, 65.000, Mirmal 70.000, Perniano 140.000-180.000, Castorglio 45.000, Vicuna 9000, Bernia, via Carlo Alberto 22. 11961
PELLICOLE cinetta visore L. 80.000, ricolo, sempre, isole pensiano 55.000, mirmal, perniano 120.000, rimorchi argentini, astorri 10.000. Facilitazioni. R.I.C., via Lagrange 24 b. Torino. 14928
PELLICOLERIA artigianale confezioni, riparazioni, ricondizionature, riparazioni. Orfano 8, primo terzo. 56631
PELLICOLE magnifica pensiano Bocca, cinto nuova, grande privata. Tel. 83-024.
RIMAGLIACALZE Ditta nuovo modello velocissimo, lire 5000 mensili; cerca posto rende molto. Cavallo, corso Vittorio 72.
TAPPEZZERIE carta colore, rachmati liquida anche piccole parieti Donati, via Lagrange 2. 6429
TAPPEZZERIE in carta la potrete acquistare anche in piccole partite, direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 2539
TOSATRICE colla verde, montagnana elettrico, macchina colla Ardenno vere occasioni. Telefonare 80-7791 35-355, Cavallo, Colli Nolo. 67995
TENDO magnifico pensiano: Signora, corso Francia 121. Tel. 72-982. 58561
TENDO pellicce nuove castorini + castorini occasione. Via Saluzzo 32. 58508
STESSA pellicola isole pensiano pamodix, occasione. Telefonare 853-436. 58503

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIANO autovetture qualsiasi tipo nuove, normali, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7, permute, rateazioni 18 mesi, Telefono 48-176.
ABBIANO in vendita autoveicoli ogni tipo, nuove occasioni furgoni, giardinette, Permute, rateazioni. Autoambine, Cigna 1.
ACQUISTO contanti furgone Ardea od altra occasione. Telefonare 62-101.
AGENZIA motorizzata Mario Ital. Arsenale 16. Telef. 51-803 esclusivamente pratiche automobilistiche. Celerità, convenienza, serietà. 11960
ALL'AUTOBALONE Fabrigiana: Aurelia gran lusso, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime vetture 500, betoniere, altre Balilla camioncini, Via Ezzelino 237. Telefono 45-585. 14608
APRILIA 1500 12 Volte con telaio e ponte ferrioviario a nuovo unico proprietario occasione vendo privato. Tel. 74-928.
ARDEA 5 marce semiuovo, 1100 E guida destra pochi chilometri, 500 A (1948), 500 B (1949), 500 C furgoncino bellissimo, 1100 A (1948) perfetto, Balilla camioncino ponte, 500 A lire 270.000. Permute, rateazioni. Autoagenzia Scivoli, Gelmini 11, angolo Sant'Anselmo. 15216
ARDITA 2000 efficientissima gommatissima. Weber vendesi. Tel. 82-438, ore d'ufficio.
AUGUSTA camioncino 3ª serie vendo, ottimo stato. Telef. 60-342. 54628
AUTOCARRO Fiat 615 come nuovo vendo. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, diverse, tratte, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 13798
AUTOMOBILISTI adottando schermo cristal evitarete fatica, condizionerete circolazione aria. Debesa, c.so Vittorio 39.
AUTOMOLEGGIO Fiat, Lancia, senza autista; compra, vendita, cambi, Autoemozione, Giulio Cesare 41, telefono 73-788.
AUTONOLEGGIO senza autista. Garage «Brescia», c.so Brescia 6. Telef. 30-653.
AUTONOLEGGIO autovetture ultimo, miglieri prezzi. Aper, Racconigi 47. Telefoni 66-104, 66-228. 15022
BALILLA «1 » 180.000, Topolino 223.000, Topolinocino 246.000, 500 A 170.000. Torpedo Tasso 6. 54018
BONTAGHI-OMETRI, indicatori benzina, cronometri, manometri, specialissimo, Fitoli, Pio Quinto 18. 56069
COPERTONI rigenerabili autocarri bandi condizioni ripartizioni pellegrin Ventimiglia. Principe E. Telef. 88-301. 58022
DIPENDENTE vendo giardiniera 500 C, km. dimo. Telefonare 892-084. 56175
E, dopo mill viaggetti Comperete carrozzerie. Autoagenzia Savoia, Torino 21.
GIARDINETTA 500 C legno colazione ottima, vendo, facilito. Autoambine Giulio Cesare 41. 16135
PRIVATO vende 500 C verde smeraldo, ottimo perfetto. Telef. 881-877. 57899
PRIVATO vende camioncino 500, ottimo Fiat 18 q.li, macchina scuola Adler. Via Monginevro 10, Michelino. 14238
PRIVATO vende miglior offerente Balilla. Telefonare 696-998. 58091
PRIVATO vende Fiat 1100 B perfetto stato. Telefonare 886-778. 58564
PRIVATO vende 500 A agosto '47, ottime condizioni generali. Telef. 851-870.
PRIVATO vende 1100 B, 1949, ottimo stato; Balilla camioncino 4 marce. Telefonare 772-419. 54481
PROFESSIONISTA vende 1400 cabriolet Fiat nuovo bellissimo radio valore 2.070.000 per 1.600.000. Telef. 774-647. Scrivere cassetta 9074, SPI, Torino.
SVENDO Spagnola acquisti. Vendita assortimenti smeri, vasi. Permute. Re Umberto 5. Telefono 43-511. 11728
VENDIAMO autovetture, giardiniere Diesel, autocarro, Balilla Upl, cambi, rateazioni. Autoambine, Vicenza 10. 58228
VENDO 760 sport Tasta d'Oro, occasione vetture moderne. Telefonare 61.078, via Saluzzo 26. 15864
VENDO Topolino lussissimo perfetto ordine o cambio con motocicletta, tel. 883-879
VERA occasione vendo autocarro Fiat 507, Diesel 135 buono stato 18 marcia. Telefonare 85-874, ore 9-11. 58150
50% semiuovo vendo urgente facilitazioni pagamento. Sementi, officina, Settimo Torinese.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA Mondial, Ginlio Cesare 116, offre fino stagione avente 10.000 pel 100 cc., 15.000 pel 200 cc. Ortensi ed agenzi Torino, Unioni. Somme qualche occasione. 16872
AI migliori offerenti Rumi superscorri, Motom, Della Ferrera 176, Matchless, MAW, Sertum 248 motleggiere, BSA Tarpone, Ralbia, Citroen e officina automoto. Stradella 216. 56139
BICICLETTE Coventry pneu michelin in migliori, inviamo, sport, corsa. Piciocchi-Mazzucco, Facilitazioni pagamento. Giulio Cesare 186. 10647
CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato. Avviamo Cal, via Barolo 11.
DUCATI 98. Economia di consumo e di spesa, L. 100.000 con 10.000 lire alla consegna, e 5.000 lire al mese, la piccola moto che vi fara dimenticare il dislivello di benzina: un litro per 30 km. Rateali. Concessionaria, Ducati e Rumi, via San Franc. Assisi 31, Torino. 1494
DUCATI 65. La motoleggera che vi dara le prestazioni delle migliori 125 cc. aprendendo in spesa. Rateazioni fino 24 mesi con 30.000 di anticipo. Rateali, via San Franc. Assisi 31, Torino. 1494
DUCATI del 1° ottobre, eccezionali prezzi invernali: Ducati 48 lire 99.500, Ducati 65 Turismo lire 139.500; Ducati 65 Sport lire 144.500. Rateazioni sino 24 mesi. Rateali, via S. Francesco d'Assisi 31. Telefono 50-541. 14911
LAMBRETTA nuova, occasioni rateazioni, cambi, accessori. Agenzia, Principe Amedeo 11. 57488
LOTTO 10 Gnzzi 125 Sport è meleggiata grazie. Falconi, San Bernardino 7.
OCCASIONE Bonomo grigio 100 km. in garanzia vendo motivi familiari. Bonipoco, Parini 92, telefono 80-746. 54030
PANCOLI uovo grazie nuovi tipi militari, facilitazioni pagamento. S. Bernardino 7.
RUMI 125 bicilindrica. Turismo, sport, accolgo le macchine più eleganti per le persone di buon gusto. Facilitazioni rateazione ora rateazioni a 18 mesi. Rumi, San Francesco Assisi 31, Torino. 1494
RUMI 125 bicilindrica. Scooli straordinari pre-invernali di lire 20.000 prezzi italiani. Piat inoso, sport. Estremo facilitazioni vendi, Rumi, v. Francesco d'Assisi 31. Telefono 50-541. 14911
SCOOTER, anche per voi R Motrici è provvidenziale se è veramente autoguida Motrici. Applicandolo una sola volta mia sempre. Istruzioni meglio e facilito. Impiegabile dalle impiegatizzi. Via Cassarone 18 B.
SCOOTERISTI, motociclisti, qualsiasi riparazione elettrica, magneti rotanti, via Servio 11. 18469
SERTUM 350 motleggiata perfetta vendo. Valperga Caluso 29. Telefonare 466-098.
VESPA occasione invernale, vendesi contanti o rate, assicurazione completa, equipaggiamenti, accessori, RIB, via Fabro 22, Orbassano. Tel. 50-666. 9003
VESPA. Unica agenzia Torino mezzo rateazioni mensili 6000 mensili tutte le facilitazioni, accessori, ricambi originali. Motorcicli Cavalieri, via Milano 76a Cavalieri, corso Francia 37. 20766
VESPA-1952 corredata accessori. Rateali, piazza Statuto 2. 17888
VESPA-MOTOGGIO via Saluzzo 33, Telefono 46-771, noleggio anche Lambretta.
VOLETE vendere comperare cambiare vantaggiosamente la vostra moto? Goffredo Mussetti e